Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4898 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

«IL DISASTRO CAUSATO DAL TERREMOTO SUPERA QUALSIASI IMMAGINAZIONE»

VENTIMILA TRA MORTI E FERITI LE VITTIME DEL CATACLISMA NELL'IRAN

Ogni bilancio della immane tragedia è però ancora prematuro - Sui superstiti grava lo spettro di altre spaventose calamità: la fame, la sete, le epidemie - Scene raccapriccianti nei villaggi ridotti a cumuli di macerie fumanti - I senzatetto sarebbero centomila - E' stato proclamato il lutto nazionale

Teheran, 3

Da fonte ufficiale è stato annunciato questa sera che il bilancio del terremoto nell'Iran è di oltre ventimila tra morti e feriti. I senzatetto si calcolano da 40.000 a 100.000, e probabilmente la cifra più esatta si avvicina a quest'ultima.

La verità è che, al di là di un difficile e prematuro bilancio della tragedia, praticamente tutti gli abitanti del triangolo colpito dal cataclisma, compreso tra i centri di Ghazvin, Hamadan e Saveh, sono stati colpiti dalla sventura perdendo la vita, o la casa, o i propri cari, o riportando ferite che la difficoltà di curare sollecitamente rende ancora più gravi. E su tutti incombe la mancanza di acqua e di cibo e la possibilità che si scateni, sotto il sole che arroventa la terra a quaranta gradi e decompone rapidamente i cadaveri ancora insepolti, il flagello di una spaventosa epidemia.

«La catastrofe è enorme» ha dichiarato il Primo Ministro iraniano, Assadollah Alam, rivolgendosi al Paese dai microfoni di Radio Teheran dopo di aver visitato le zone devastate dal terremoto. «Il disastro è tremendo, supera qualsiasi immaginazione. E' incredibile. Iddio ci aiuti!».

In tutto l'Iran è stato proclamato il lutto nazionale. Il Primo Ministro ha disposto che Radio Teheran sospenda tutti i programmi musicali per ventiquattro ore e trasmetta versi del Corano e preghiere per i defunti.

Testimoni oculari hanno riferito che Assadollah Alam è rimasto sconvolto quando si è reso conto di persona dell'entità delle distruzioni e delle perdite di vite umane provocate dallo spaventoso cataclisma. Il Primo Ministro ha visitato la regione di Ghazvin, a circa 120 chilometri dalla capitale, che è stata la zona più duramente colpita dal terremoto. Le persone che giungono a Teheran dalle zone terremotate non riescono a trovare le parole per descrivere le scene di distruzione, di morte, di disperazione che hanno visto.

In un comunicato del Governo trasmesso questa sera da Radio Teheran non si traccia un nuovo bilancio della sciagura, ma si annuncia che nel giro di uno o due giorni tutti i sinistrati potranno godere di un aiuto efficace. Il comunicato aggiunge che gli invii di viveri, tende e medicine proseguono. La «Società del Leone e Delsle Rosso» si limita a dichiarare che 4.000 salme sono state finora estratte dalle macerie, e che 5.000 persone hanno ricevuto cure mediche.

Nella regione colpita dal terremoto, morte, desolazione e rovine sono il solo spettacolo che si presenti agli occhi dei giornalisti e dei soccorritori. Duecento villaggi sono stati distrutti, di cui 70 nella zona di Ghazvin. Danesfahan, borgo di 4000 anime non lontano dallo epicentro del sisma, ha assunto l'aspetto di una città fantasma, dove 1000 superstiti sono intenti a seppellire 3000 concittadini morti. Interi villaggi sono andati completamente distrutti. In località dove esistevano centinaia di famiglie, i sopravvissuti sono 30 o 40. Le strade di Teheran, i cui ospedali ormai non riescono quasi più ad accogliere nuovi feriti, sono stranamente calme. Molte persone sono ancora accampate nei giardini, temendo nuove scosse. Nella regione montagnosa colpita dalla catastrofe si trovano 40 mila senzatetto, privi di ogni rifornimento.

Tutto l'Iran è mobilitato per contenere i tragici effetti della catastrofe, mentre messaggi di simpatia e offerte di aiuto stanno pervenendo a Teheran da tutto il mondo. Il Presidente De Gaulle ha inviato un messaggio di solidarietà allo Scià e un dono personale di 100 mila nuovi franchi. Anche il Cancelliere Adenauer ha inviato un messaggio, mentre in Germania è in corso la raccolta di medicine, rifornimenti e danaro. Organizzazioni assistenziali inglesi hanno inviato 11 mila sterline, medicine e coperte, ed è stato lanciato un appello al pubblico. Il Governo americano ha consegnato al Governo iraniano 20 mila dollari, mentre le Forze armate americane di stanza in Europa hanno iniziato un ponte aereo per il trasporto di tende, coperte, personale sanitario, medicine e letti d'ospedale.

Fuga in massa da Teheran per un falso allarme

Teheran, 3

L'intera popolazione di Teheran, di due milioni di persone, è fuggita in preda al panico per le strade questa sera in seguito ad un annuncio della rete televisiva delle Forze Armate americane, secondo cui una forte scossa di terremoto si sarebbe avuta verso la mezzanotte. Migliaia di automobili con a bordo intere famiglie e parte dei loro averi si sono precipitate fuori della città, mentre altre centinaia di migliaia di persone sistemavano letti e brande in zone all'aperto.

I commissariati di polizia, la Ambasciata americana e la Presidenza del Consiglio sono state tempestate di telefonate da persone che volevano sapere se la notizia fosse esatta. Radio Teheran, che non trasmette a motivo del lutto nazionale per le migliaia di vittime del terremoto nella notte tra sabato e domenica, ha successivamente comunicato alla popolazione che non vi era alcun pericolo e che poteva tornare a casa.

Domani si procederà ad una inchiesta in merito alla notizia.

Orrore e desolazione nelle regioni devastate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 3

Le cifre hanno continuato a salire per tutta la giornata, a centinaia, a migliaia di unità, come se si fosse trattato dei risultati di una elezione e non dello spaventoso bilancio di un terremoto. Mai si è vista in questo paese, che pur conosce tanto tragicamente il terrore e la distruzione delle scosse sismiche, una scena così apocalittica: questo dice chi è stato sul posto. Nel pomeriggio si parlava ufficiosamente di seimila morti; ma al Premier Alam — che ripetutamente, di fronte allo sconvolgente spettacolo, è scoppiato in lacrime — è stato fatto presente che sicuramente il totale sarà di gran lunga superiore. Stasera si parla di «oltre diecimila morti, forse ventimila, forse molti di più». Interi villaggi sono stati letteralmente spianati dal moto tellurico. Ovunque is vedono mucchi di rovine: i mattoni di fango che costituiscono da queste parti il materiale edilizio corrente, si sono sbriciolati, la massa di polvere ha sepolto gli abitanti soffocandoli. Qua e là i mattoni si sono spaccati, e il cumulo di rovine ha schiacciato con il suo peso gli infelici sorpresi nel sonno.

Ad Avaj, presso Hamada, dove il bilancio ufficiale delle vittime tocca quota 1500, si sono viste volute di fumo levarsi nell'aria: lì sotto arde certamente un incendio. Hossei Khatibi, il presidente della società del «Leone e sole rosso» (la Croce rossa iraniana) si è fatto portavoce del diffuso timore che la cifra delle vittime sia notevolmente superiore a quella sinora indicata; molti luoghi per ora sono praticamente inaccessibili; solo fra qualche tempo si potrà avere un quadro completo della situazione.

Secondo le ultime informazioni, la zona terremotata copre circa 32 mila chilometri quadrati, a Ovest e Sud-Ovest di Teheran (dove fu avvertita sabato notte la prima scossa, senza danni, peraltro, e senza vittime) in un triangolo situato fra Ghazvin, Saveh e Hamadam. Il dott. Khatibi ha affermato che si stanno prendendo tutte le misure possibili per prevenire il pericolo di epidemie. Quanto alle voci che si sono sparse e che parlano di tifo e di peste, si fa notare che in nessun caso simili malattie infettive potrebbero scoppiare senza il periodo di incubazione. Le autorità non ignorano i pericoli, e proprio per questo stanno predisponendo provvedimenti profilattici; ma ogni allarmismo per amor di sensazione viene depelorato.

Il dott. Alam ha ispezionato soprattutto la zona di Ghazvin, a 120 chilometri a occidente di Teheran. Ha detto che il Paese deve aiutare le vittime «con ogni mezzo disponibile». Dappertutto il giovane Premier si è visto attorniare da contadini in lacrime, e in un villaggio lo si è visto nascondere il volto fra le mani, sopraffatto dalla commozione. A Boeen, a sud-ovest di Ghazvin, non una sola casa è rimasta in piedi. Soldati e squadre di cittadini volontari scavano fra le macerie, nella speranza di trovare qualche superstite; nella mente di tutti è il pensiero di Agadir, la città marocchina che qualche anno fa venne praticamente distrutta dal terremoto, e nella quale si trovarono superstiti dopo giorni e giorni di operazioni di scavo.

Dopo Avaj e Boeen il paese più colpito è Daresfahan, a 160 chilometri dalla capitale, dove secondo le notizie sin qui pervenute sono morte tremila persone, e quasi tutti i superstiti sono rimasti senza tetto. Aerei da rifornimento sono in azione fin dall'alba: sganciano viveri, generi di conforto nei remoti villaggi di montagna, verso i quali stanno lentamente muovendo carovane di muli. Al calar delle tenebre le squadre hanno proseguito l'opera alla luce delle lampade a petrolio. I sopravvissuti al cataclisma si sono accinti a trascorrere una altra notte di incubo nelle tende, i più fortunati (se di fortuna si può parlare in simile dramma) o su stuoie stese all'aperto; si riparano alla meglio dall'intenso freddo avvolgendosi in coperte. Negli ospedali i medici lavorano senza posa per assistere i feriti che le squadre hanno portato a Teheran, a Ghazvin e a Karaj.

In tutta la zona colpita dal terremoto, migliaia di contadini cercano affannosamente i loro cari o siedono impietriti fra le macerie dei loro villaggi, metre le squadre sanitarie lavorano a ritmo frenetico per impedire il temuto diffondersi di epidemie. Donne e bambini battono le loro teste contro le rocce, dopo aver visto i corpi straziati dei mariti e dei parenti.

La desolazione è stringente. Si sono visti uomini e donne lottare con la gente delle squadre di soccorso e di recupero: non volevano che venissero sepolti i loro piccoli uccisi dal terremoto. Altri sinistrati si rifiutano di accettare cibo, si aggirano frale macerie in cerca dei congiunti scomparsi. Gruppi di persone sconvolte invocano in coro Allah perchè tolga loro la vita e la ridia alle vittime.

Una donna, Fatima Bagom, abitante nel villaggio di Abegarm, ha riferito di essere la unica superstite della sua famiglia di sette persone. Scavando nelle macerie ha trovato i cadaveri dei suoi tre figli e delle due figlie, e continua a cercare il corpo del marito. Battendosi la testa per la disperazione, ha esclamato: «Sono sicura che Allah me lo ha preso ma non avrò requie finchè non lo avrò trovato e seppellito».

«Si è sollevato un vento caldissimo, poi abbiamo sentito una specie di rombo e tutto è crollato. Ho chiuso gli occhi, ho creduto che fosse giunta la fine del mondo. Quando li ho riaperti, le case erano scomparse: mia moglie e i miei quattro bambini non c'erano più». Questa descrizione è stata fatta da un abitante del villaggio di Esfahan, una delle località distrutte la 90 per cento. Ma la medesima descrizione viene fatta dagli abitanti di tutti gli altri villaggi e cittadine iraniane ridotte ad un cumulo di macerie, dalle quali cominciano a sprigionarsi le esalazioni dolciastre dei cadaveri in decomposizione.

Il numero dei soldati e dei volontari civili inviati nella zona colpita ascende a molte migliaia. La ricerca dei morti e dei feriti è resa talora difficilissima dal fatto che molti villaggi devastati dal terremoto si trovano in zone montagnose quasi inaccessibili. Autocisterne forniscono di acqua potabile le zone sinistrate. Infatti uno dei principali ostacoli che i soccorritori debbono affrontare è proprio quello dell'acqua che, nelle zone colpite, scarseggia pericolosamente: le sorgenti si sono asciugate e gli acquedotti sotterranei sono crollati. Si afferma che centinaia di persone sono già decedute per mancanza d'acqua. Nella regione di Isfahan, una delle più colpite, larghe crepe sono apparse nelle strade, e in esse si sono subito formati torrenti fangosi e turbinosi.

Radio Teheran ha annunciato che lo Scià visiterà le zone sinistrate domani o dopodomani. Il Sovrano segue costantemente gli sviluppi della situazione, ma non ha potuto ancora raggiungere la regione a causa del cattivo tempo.

U. P. I.

Gli aiuti dell'Italia inviati con due aerei

Ginevra, 3

La Lega internazionale delle Società della Croce Rossa ha invitato tutti i paesi membri a inviare con urgenza aiuti e rifornimenti all'Iran, colpito dal disastroso terremoto. Un portavoce della Lega ha dichiarato che la Croce rossa olandese ha già proceduto all'invio di un primo quantitativo di plasma sanguigno, di tende e di coperte a Teheran, in risposta a un urgente appello della Società del «Leone Rosso». Il portavoce ha aggiunto che all'Olanda si assoceranno numerosi altri paesi. L'appello delle autorità di Teheran, chiede con urgenza, coperte, tende, vitamine, antibiotici e altri medicinali, viveri e donazioni in denaro per l'acquisto di rifornimenti disponibili sul posto.

Papa Giovanni XXIII ha inviato allo Scià un telegramma di commossa partecipazione per le gravi sciagure accadute nell'Iran. Il Papa ha fatto seguire al telegramma una cospicua offerta personale per i soccorsi più urgenti.

Il Presidente della Repubblica Segni ha inviato allo Scià il seguente telegramma: «Prego voler accogliere sentimenti più profondo cordoglio e più viva solidarietà con Vostra Maestà e amico popolo iraniano che a nome popolo italiano e mio personale esprimo per immane disastro abbattutosi su grande Paese amico confidando che gravi pene e danni che hanno colpito le amiche popolazioni iraniane possano essere presto risanati».

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha dato disposizioni affinchè due aerei italiani partano domani da Ciampino per Teheran per recare medicinali, viveri e indumenti alle popolazioni iraniane colpite dal terremoto. Gli aerei che partiranno domani per l'Iran sono due «C. 19» dell'Aeronautica militare italiana; sono noti anche col nome di «vagoni volanti». Appartengono alla nota 46.a Aerobrigata, di stanza a Pisa.

La Croce Rossa Italiana, rispondendo all'appello lanciato da Ginevra, ha messo a disposizione dell'Iran un primo quantitativo di plasma sanguigno. Contemporaneamente la CRI ha rivolto un vivo appello a tutti gli italiani affinchè effettuino la donazione del sangue per i feriti dell'Iran. Il sangue, così raccolto, che può essere donato in qualsiasi centro trasfusionale d'Italia sia della Croce Rossa, sia di qualunque altro ente o associazione, sarà poi trasformato dal Centro nazionale trasfusionale sangue della CRI in plasma, perchè possa essere inviato nelle zone terremotate.

Un motivo di morale solidarietà fra i popoli

Città del Vaticano, 3

«L'Osservatore Romano», commentando il commosso telegramma di partecipazione di Giovanni XXIII al dolore di tutta la Nazione iraniana per il grave terremoto scrive, tra l'altro, che «la grave calamità sismica che ha insanguinato la nobile Nazione persiana, è motivo di morale solidarietà e di attiva simpatia tra tutti i popoli. La terra dell'Iran, illuminata da tanta storia, oggi provata dalla sofferenza, deve essere teatro di una gara fraterna. A tale scopo, alla preghiera e all'iniziativa di Giovanni XXIII presente fattivamente tra la gente in pianto, si unisce la nostra modesta ma ardente esortazione».

D'altro canto, la Radio vaticana, nel suo odierno radiogiornale, ha trasmesso la seguente nota di cronaca dal titolo «Invito alla solidarietà»: «non c'è sciagura, non c'è lutto, non c'è dolore, che colpisca un popolo, che il Santo Padre non risenta, non viva, come fossero ruoi propri. Il commosso telegramma da lui inviato allo Scià di Persia ed il contributo da lui disposto per i soccorsi più immediati alle vittime del terremoto che ha sconvolto l'Iran, documentano ancora una volta che le dimensioni della sua bontà hanno le proporzioni del mondo. E' un esempio, è uno stimolo. Ogni tragedia è un invito, è una occasione per testimoniare i sentimenti più puri e più nobili della solidarietà umana e della carità cristiana. Il gesto del Santo Padre ha il valore di un messaggio. E' auspicabile che tutti i popoli lo raccolgano e a gara contribuiscano ad alleviare le sofferenze dei fratelli persiani».

Kruscev torna a parlare di coesistenza pacifica

Mosca, 3

Il Primo Ministro Kruscev ha affermato oggi che la situazione internazionale è grave, ma ha promesso che l'Unione Sovietica farà tutto quanto è in suo potere per impedire una guerra. Noi dichiariamo nuovamente, ha detto Kruscev, che la politica di preparare e scatenare una guerra per la vittoria dell'ideologia comunista è aliena da noi. E' opinione del Governo della Unione Sovietica che tutti gli Stati debbano basare le loro relazioni sul principio della pacifica coesistenza».

Kruscev ha affermato quanto sopra in un messaggio alla conferenza scientifica Pugwash di Londra che si propone di discutere il disarmo e la sicurezza internazionale. Il messaggio di Kruscev così continua: «La gravità dell'attuale situazione internazionale, la corsa agli armamenti e la crescente minaccia di una guerra per cause accidentali, per fortuite ragioni tecniche, impongono assolutamente che tutte le forze che desiderano la pace facciano tutto quanto è in loro potere a favore di un disarmo generale e completo. Il popolo sovietico e il suo Governo continueranno a prendere tutte le misure per evitare una nuova guerra mondiale, per arrivare ad un disarmo generale e completo, per creare sul nostro pianeta una pace inviolabile».

La tregua nucleare

Mosca ha respinto le proposte anglo-americane

Ginevra, 3

L'Unione Sovietica ha respinto oggi categoricamente le proposte anglo-americane in materia di sospensione delle prove nucleari. Il rappresentante sovietico Kusnetzov, ha dichiarato infatti nell'odierna seduta della Conferenza ginevrina sul disarmo, che il progetto occidentale per una messa al bando generale delle prove, nel quale sono previste tra l'altro ispezioni obbligatorie in loco, «mira a costituire una larga rete spionistica nei Paesi socialisti, a vantaggio dei Paesi che preparano la guerra nucleare contro di noi». «Desidero affermare con assoluta chiarezza, ha aggiunto, che questo progetto non può essere utilizzato come base per negoziati».

SARÀ PRESIEDUTA DAL PROF. VINCENZO PALMIERI

Giunta monocolore al Comune di Napoli

Il Sindaco è stato eletto con i suffragi dei democristiani, liberali e monarchici

Napoli, 3

Il professor Vincenzo Maria Palmieri, della Democrazia cristiana, è stato eletto questa sera Sindaco di Napoli con 48 voti ottenuti alla seconda votazione, alla quale hanno preso parte 77 consiglieri su 77 presenti. La maggioranza era di 39 voti. 4 voti sono andati al consigliere Tanucci (MSI); 25 le schede bianche. Il prof. Palmieri è stato eletto con i voti della DC, del PLI e del PDIUM.

L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio comunale, avvenuta nella Sala dei baroni del Maschio Angioino. Dopo il saluto del Commissario straordinario Prefetto D'Aiuto, è stato chiamato a presiedere la seduta il consigliere anziano Lauro.

Si è quindi aperta la discussione sulla elezione del Sindaco. Il prof. Palmieri (DC) vista impossibile, per mancanza di voti, la costituzione di una giunta di centro-sinistra, ha affermato la necessità di una amministrazione monocolore. L'on. Caprara, comunista, ha dichiarato che il suo gruppo ostacolerà ogni «compromesso» della DC con i seguaci di Lauro. L'avv. Cariota Ferrara (PLI) si è dichiarato favorevole al monocolore democristiano, come pure il dott. Gatti, del PDIUM. Contrari al monocolore si sono detti i consiglieri Romano (PSDI) e Roberti (MSI).

Si è quindi passati alla prima votazione, nella quale nessun candidato ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. Alla seconda votazione è stato eletto Sindaco con 48 voti, come si è detto, il democristiano prof. Palmieri, il quale ha subito preso la parola per ringraziare il Consiglio comunale e assicurare che il lavoro amministrativo sarà svolto con la massima celerità e senza alcun patteggiamento. «La città — ha detto il nuovo Sindaco — sarà amministrata sotto il controllo di tutto il Consiglio comunale, al quale noi faremo sempre ricorso, perchè solo con il dibattito al Consiglio si potranno risolvere i problemi di Napoli». La seduta è stata poi tolta e rinviata al giorno 11 settembre prossimo per l'elezione della giunta.

Il prof. Vincenzo Maria Palmieri è direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Napoli. Ha al suo attivo dal 1946 una ininterrotta partecipazione al Consiglio comunale di Napoli, nel cui seno ha guidato il gruppo consiliare democristiano quale segretario prima e come vicepresidente dopo. Nel quadriennio 1948-52 ha retto l'assessorato della cultura e della assistenza. Ha fondato nel 1948 la Scuola superiore di servizio sociale, di cui è da allora preside. Ha diretto, quale presidente, il patronato scolastico della città

APERTA ORMAI LA LOTTA FRA UFFICIO POLITICO E «WILLAYA 4»

Ostacolata la marcia dei benbellisti su Algeri

Boghari occupata dopo aspro combattimento - Cinque ponti fatti saltare - La popolazione è alla miseria: 70 per cento di disoccupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 3

Mentre la potente Armata schierata dalla parte di Ben Bella, occupata Boghari, si sta dirigendo alla volta di Algeri, il capo dell'Ufficio politico ha tenuto una conferenza stampa nella sua roccaforte di Orano. Ben Bella ha ribadito quel che già avevano ripetutamente affermato gli ufficiali a lui fedeli, e cioè che «la capitale sarà occupata ad ogni costo». E' questa, evidentemente, la direttiva impartita agli uomini delle «willaya 6, 5 ed 1», che hanno iniziato la marcia su Algeri. «Noi pensiamo di essere nel nostro pieno diritto», ha detto Ben Bella ai giornalisti: «Se qualcuno cercherà di fermarci saremo costretti a fare ricorso alla forza». La situazione di Algeri, secondo Ben Bella, può essere definita «anarchia organizzata»: l'Ufficio politico non ritiene possibile che le cose continuino così perchè è impensabile che la capitale del paese sia occupata da una sola willaya.

L'Ufficio politico, ha detto ancora Ben Bella, ha dovuto affrontare «una insubordinazione sostenuta dalle mitragliatrici». Egli ha aggiunto: «L'Ufficio politico ha tentato di spiegare agli ufficiali della «willaya 4» la necessità di integrare le loro forze nell'Armata nazionale. Ma essi non hanno voluto ascoltarci, e il loro solo argomento è stato la mitragliatrice». Ben Bella ha poi accusato gli uomini della «willaya 4» di voler formare «uno Stato nello Stato»: essi controllano tutte le amministrazioni centrali di Algeri, incluse la stazione radio e la polizia, e si sono inoltre impadroniti degli aiuti inviati dalle organizzazioni internazionali e destinate in parte a Orano, Costantina e altre città algerine. Il capo dell'Ufficio politico ha poi parlato dell'Esercito algerino e ha detto che «un paese come l'Algeria non può mantenere un esercito di 150 mila soldati», ma che non vi è alcuna intenzione di smobilitazione delle truppe su larga scala. Il compito dell'Esercito non sarà soltanto quello di difendere il paese, ma i soldati dovranno anche ricostruire le industrie, erigere case, lavorare nelle foreste e nelle campagne.

Il problema dell'Algeria, secondo Ben Bella, non è quello dell'unità, ma quello dell'autorità: l'ufficio politico, che è stato investito dell'autorità, è stato sfidato dalla «Willaya 4»: se tutte le «Willaya» seguissero questo esempio, bisognerebbe creare una confederazione algerina, il che è impensabile. Ai giornalisti Ben Bella ha affermato energicamente che non vi sono stati scontri tra le truppe della «Willaya 4» e quelle della «Willaya 6», e che tutti gli abitanti della Casbah sostengono l'ufficio politico (ipù tardi si è appreso che i soldati della «Willaya 4» hanno evacuato completamente la Casbah e che la vecchia città araba è ora controllata dalle unità favorevoli a Ben Bella comandate da Yacef Saadi). Ben Bella è apparso sorridente e disteso, ai giornalisti che lo hanno ascoltato. Era contornato dagli altri membri dell'uffici opolitico, che però non hanno preso la parola. Ben Bella ha detto di essere venuto ad Orano per disposizione dell'ufficio politico e che il suo ritorno ad Algeri «dipenderà dagli eventi». Le ultime notiize giunte dai confini del territorio della «Willaya 4» affermano che le truppe benbelliste sono ormai a circa 150 chilometri dalla capitale.

Una polemica si è accesa anche sul preteso intervento delle forze armate francesi, che secondo dichiarazioni della «Willaya 4» ieri sera avrebbero aperto il fuoco ad Algeri, causando un centinaio tra morti e feriti. Ben Khedda, il Primo Ministro del GPRA, ha fatto una dichiarazione avallando la versione della sparatoria francese e affermando: «Sto preparando una protesta solenne contro questa aggressione, che costituisce una violazione degli accordi di Evian e aggrava la situazione».

L'Ambasciata francese ha però negato categoricamente che le truppe francesi abbiano fatto uso delle armi. Da parte sua, l'Ufficio politico, in un successivo comunicato, ha detto che le accuse della «Willaya 4» ai francesi potrebbero provocare il rischio di un intervento della Francia. Il comunicato aggiunge che diventa sempre più necessario che i guerriglieri della «Willaya 4» lascino la città: «Algeri deve essere rapidamente smilitarizzata». Sulla presa di Boghari corrono le voci più diverse. Le truppe di Ben Bella sono entrate nella città alle 14.20 del pomeriggio, e i loro comandanti affermano che non «vi è stata sparatoria». I sostenitori della «Willaya 4» parlano invece di «scontri a fuoco» che avrebbero fatto dieci vittime.

Il tenente Allouache, portavoce del comando della «Willaya 4» ha annunciato che aspri combattimenti sono avvenuti oggi nella zona di Massena, a Sud Est di Orleansville, dove, egli ha detto, le truppe benbelliste hanno attac-

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

In Algeria, Ben Bella ha dato ordine alle truppe fedeli di marciare sulla capitale presidiata dalle forze avversarie della «Willaya 4». I reparti benbellisti hanno cominciato l'avanzata senza incontrare resistenza, secondo i loro portavoce; gli avversari parlano invece di notevole resistenza, da parte della «Willaya 4». I benbellisti hanno occupato anche la Casbah di Algeri, costringendo gli avversari a ritirarsi.

Ben Bella ha tenuto una conferenza stampa per dichiarare che l'Ufficio politico, da lui presieduto e che è l'unica autorità legale costituita, ha deciso di costringere la «Willaya 4» a ritirarsi da Algeri per ripristinare la legge. In sostanza, con la decisione dell'Ufficio politico di occupare Algeri «ad ogni costo», il nuovo Stato nordafricano è sull'orlo della guerra civile. I francesi hanno smentito che loro reparti abbiano in qualche modo provocato la sparatoria avutasi nella serata di domenica ad Algeri.

De Gaulle sta per arrivare in Germania. Prima di partire, ha fatto entrare in vigore la legge che dispone lo scioglimento del «Consiglio della resistenza», l'organo antigollista creato da Bidault in sostituzione dell'OAS. I colloqui tra De Gaulle e Adenauer sono attesi con molto interesse. E' noto che si è creata tra Parigi e Bonn una grande colleganza. I due Governi agiscono insieme decisamente in molte questioni; in tal modo tendono a condizionare la soluzione di vari problemi internazionali, sia quelle concernenti Berlino e la politica atlantica in generale, sia quelle riguardanti il MEC e la adesione inglese allo stesso. Dei colloqui tra Adenauer e De Gaulle, se l'intesa franco-tedesca uscirà rafforzata, come tutto fa ritenere, si dovrà tener in seguito gran conto sia da parte avversaria che da parte degli stessi alleati atlantici.

In una conferenza stampa a Vienna, il Segretario dell'ONU U' Thant ha confermato che nei suoi recenti colloqui con Kruscev si è occupato soprattutto del problema berlinese.

Il Katanga ha deciso di aderire al piano proposto dall'ONU per creare una federazione congolese. L'adesione di Tschombe a tale piano, se confermata, porterà alla soluzione dei problemi del Congo. E' da segnalare che, sempre nel Congo, è stato arrestato nuovamente Pakassa, responsabile della strage degli italiani a Kindu.

Il vice Presidente americano Johnson arriva oggi a Roma; discuterà con Fanfani e Piccioni i principali problemi internazionali.

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ POLITICA: OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovi stanziamenti di fondi per riparare i danni del terremoto

Si torna a parlare di un anticipo delle elezioni politiche - Reazioni negative del PSDI e PRI per il «caso» di Napoli

Roma, 3

Domattina Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi. Argomenti all'ordine del giorno i seguenti: esame della situazione internazionale anche in relazione alla visita che da domani farà a Roma il Vicepresidente americano Johnson, esame delle provvidenze per le zone del Mezzogiorno colpite dal terremoto e nuovi stanziamenti al riguardo. Stasera l'on. Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione con i Ministri Taviani, Sullo, Tremelloni, La Malfa e l'ing. Fraschetti nonchè altri tecnici per predisporre il piano di ulteriori soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto. Si crede di sapere che il Consiglio dei Ministri varerà un provvedimento per la spesa di circa 20 miliardi, per riparare i danni provocati dai recenti terremoti: i 20 miliardi avrebbero già la copertura. Inoltre sarà varato un nuovo provvedimento di legislazione diretto a limitare, per quanto possibile, le conseguenze dei terremoti.

Il Consiglio dei Ministri compirà presumibilmente anche un rapido esame della situazione parlamentare alla vigilia della ripresa dell'attività delel Camere in riferimento ai provvedimenti di attuazione del programma governativo che si trovano all'esame parlamentare. E ciò soprattutto in relazione all'intendimento della maggioranza di far approvare entro il minor tempo possibile il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, disegno di legge i cui articoli dovrebbero essere approvati dalla Camera, secondo gli accordi presi a suo tempo, entro la terza decade di settembre, per poi passare subito all'esame del Senato che, comunque, tra Commissione e Assemblea, non potrà concludersi prima della fine di ottobre.

Va tenuto presente che le Camere hanno un calendario di lavori piuttosto pesante nel periodo autunnale; dovranno infatti discutere non solo la nazionalizzazione, la Regione Venezia Giulia-Friuli e altri provvedimenti di attuazione del programma governativo, ma anche i bilanci (ben 13 alla Camera e 9 al Senato) e, inoltre, la legge-quadro per la istituzione delle Regioni a statuto ordinario. L'impegnativo programma parlamentare richiederà una intensa preparazione nonchè un attivo intervento dei gruppi della maggioranza per fronteggiare le manovre dell'opposizione, che già nei mesi scorsi ha dimostrato di volersi impegnare a fondo nella lotta per contrastare l'attuazione del programma di centro-sinistra, e ora ha tutte le intenzioni di continuare su questa strada, come hanno riconfermato vari parlamentari dei gruppi di destra al loro rientro a Roma dalle vacanze.

La riunione consiliare servirà infine a fare un bilancio dell'attività preparatoria delle Commissioni per la programmazione e per la riforma della Pubblica amministrazione, con riferimento, tra l'altro, ad alcune richieste presentate in questo settore dalle organizzazioni dei datori di lavoro, per quanto concerne la programmazione, e dei lavoratori, per quanto concerne la riforma della Pubblica amministrazione.

Col rientro dei capi politici, avranno luogo nei prossimi giorni riunioni delle direzioni di partito per fare il punto sulla situazione politica e parlamentare. Giovedì si riuniranno gli organi direttivi del PSDI e del PSI. Nel corso della riunione della direzione socialista verrebbe anche chiesto, dagli elementi della sinistra del partito, di richiamare l'attenzione della maggioranza e del Governo a che sia rispettato l'impegno programmatico di dar luogo alla legislazione per l'istituto regionale nel corso della presente legislatura. Secondo voci provenienti dalla destra socialdemocratica, alcuni elementi della direzione socialista sarebbero intenzionati a far rinviare il congresso del partito a dopo le elezioni politiche del 1963. E ciò per consentire al PSI di non prendere decisioni drastiche circa i rapporti con i comunisti prima delle elezioni.

In questi giorni di ripresa parlamentare (domani riprende i lavori l'Assemblea di Montecitorio e il giorno 12 il Senato) si parla anche del problema di uno scioglimento anticipato delle Camere, in modo da poter tenere le elezioni nel mezzo della primavera. Come si ricorderà, le precedenti elezioni si tennero il 25 maggio 1958. Ovviamente il problema potrà essere trattato nel corso di riunioni tra i capi dei partiti della maggioranza, in quanto forse a un certo punto si dovrà scegliere tra la mole di lavoro delle Camere, l'attuazione del programma di Governo e la opportunità di tenere le elezioni in un periodo anche meteorologicamente favorevole.

C'è da segnalare che la decisione della DC napoletana di creare una Giunta monocolore al Comune ha suscitato reazioni vivacemente negative fra i socialdemocratici: negli ambienti del PSDI si parla di appoggio a destra, di manifestazione di «integralismo democristiano», si attaccano Gava e Leone e si qualifica di «spregiudicatezza» la DC napoletana. Va rilevato che il pesante attacco è mosso dall'agenzia «AES», portavoce di determinati circoli socialdemocratici, e che finora nessun organo o personalità ufficiali del partito ha fatto dichiarazioni in proposito. Anche la «Voce Repubblicana» giudica gravemente la decisione della DC napoletana, ma tende a restringere l'episodio all'ambito cittadino. Il giornale del PRI scrive infatti: «E' evidente che la situazione di Napoli non potrà avere influenza al di là della cerchia cittadina; certi problemi sono irreversibili».

SCADE IL 15 SETTEMBRE IL TERMINE PER PRESENTARE LE DOMANDE

Borse di studio per sei miliardi a disposizione dei migliori studenti

Per ottenerle gli allievi delle scuole superiori dovranno superare un esame
Continua ad essere dubbia la possibilità di distribuire i libri per le elementari

Roma, 3

Il 15 settembre prossimo scadrà il termine di presentazione delle domande di ammisisone ai concorsi provinciali per il conferimento di borse di studio agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori e di istruzione artistica sul fondo di 6 miliardi stanziato con l'art. 38 della legge 24 luglio 1962 per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64, 1964-65, allo scopo di consentire ai giovani capaci e meritevoli in disagiate condizioni di famiglia il compimento degli studi nelle scuole di istruzione secondaria e artistica statali e autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Le domande documentate debbono essere presentate alla scuola frequentata dal candidato nel 1961-62 o, per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare, al direttore didattico.

La somma disponibile di 6 miliardi è stata ripartita dal Ministero fra le due grandi categorie di scuole: quella che copre la fascia di completamento dell'obbligo (11-14 anni di età) comprendendovi i primi trienni delle scuole di istruzione artistica e musicale, e quella delle scuole d'istruzione secondaria e artistica per giovani dai 14 ai 18 anni di età. Per la prima sono stati riservati nel complesso due miliardi e 400 milioni, mentre per le scuole medie superiori 3 miliardi e 600 milioni; tale diversità è stata dettata dalla considerazione che la estensione delle provvidenze dell'art. 38 del piano triennale agli alunni delle scuole di completamento dell'obbligo ha un carattere di temporaneità; che tali alunni beneficiano dell'assistenza del Patronato scolastico e, quando possibile, del trasporto gratuito; che la frequenza scolastica a tale livello di età solo in rari casi costituisce un'apprezzabile perdita di apporto economico per il gruppo familiare derivante dalla mancata attività lavorativa del ragazzo.

Le due somme sono state divise fra tutte le province, in relazione al numero degli alunni che hanno frequentato nel 1961-62 le scuole comprese nelle due grandi categorie. Per lo 80 per cento di ciascuna delle due somme la ripartizione è stata effettuata secondo una semplice proporzione aritmetica, mentre il residuo 20 per cento è stato utilizzato per una ripartizione supplementare fra le province economicamente depresse rispetto alla media nazionale del reddito per abitante e in relazione alla maggiore o minore gravità di tale depressione.

La misura unitaria delle borse di studio, come è noto, è la seguente: 60 mila lire per la scuola media, la scuola di avviamento e il triennio inferiore degli istituti di istruzione artistica; 110 mila lire per il primo biennio degli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e classi corrispondenti degli istituti di istruzione artistica, e per gli istituti professionali e scuole corrispondenti; 150 mila lire per le classi successive al biennio degli stessi istituti.

Le borse di 110.000 e 150.000 lire possono essere elevate rispettivamente a 140.000 e 200.000 lire nei casi di effettivo e particolare disagio in relazione alla residenza dell'alunno e della famiglia. Sia le borse che la validità di questo ultimo beneficio, sono triennali, biennali o annuali a seconda della classe frequentata nell'ambito di ogni ciclo di studi.

La possibilità di una maggiorazione è stata conservata soltanto per le scuole superiori e non per quelle di completamento dell'obbligo. Infatti la crescente diffusione di queste ultime rende improbabile il verificarsi delle condizioni di «effettivo e particolare disagio», tanto più che già nell'anno scolastico 1961-62 le commissioni non si sono valse in nessun caso, per tale categoria di scuole, della facoltà di maggiorare lo importo della borsa. A norma di legge, i concorsi per l'assegnazione di queste borse, sono per esami, con una prova scritta anonima su un tema scelto dal candidato fra più temi proposti dalle singole commissioni esaminatrici, su un argomento di cultura generale. La prova si svolgerà l'8 ottobre prossimo alle ore 8.30, nei Comuni e nei locali che saranno designati per ciascun tipo o ciclo di scuole dai Provveditorati agli studi e resi noti con pubblicazione all'albo di tutte le scuole elementari e medie inferiori e superiori.

Ai vincitori del concorso, la borsa, sarà erogata in due rate di eguale misura: la prima entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei vincitori, previo accertamento che l'assegnatario della borsa sia regolarmente iscritto per l'anno scolastico 1962-63 ad una scuola o istituto statale o autorizzato a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato, per l'anno di corso cui si riferisce la borsa. La seconda rata sarà erogata entro il 10 aprile del 1963, previo accertamento d'ufficio che l'alunno assegnatario non abbia abbandonato gli studi e non sia incorso in gravi punizioni disciplinari. Gli ordinativi di pagamento delle rate delle borse saranno intestati ai padri degli alunni vincitori o a chi ne fa le veci.

Continua intanto ad essere in dubbio la possibilità di una tempestiva distribuzione dei libri per le elementari. Infatti soltanto se editori e librai giungeranno ad un accordo, il 25 prossimo venturo potrà entrare in funzione il meccanismo predisposto dal Ministero della Pubblica istruzione per la distribuzione.

Fino a questo momento comunque le rispettive posizioni si mantengono rigide e non preludono ad un accordo almeno a breve scadenza. Può darsi, tuttavia, che nel corso della prossima riunione della Associazione librai — indetta per il 15 settembre — potranno scaturire elementi di schiarita per la complicata questione. Non è da escludere anche la voce che corre insistentemente negli ambienti interessati per cui si renderebbe necessario un intervento diretto del Ministero della P.I. per tentare di comporre le divergenze.

I motivi della controversia tra i dirigenti delle due categorie risalgono al 19 aprile scorso quando, a seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di distribuire gratuitamente i testi nelle cinque classi elementari, ubbidendo così al dettato costituzionale che prevede la gratuità degli studi nell'istruzione primaria, fu stabilito che gli editori operassero al Governo una riduzione del 5 per cento sul prezzo di copertina.

Negli scorsi anni — prima cioè della riduzione del 5 per cento stabilita dal CIP — i librai godevano di un utile del 22 per cento, che sottratto al nuovo utile (12,35 per cento) darebbe un margine del 9,35 per cento. Gli editori invece verrebbero a godere oltre al 5 per cento la maggiorazione dello sconto al libraio (22 per cento prima della decisione del CIP, 23,75 per cento dopo la decisione del CIP) dell'1,75 per cento. Complessivamente quindi l'editore perderebbe il 6,75 per cento. E' chiaro quindi che la maggior parte del sacrificio richiesto dal Governo per l'acquisto dei libri verrebbe sopportato dal libraio. Va inoltre aggiunto che l'onere di sconto di 6,75 per cento verrebbe sopportato non solo dagli editori ma dagli autori e dai rappresentanti.

Il sacrificio generale del 16,40 per cento (6,65 per cento autori editori e rappresentanti più il 9,65 per cento sacrificio librario), richiesto dal Governo, si compone per un 5 per cento di riduzione dei prezzi e per l'11,40 per cento di sconto da praticare al Governo. Queste sono le rispettive posizioni, dei librai e degli editori, posizioni che — ripetiamo — per il momento non sembrano trovare una comune piattaforma di discussione.

Trieste al quarto posto

La densità automobilistica in Italia al 31 dicembre 1961

Torino, 3

«Statistiche per l'industria», una publicazione edita dall'Ufficio studi dell'Unione degli industriali di Torino, fornisce dati sulla circolazione e densità automobilistica al 31 dicembre 1961 nelle province italiane. Roma e Torino sono i ntesta con 1 autovettura ogni 10 abitanti (reddito procapite nel 1960 rispettivamente 428.153 e 501.971 lire); seguono Milano con 1 autovettura ogni 11 abitanti (reddito pro capite 611.474), Trieste con 1 autovettura ogni 12 abitanti (reddito 435.899); Firenze con 1 autovettura ogni 1 3abitanti (reddito 353.633); Genova, Aosta e Vercelli con 1 autovettura ogni 14 abitanti (reddito rispett. 476.020, manca, 432.373); Bologna, Imperia, Ravenna e Varese con 1 autovettura ogni 15 abitanti (reddito rispett. 376.736, 443.845, 384.685, manca).

Agli ultimi posti sono la provincia di Nuoro con 91 abitanti per un'autovettura (reddito 56.692); Potenza con 86 abitanti per una autovettura (113.006).

Al 31 dicembre 1961 erano in circolazione in Italia 2.942.926 autoveicoli di cui 2.443.873 autovetture. La densità nazionale era rispettivamente di 17 abitanti per autoveicolo e 21 per autovettura. Il reddito pro capite (1960) di L. 286.304.

TRANQUILLANTI E ALCOOL PRIMA DI APRIRE I RUBINETTI

Famiglia di tre persone si dà la morte con il gas

Accurati preparativi del grave gesto avvenuto nel centro di Milano
Erano rimasti sconvolti da preoccupazioni di natura finanziaria

Milano, 3

Una intera famiglia — madre, figlio e figlia — si è uccisa col gas, a Milano. L'agghiacciante triplice suicidio è stato scoperto stamane poco dopo le dieci in un appartamento al secondo piano di uno stabile di corso Buenos Aires, una delle strade più animate di Milano. I tre hanno preparato con macabra minuziosa cura la morte. Hanno tappato con lunghe strisce di ovatta ogni fessura, hanno tagliato i fili della luce e poi hanno aperto tutti i rubinetti del gas. Le due donne, vestite di leggeri abiti estivi, si sono sedute in cucina, l'uomo in maniche di camicia si è sdraiato per terra. Hanno bevuto una bottiglia di vermuth vuto una bottiglia di vermuth, ingoiato alcune pastiglie di tranquillanti e poi hanno atteso la morte.

Tutti e tre i protagonisti erano anziani: Laura Silvestroni, la madre, aveva 74 anni. Remo, il figlio, ne aveva 55, Laura, la figlia 53. Erano proprietari di un negozio di elettricità in corso Buenos Aires 59, lo stesso palazzo dove abitavano. Sul tavolo della cucina sono state trovate due lettere in cui sono spiegati i motivi della tragica decisione. I tre Silvestroni hanno voluto morire insieme perchè gli affari del loro negozio non andavano bene.

Pierina Martini, la domestica a ore, questa mattina verso le 8 ha bussato, come tutte le mattine, alla porta di casa Silvestroni. Dall'interno nessuno ha risposto. «Vorranno dormire», ha pensato la donna e sèè messa ad attendere con pazienza. Più tardi, è arrivato anche il commesso del negozio, Vincenzo Parer di 28 anni, abitante in viale Conizugna 12. Doveva tirar su la saracinesca. Ha bussato alla porta per chiedere al signor Silvestroni la chiave ma nemmeno lui ha avuto risposta e assieme alla domestica ha atteso che qualcuno nell'appartamento si svegliasse.

Il commesso e la domestica hanno aspettato quasi un paio d'ore. Alle dieci si sono spaventati, hanno avvisato la polizia. Gli agenti della Volante sono giunti sul posto, immediatamente. Hanno sfondato la porta. Dentro era tutto buio e l'aria era impregnata di un acre, insopportabile odore di gas. Sono entrati in cucina, si sono trovati davanti a una orrenda tragedia: i tre Silvestroni erano morti, asfissiati con il gas.

Laura e Dina Silvestroni erano compostamente sedute sulle sedie di vimini, Remo Silvestroni era sdraiato per terra. E' accorso un medico, il dottor Ginnachi, che non ha potuto fare altro che constatare la morte dei tre sventurati.

Remo Silvestroni aveva passato la serata fuori, mentre la madre e la sorella erano rimaste in casa. L'uomo era stato a giocare con un gruppo di amici in una vicina birreria. Remo Silvestroni aveva giocato come sempre e con gli amici di sempre. Le solite partitine, poi era rincasato.

Quando i Silvestroni si sono ritrovati, tutti e tre hanno iniziato i macabri preparativi per morire insieme. Con lunghissimi filacci di bambagia hanno tappato tutte le fessure dell'appartamento, alle porte e alle finestre, con una salvietta hanno chiuso la cappa della cucina, hanno tolto le valvole della luce e tagliato i fili del campanello elettrico ad evitare che qualcuno, suonando, provocasse un'esplosione. Hanno acceso alcune torce elettriche e hanno aperto i rubinetti dei fornelli e il forno a gas, hanno temuto a un certo punto che il gas che fluiva non potesse bastare a ucciderli e hanno tagliato anche il bocchettone.

Le due lettere lasciate dai Silvestroni sono state prese in consegna dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Schiavotti. In una di esse è spiegato il motivo della tragica decisione. Gli affari non andavano bene nel negozio di elettricità, denominato C.A.E., e nel quale lavorava il solo figlio mentre la sorella si era dedicata completamente alla madre, da quando questa si era ammalata di arteriosclerosi. L'altra lettera è un testamento.

Che i tre Silvestroni abbiano voluto morire insieme non ci sono dubbi. Sabato, Dina Silvestroni aveva voluto pagare il conto al panettiere Cerri, di corso Buenos Aires. «Da lunedì — aveva detto — non mandateci più il pane, partiamo per le vacanze e non sappiamo quando torniamo». Remo e Dina Silvestroni entrambi nati a Milano (mentre la mamma era di origine romagnola) non avevano mai voluto sposarsi.

DA FANFANI E PICCIONI il Ministro israeliano degli Esteri

Roma, 3

Il Ministro degli Esteri sen. Piccioni ha ricevuto questa sera alla Farnesina, trattenendola in cordiale colloquio, la signora Golda Meir, Ministro degli Esteri di Israele, che ha fatto una sosta a Roma nel suo viaggio per la Svizzera.

La signora Meir, dopo aver lasciato la Farnesina, si è recata a Palazzo Chigi dove è stata ricevuta in visita di cortesia dal Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Immediata corresponsione dell'«una tantum» agli insegnanti

Roma, 3

Il Ministro per la P.I. on. Gui ha inviato ai provveditori agli studi un telegramma per invitarli, ove non vi abbiano già provveduto, a disporre immediatamente la corresponsione della indennità «una tantum» agli insegnanti.

Una disposizione in tal senso era stata sollecitata dalla segreteria dei sindacato nazionale scuola elementare aderente alla CISL (SINASCEL), poichè — informa una circolare del sindacato stesso nella quale si da anche notizia del telegramma del Ministro — vari provveditorati non hanno ancora provveduto al pagamento della indennità in attesa della pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della relativa legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia della chiusura decadale, il mercato è apparso contrastato per effetto di una discreta resistenza sulle azioni pilota, mentre rialzi o ribassi accentuati sono venuti in essere sui titoli a scarso flottante, per i quali ha avuto un effetto determinante la scarsità di contropartite. Le maggiori variazioni nei prezzi si sono avute al listino, come a esempio i rialzi di Baroni, Franco Tosi, Binda, Ossigeno; mentre durante la riunione un continuo interessamento della domanda si è manifestato sulle Viscosa priv. a seguito del forte divario di prezzo esistente rispetto all'azione ordinaria. Chiusura irregolare, ma con prevalenza di leggere migliorie. Stabili i titoli di Stato e leggermente irregolari i Buoni del Tesoro. Poco mossi i titoli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligazioni 245 milioni; azioni n. 400.600.

Titoli di Stato: R. It 5% 105,90 (—); Red. 3,50% 97,75 (97,70); Ric. 3,50% 89,80 (89,45), 5% 98,50 (—); Trieste 5% 99,30 (98,80); Rif. F. 5% 96,50 (96,15).

Buoni del Tesoro: 1963 100,80 (100,70), 1964 100,975 (101,20), 1965 101,15 (101,10), 1966 101,60 (101,70), 1966 (sett.) 101,10 (101), 1968 101,50 (—), 1969 102,10 (101,95, 1970 102,50 (—), 1971 102 (101,90).

Alimentari: Certosa 3320 (3315), Distillerie 3140 (3300), Eridania 2986 (3000), Es. Molini 2205 (—), Motta 32.500 (32.900), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.800 (—), Ass. Mil. 47.800 (46.500), Ass. Mil. priv. 36.100 (36.500), Ass. Torino 16.899 (16.395), Ass. Torino priv. 10.650 (10.695), Incendio 15.370 (15.530), L'Assicuratr. 70.500 (70.600), Ras 53.010 (53.000).

Bancari: Mediob. 95.800 (95.350).

Chimici: Anic 2601 (2612), Brioschi 10.990 (11.250), Gas Napoli 1045 (1038), Erba 14.035 (14.000), Italgas 1840 (—), Larderello 2820 (2990), Ledoga 14.850 (14.800), Liquigas 296 (301), Mira Lanza 53.745 (53.800), Ossigeno 2650 (2580), Pibigas 128,875 (128,50), Rumianca 2468 (2455), Saffa 9540 (9560), Sarom 1652 (1675).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1127 (1119), Cieli 2705 (2695), Dinamo 2180 (2127), Edisonvolta 2215 (2220), Bresciana 2195 (2189), Caffaro 380 (385), Calabria 1560 (1575), Campania 1641 (1660), Sarda 4000 (3980), Valdarno 2915 (2930), Emiliana 2030 (2020), App. Centr. 2970 (—), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2400 (—), Lucana 2182 (2180), Magneti 1611 (1620), Marelli 1120 (1141), Orobia 2235 (2203), Pugliese 1521 (1500), Romana 2750 (2789), Seso 1802 (1819), Sip 1282 (1280), Sme 2250 (2248), Tecnomasio 3800 (3755), Teti 2995 (—), Terni 432 (433,50), Unes 2217 (2210), Vizzola 3280 (3380).

Finanziari: Bastogi 2500 (—), Breda 5800 (5780), Finelettrica 1234 (—), Finmare 605 (602,50), Finsider 1322 (1334), Gim 7110 (7200), Invest 4250 (4290), Italpi 2950 (3010), La Centrale 11.650 (11.600), Pirelli & C. 9150 (9100), Sifir 1361 (1351), Stet 3110 (3105), Sviluppo 2850 (2865).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8100 (8130), Beni Stab. 8300 (—), Bonifiche 842 (—), Co. Ge. 16.510 (16.050), Imm. Roma 1373 (1370), Sagi 2570 (2580), In. Edilizia 5840 (5720), Milano Cen. 50.990 (—), Risanamento 8520 (8500), Silos Genova 6998 (7000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 587 (594), C. Westingh. 1490 (—), Fiat 2872 (2877), Fiat priv. 2328 (2329), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 8030 (8025), Tosi Franco 1770 (1675).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.710 (10.890), Broggi-Izar 2095 (—), Dalmine 2232 (2249), Ilssa-Viola 1795 (—), Italsider 1559 (1557), Magona 1405 (1410), Metalli 5580 (5450), M. Amiata 4880 (4921), Montecatini 3047 (3057), Monteponi 1010 (—), Siele 5620 (—), Trafilerie 2905 (2910).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9600 (—), Cot. Cantoni 31.120 (31.100), Val Ticino 54,50 (55), Olcese 1799 (1790), Cucirini 11.900 (—), Stampati 5455 (5490), Cascami Seta 8700 (—), Fisac 500 (505), Lanerossi 5440 (5425), Gavardo 4220 (4200), Scotti 240 (—), Linificio 1090 (1110), Marzotto priv. 2395 (2400), Rossari 36.500 (36.400), Rotondi 48.950 (—), Man. Tosi 4510 (—), Cot. Merid. 460 (—), Pacchetti 1645 (—), Snia Visc. 5520 (5495), Snia priv. 4457 (4322), Bernasconi 3400 (—), Tilane 310,50 (312), Un. Manifatt. 99.400 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (4000), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 209 (199,25), Cart. Binda 56.000 (55.000), Cart. Burgo 33.100 (33.250), Cementir 7150 (—), Cer. Pozzi 1200 (1205), Cer. Ginori 1358 (1380), Ciga 8630 (8670), Edison 3815 (3825), Eternit 7775 (—), Italcementi 25.670 (25.770), Cond. Acqua 917 (915), Rinascente 749,50 (746), Rinascente priv. 560 (568), Linoleum 4350 (4490), Pirelli S.p.A. 6060 (6122), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 355 (354), Terme Acqui 42.400 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,50; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,525, sved. 120,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,90; franco svizzero libero 143,5225; sterlina 1738,55; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,09; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,125; corona danese 89,68, svedese 120,51, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,685.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6150; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 23-24.

TRIESTE

Apertura d'ottava fiacca, con leggeri miglioramenti negli azionari; fermi i locali; piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Finmare, 200 Catini, 100 Beni Stabili, 200 Pirelli S.p.A.

Generali 142.800 (142.700), Ras 53.000 (53.200), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5520 (5500), Italsider 1560 (—), Cantieri 175 (170), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

LUTTUOSO EPILOGO DELL'ULTIMA AVVENTURA SOTTOMARINA DI MAURIZIO SARRA

IL FOTOGRAFO «AMICO DEL PESCECANE» NON E' SOPRAVVISSUTO AI MORSI DELLO SQUALO

Vano il prodigarsi dei medici: dopo 10 ore di agonia le forze del giovane «sub» sono venute meno
Era in attesa di partire per la Polinesia per una esplorazione subacquea per l'Università di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Maurizio Sarra — il pescatore subacqueo romano di 27 anni molto noto in Italia e all'estero anche per le sue grandi qualità di fotografo sottomarino — che era stato ieri assalito da uno squalo nelle acque a tre miglia dalla costa di San Felice al Circeo, è morto questa notte dopo oltre dieci ore di agonia nell'ospedale di Terracina. Il febbrile lavoro dei medici attorno a quella sua gamba orrendamente lacerata dai denti del pescecane, le cospicue e ripetute trasfusioni di plasma, l'assistenza continua, tutto è stato inutile. Il povero ragazzo possedeva un fisico di ferro ma aveva perduto molto, troppo sangue, e il cuore, in quello stato di impoverimento estremo, non è riuscito a superare il calo di pressione dovuto allo choc post-operatorio. Un violento collasso, ed è stata la fine.

Sarra giaceva privo di conoscenza fino dal mattino e non si era più ripreso. Ogni tanto qualche vaneggiamento. Frasi mozze, confuse, praticamente indecifrabili. Le ultime sue parole erano state quelle pronunciate appena issato a bordo e liberato dalla maschera dell'autorespiratore. Aveva visto il pescecane («un mostro enorme, spaventoso» ha detto) ma non si era reso conto dello scempio che la bestia aveva fatto della sua gamba sinistra. Aveva sentito i denti penetrargli nel polpaccio, una, due volte, ma credeva — era stato più il terrore che il dolore — di essersela cavata. «Il pescecane c'è, e morde pure» ha detto mentre usciva dall'acqua. Poi, quasi allegramente: «Comunque ce l'ho fatta». L'illusione è caduta di colpo, un istante dopo Sarra ha gettato lo sguardo sul suo arto «offeso», ha dilatato gli occhi e ha lanciato un urlo di raccapriccio: «Mamma mia». Dalla sua anca sinistra pendeva qualcosa che... non era più una gamba. Ma un indescrivibile insieme di brandelli di carne, di nervi scoperti, da cui sgorgava violentemente il sangue. Ancora un penoso sussulto, poi ha reclinato il capo ed è svenuto.

In barca c'era il compagno di spedizione, e lì accanto un motoscafo con sopra altri amici. C'è stato un attimo di panico angoscioso, poi uno dei «sub» si è precipitato a frugare nel cassone degli attrezzi e trattone un laccio emostatico lo ha prontamente avvolto, stringendo con tutte le sue forze, attorno all'arto dilaniato, nella parte superiore, sana, in modo da impedire o quanto meno da attenuare il più possibile ulteriori perdite di sangue. Quindi, corsa folle fino a riva, al Circeo, davanti a uno stabilimento balneare. «Una macchina, presto, una macchina!». Un conoscente disponeva di una velocissima Ferrari-Sport, ed è su quella che il ferito è stato subito adagiato e trasportato al più vicino e più adatto ospedale della zona, che purtroppo era vicino solo relativamente, a Terracina: venti chilometri di strada, non tra le più agevoli e per di più congestionata dal tradizionale esodo domenicale romano. La «Ferrari» se ne è andata saettando, a sirena spiegata, con un cencio bianco messo a sventolare bene in vista fuori del finestrino. E' andata bene. Tempo di record. Ma era troppo tardi.

Anche la Polizia, con i suoi mezzi celeri e le sue moto spedite avanti a far da battistrada, ha preso parte alla disperata operazione di soccorso. La scorta di plasma della sala operatoria non era sufficiente, e si è dovuto ricorrere all'aiuto dell'ospedale di Latina. E partita un'«Alfa» della Stradale, e di lì a poco quello che occorreva è stato rintracciato, prelevato, e messo a disposizione del degente che nel frattempo lottava debolmente con la vita sotto i ferri del chirurgo. Un'ora, due ore, tre ore, quattro ore di trepidazione attorno a quelle membra straziate, per riunire, suturare, ricostruire quanto meglio e più rapidamente possibile il groviglio dei fasci muscolari. Ossigeno, plasma, sutura, iniezione, ossigeno, pinze, sutura. Sei trasfusioni, oltre trecento punti. Ma era troppo tardi.

Verso mezzanotte, circondato dai familiari in lacrime, dagli amici muti ed atterriti, il corpo del povero Sarra era già deposto nella cappella mortuaria, in attesa di essere trasferito a Roma, questa sera o domani, per i funerali. Nella notte erano giunti a Terracina il padre dello sfortunato «sub», i fratelli Alvaro ed Enzo e numerosi amici. La improvvisa scomparsa del loro congiunto e amico li ha lasciati tanto più sgomenti in quanto nessuno poteva pensare che lungo le coste italiane si aggirassero degli squali. La camera mortuaria dell'Ospedale civile di Terracina dove la salma è stata composta, rivestita di un abito scuro, è meta di autorità e cittadini.

Maurizio Sarra viveva solo a Roma. I suoi genitori abitano infatti a Grottaferrata. Erano molto orgogliosi di quel loro ardimentoso figliolo e proprio in questi giorni gli avevano regalato un'auto nuova, proprio quella con la quale ieri Maurizio Sarra si è recato al Circeo. Audace ed esperto pescatore subacqueo, Maurizio Sarra era conosciuto anche e principalmente come fotografo subacqueo. In questa qualità collaborava ad una rivista specializzata ed aveva scritto un libro di grande successo: «Il mio amico pescecane»: tremenda ironia del destino. Fra dieci giorni avrebbe dovuto partire per la Polinesia per fare una serie di lavori subacquei per conto dell'Università di Roma e della FAO. Sarra era stato premiato con il «Tridente d'oro» per le arti figurative alla Rassegna mondiale delle attività subacquee ad Ustica.

La tragica avventura occorsa a Maurizio Sarra ha subito gettato nella zona del Circeo l'allarme. Gli squali era stati già avvistati prima (un «sub», il signor Scarpa, si era salvato restando immobile mentre i pescecani gli giravano intorno) ed ora s'inizia la disperata caccia. Su alcuni motoscafi i carabinieri si portavano al largo e, avvistati i pescecani, li bersagliavano con numerose raffiche di mitra, senza però riuscire nell'intento, dati i continui e repentini spostamenti degli squali. Altri pescatori subacquei iniziavano a loro volta una caccia rimasta però infruttuosa.

Circa il tipo di squalo che ha assalito Maurizio Sarra nulla di preciso si può affermare. L'unico elemento sicuro è la lunghezza. Infatti quelli che hanno visto lo squalo asseriscono che superava i due metri. Ora, ogni squalo che superi il metro e mezzo è pericoloso per l'uomo. Di questi mostri, nel Mediterraneo due sono i tipi più pericolosi: il pescecane propriamente detto (Carcharodon carcharias) e lo «Smeriglio» (Lampa nasus). La pericolosità di questi squali si acuisce quando sono richiamati dal sangue.

Molti pescatori subacquei sono stati attaccati mentre trainavano a riva qualche pesce arpionato e si sono salvati lasciando che l'avversario attaccasse il pesce sanguinante e restando immobili. Questa tattica è resa possibile dal tipo di manovra usata generalmente dagli squali: un lento ed inesorabile aggirarsi attorno alla preda. Invece il caso di Maurizio Sarra deve essere stato differente: lo squalo deve averlo attaccato improvvisamente. Solo così si può spiegare come mai un pescatore esperto come il giovane romano non abbia mollato la cernia.

C. L.

I MISFATTI DELL'ESTATE CHE NON FINISCE

Lunga catena di incendi provocati dalla siccità

A Bologna è andato a fuoco il parco del «Rizzoli»
Minacciato dalle fiamme un villaggio presso Chiavari

Roma, 3

Una serie di incendi, scoppiati per lo più per autocombustione dovuta alla perdurante siccità, viene segnalata da diverse parti d'Italia.

A *Livorno* bruciano le colline tra Vallebenedetta e Colognole. Sono andate distrutte molte piante da basso fusto nonchè una notevole estensione di boscaglia. Sul luogo, fin da ieri sera, sono i vigili del fuoco che hanno isolato la zona. L'opera di spegnimento è stata resa difficoltosa causa la scarsità dell'acqua. I danni non ancora accertati ascendono a diversi milioni di lire.

A *Bolzano*, sulle pendici della Mendola, in località Precol, lo incendio sviluppatosi giovedì scorso continua ad estendersi nonostante l'opera dei numerosi volontari della zona. Al centinaio di uomini che da quattro giorni e quattro notti stanno tentando di arginare le fiamme, si sono aggiunte alcune squadre dei vigili del fuoco di Bolzano. Data l'assoluta mancanza di acqua, l'opera di spegnimento continua tuttavia a subire notevoli ritardi che consentono il propagarsi delle fiamme. L'incendio, che ieri l'altro copriva una area di circa dieci ettari, questa mattina è esteso ad una trentina di ettari di boscaglia.

In provincia di *Savona* una serie di vasti incendi boschivi, scoppiati improvvisamente sulle alture di Quiliano, di Albenga, nelle località Florida e Tranoli e Spotorno ha richiesto la scorsa notte l'intervento di varie squadre dei vigili del fuoco di Savona. In totale, oltre ottanta ettari di terreno erano in fiamme. Stamane tutti gli incendi sono stati circoscritti.

Sempre nel cuore della notte, forse per un corto circuito, si è incendiato nel pieno centro di Savona un negozio di articoli sportivi. Il fuoco, alimentato da materiale altamente infiammabile, come canotti, ed oggetti di gomma, equipaggiamenti per la pesca subacquea eccetera ha assunto in breve grandi proporzioni. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme evitando che si propagassero all'intero edificio. Dopo alcune ore di lavoro l'incendio è stato completamente domato.

Infine, i vigili del fuoco di Savona sono accorsi a Finale Ligure dove, per cause ancora ignote, aveva preso fuoco il tetto di un albergo. Il pronto intervento è valso a scongiurare ogni pericolo, i danni solo limitati.

A causa di un ennesimo incendio gli inquilini di un gruppo di edifici rurali tra Pioppo e Borgetto, in provincia di *Palermo* hanno trascorso la notte in preda al panico. Per cause non ancora accertate, un incendio si è sviluppato poco dopo le 23 di ieri sera al primo piano del fabbricato principale, assumendo vaste proporzioni. Quando i vigili del fuoco di Partinico e di Palermo sono giunti sul posto con tre autobotti, metà del tetto era ormai in fiamme. L'opera di spegnimento è stata lunga e difficile ma è valsa a salvare l'altra metà dell'edificio. I vigili inoltre sono riusciti a salvare tutto il bestiame. L'incendio minacciava infatti una stalla e un pollaio razionale con circa quattromila volatili. Gli ultimi focolai na e i danni sono ingenti.

A *Bologna* sono andati a fuoco ottocento metri quadrati del parco che circonda l'Istituto Rizzoli. I vigili del fuoco, subito accorsi, sono riusciti ad evitare che l'incendio assumesse proporzioni pericolose. Nell'incendio, le cui cause non sono accertate, sono andati distrutti abeti e alberi d'alto fusto.

Di serie proporzioni sono due incendi che, sviluppatisi ieri sulla collina di Aramo, e di Monte a *Pescia*, continuano a divampare. Bruciano boschi e sottoboschi, con pini, castagni, felci ed altri sterpi secchi per la siccità di questi giorni. Ad Aramo, frazione a circa otto chilometri da Pescia, sono accorsi i vigili del fuoco della città, ed una compagnia di militari proveniente da Pistoia, oltre a volonterosi e guardie forestali. Nel pomeriggio il fuoco ha minacciato anche la cartiera Magnani, dove si produce carta valori, ma l'intervento dei vigili, dei militari e delle maestranze della cartiera stessa, ha, almeno per ora, scongiurato il pericolo.

Infine un violento incendio sviluppatosi ieri sera nella pineta che copre le pendici del Monte Bello nell'entroterra di *Chiavari*, ha minacciato stanotte di propagarsi all'abitato di Soglio. Gli abitanti sono usciti dalle case collaborando con i vigili del fuoco di Chiavari, con i militari della Forestale ed i carabinieri di Gattorna, impegnati a spegnere l'incendio. Stamane all'alba, il pericolo per il paese poteva dirsi scongiurato. Il fuoco, però, divampa ancora in alcuni focolai alle pendici del monte.

ULTIMI STRASCICI DEI MOVIMENTI TELLURICI

ANCORA SEI SCOSSE NEI DINTORNI DI CASCIA

Dedicata ai terremoti la prima seduta alla Camera

Perugia, 3

In seguito ai movimenti tellurici registrati in questi giorni a Cascia e in altre frazioni della zona di Val Nerina, prosegue da parte delle autorità l'opera per alleviare il disagio in cui versano le popolazioni.

Tecnici del Genio civile e vigili del fuoco operano in favore degli abitanti che hanno dovuto abbandonare vecchie abitazioni, pericolanti alcune delle quali sono state abbattute. Essendo alcune località rimaste prive di acqua, i vigili del fuoco provvedono al rifornimento con autobotti mentre, da parte della Prefettura di Perugia, sono state portate nella zona oltre duecento tende per la temporanea sistemazione di coloro che hanno dovuto abbendonare le proprie abitazioni.

Nel corso della notte a Cascia e dintorni sono state avvertite altre sei lievi scosse telluriche esattamente alle 23.25, 1.02, 1.42, 2.50, 3.21 e 3.25. Anche questi leggeri movimenti hanno arrecato altri danni ai tetti, ai muri maestri e ai pavimenti di vecchie abitazioni. Parte delle popolazioni di Cascia e delle frazioni di Atri, Poggio Primocaso, Colle Giacone, Capanne e Logna, ha trascorso la notte all'aperto negli attendamenti di fortuna.

Dei terremotati si parlerà anche in Parlamento. Alla riapertura dei lavori della Camera, riggio, il Governo risponderà che avrà luogo mercoledì pome- alle interrogazioni che sono state presentate da varie parti e tendenti a conoscere i provvedimenti che si intendono prendere per sanare i danni del recente sisma abbattutosi su alcune regioni del Mezzogiorno. Questo argomento occuperà la intera prima seduta della ripresa a Montecitorio. Fino a questo momento sono state presentate tre interrogazioni: una del socialista Cacciatore; una del socialista Costantino Preziosi e una dei comunisti Conte e Kuntze.

Il Po in secca guadabile a piedi

Ferrara, 3

L'eccezionale ondata di siccità, che si prolunga da circa due mesi, h aggravato la magra del Po, il cui livello è sceso oggi a 5 metri e 25 sotto lo zero idrometrico. Secondo notizie provenienti dalle due rive in vari punti il fiume è attraversabile a guado. Dai livelli medi di piena dei periodi autunnale e primaverile, le acque del Po si sono abbassate di circa 8 metri lasciando allo scoperto vaste spiagge sabbiose.

Il «bitter» avvelenato

In stato di fermo il veterinario Ferrari

Sanremo, 3

Il relazione al «delitto per posta», alle 12.25 di oggi il dott. Renzo Ferrari è stato condotto al carcere di Santa Tecla a bordo di una «600», guidata dal maresciallo Colombi, comandante della Squadra di polizia giudiziaria di Sanremo. Il Ferrari era seduto sul sedile posteriore della vettura, dove si trovavano anche due carabinieri ;indossava un abito grigio e non era ammanettato, il che conferma che egli è soltanto in stato di fermo. Questa mattina, intanto, sono arirvati ad Arma la vedova dellAllevi con i due figli e i familiari.

Confermato l'invio a New York della «Pietà» di Michelangelo

Roma, 3

Contrariamente a quanto aveva affermato un quotidiano romano, la «Pietà» di Michelangelo sarà presente nel 1964, alla Esposizione universale di New York, a dissipare, infatti, ogni dubbio in proposito è stata diramata una dichiarazione ufficiale dagli ambienti responsabili vaticani con la quale si precisa che ogni informazione tendente ad accreditare la voce di un ripensamento delle autorità vaticane, circa l'annunziato viaggio del celebre gruppo marmoreo, è destituita di ogni fondamento.

IL DISEGNO DI LEGGE DISTRIBUITO A MONTECITORIO

PREVISTA LA REVISIONE DELLE ESENZIONI FISCALI

Si vuole ristabilire il principio della generalità del dovere tributario e ricuperare una cospicua somma di entrate

Roma 3

La revisione delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie è prevista in un disegno di legge del Ministro Trabucchi distribuito a Montecitorio. Le finalità di questo provvedimento sono le seguenti: 1) ristabilire il principio della generalità del dovere tributario; 2) recuperare al bilancio un cospicuo numero di entrate.

Per raggiungere questi obiettivi con «una soluzione non frammentaria ed incompleta, ma sufficientemente ampia ed organica, è necessario — osserva il Ministro Trabucchi — fare ricorso all'istituto della delega legislativa». Il Governo è delegato perciò ad emanare, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, decreti aventi forza di legge diretti alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie, con l'osservanza dei seguenti princìpi e criteri direttivi: a) ristabilimento della generalità del dovere tributario; b) revoca delle esenzioni ed agevolazioni che non corrispondono più a un prevalente interesse pubblico; c) ovvero riduzione, nella misura e nella durata, di esenzioni ed agevolazioni, in relazione alla cessazione e all'attenuazione dell'interesse pubblico per il quale sono state accordate; d) decorrenza della revoca o della riduzione a partire dall'inizio del semestre finanziario successivo a quello di entrata in vigore dei decreti delegati.

La revisione non si applica alle esenzioni ed agevolazioni previste dalle leggi organiche riguardanti i singoli tributi, nè a quelle dirette a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno.

La legge prevede inoltre una commissione di diciassette membri, costituita da cinque deputati e da cinque senatori, nominati dai Presidente delle rispettive Assemblee, da tre funzionari del Ministero delle Finanze, da un funzionario del Ministero del Bilancio e da un altro del Ministero del Tesoro, nonchè da due docenti di materie giuridiche o tributarie designati dal Ministro per le Finanze. Alla commissione spetta il compito di esprimere il parere sulle norme da emanare in virtù della delega entro il perentorio termine di sessanta giorni, decorso il quale il Governo può provvedere senza parere.

APPIA

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrioali nuvolosità irregolari con addensamenti, specie sui rilievi, che potranno essere accompagnati da qualche temporale; sulle regioni centro-meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso; attività temporalesca nelle ore calde, più probabile sui rilievi. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o localmente moderati di direzione variabile, con rinforzi da Sud-Est sulla Sicilia. Mari: Canale di Sicilia mosso, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona 17, 30; Trieste 20,27; Venezia 15, 28; Milano 18, 31; Torino 17, 29; Genova 22, 27; Bologna 22, 33; Firenze 13, 33; Pisa 17, 31; Ancona 22, 28; Perugia 21, 32; Pescara 17, 30; Roma 19, 34; Campobasso 19, 29; Bari 19, 28; Napoli 19, 33; Potenza 16, 29; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 19, 29; Messina 22, 29; Palermo 23, 30; Catania 18, 30; Alghero 19, 31; Cagliari 18, 29.

POETI DI OGGI

ANTONIO DELFINI

ANCHE uno scrittore che ha familiarità con l'ironia, e sa nascondersi nella sapiente arte del gioco, può un giorno essere sconvolto da un evento ostile alla sua umanità di uomo civile e reagire nella forma più spontanea e libera.

Certa poesia nasce anche da una o più ferite. Ma si tratta di ferite visibili soltanto in un linguaggio che vuol continuare a essere scherzoso, mentre, invece, può trattarsi di un urlo, una sorta di tumore che lentamente scava nell'animo.

In questo clima di lontana e soffocata delusione, sono venute fuori, quasi come una beffa fatta da Delfini a se stesso, le «Poesie della fine del mondo». E' un pretesto che può nascondere la fine della giovinezza, la fine dell'amore, soprattutto quando il mondo ha tentato di distruggere, o assassinare, come direbbe lo stesso Delfini, la poesia che è nell'uomo. E' un modo per dimenticare momentaneamente il proprio destino, e illudersi di scherzare con un mondo che si nega allo scherzo proprio perchè esso stesso è uno scherzo.

E' la parte di assurdo di queste poesie, nate in un clima di sorridente disperazione: quella disperazione dell'uomo maturo, soverchiato da una recente e remota sconfitta interiore. Raggiunto tale stato si vuole ad ogni costo vedere sconfitto chi ha tradito.

Da questa condizione di rivolta, alla preghiera, il passo è breve, più di quanto possiamo immaginarlo.

Al colmo di questa disperazione, mascherata dalla beffa o dalla giocosa bestemmia, «il poeta diventa un assassino. Il mondo finisce perchè lui ha ammazzato troppa gente. Il poeta si accorge dopo di non aver ucciso mai nessuno, e nessuno lo ha mai ucciso». Sembra un gioco di situazioni, mentre, in realtà, si tratta sempre, almeno finchè si è vivi, di tentati omicidi di natura metafisica. Delfini ha subito l'oltraggio da parte di una millesima componente questo universo assurdo; ma vuole liberarsi, medicarsi con la poesia.

Dirà infatti, sempre nella premessa, «Il poeta vuol bene al passato. Vede una Bambina con una rosa in mano, la quale porterà la salvezza nel mondo che è già finito. Il poeta non crede più in niente perchè non ne vale più la pena, ma nello stesso tempo vorrebbe che tutto risorgesse e il male (certo male) non ci fosse mai stato. Per questo cerca i colpevoli: li identifica e li minaccia». Ma si tratta di una minaccia bianca: la poesia.

In tutto il libro ci sono i segni violenti di questa minaccia bianca: parole come fulmini che scoppiano nel cielo di una terra maledetta; parole che fanno scempio di una donna che è venuta meno al suo destino: risate sulla turpe alienazione di un ambiente umano che insozza la vita e tradisce il cuore come si può tradire sistematicamente ogni passione. E sono tutti versi violenti come la verità; certi come i sentimenti frustati a sangue: atonali come i singhiozzi che interrompono improvvisamente una risata.

Delfini ci ricorda:

«Fin tanto che i miei occhi potranno versare lagrime, — o cara Nisa, lagrime abituali del cuore dell'uomo e del cane — fintanto che la memoria del poeta avrà un corso, — questo verso doloroso e sognante della grande Luisa — sarà pur sempre la nostra cara divisa».

Si tratta del «verso doloroso e sognante» di Louise Labé: un verso che comprende la vita e la morte dell'amore, anche quando l'amore ha scavato le sue caverne e in questi luoghi, una volta sacri, ha spinto il poeta a maledire e a maledirsi con parole che ricordano sia la dannazione che la salvezza.

Delfini bestemmia perchè vuol continuare ad amare. E lo confessa con parole che possono scandalizzare soltanto coloro che non fanno un uso corretto della loro innocenza e sono sempre pronti a barattare con la ipocrisia del patto, «les raisons du coeur». Questo scrittore civile e antico si è divertito a sue spese, dandoci un ritratto violento, grottesco e amaro di quella che avrebbe dovuto essere la sacra avventura di un uomo. A una certa età il dolore si fa ghigno. Le lagrime sono anche parole nere. Il ricordo di una felicità, balenata e distrutta, trova la sua naturale antitesi nell'immagine oscena che indica chi ha tradito e continua a tradire, stando dall'altra parte della poesia: la vita. Ma Delfini ama e crede nello spirito. Ha scritto versi per accertarsi che è stato lui a soffrire e a maledire. E in questo maledire c'è ancora un velo d'amore, quello più segreto, quello che, pur bestemmiando, sa che può perdonare. E se l'uomo ha sofferto, il poeta, usufruendo della libertà conferitagli ad «honorem» dal destino, si scopre forza spontanea e canta come può, senza ricorrere a freni di sorta. Brucia la sua esperienza per conoscere e conoscersi. E anche quando tutte le oscenità reali, indicate sempre nel punto in cui la memoria freme e singhiozza, ci dànno un quadro vero di un mondo corrotto e corruttore, Delfini, poeta ed uomo, si ricorderà sempre con vecchia tenerezza:

«Te lo dissi un giorno — lo te lo dissi: — "Sta tutto in quello che può capitarci". — Io te lo dissi prima che tu intristissi — sempre te lo dissi — prima che tu morissi. — Ma se c'è un dio sta pur sicura — che intercederò per te anima impura! — L'amore se Dio c'è non ha mai fine».

La bestemmia si è fatta dolcezza. Dall'inferno, che sciupa l'uomo e la poesia, è salito, per un attimo che può essere anche la eternità dell'amore, la verità. E' una verità rara, una verità che salva e colloca l'uomo, in alto, dove il poeta, quasi orgoglioso della sua purezza, può infine ammonire:

«Han suonato alla porta: — niente ordini per noi comandanti. — Niente ordini per noi qui del cielo».

Marino Piazzolla

La partecipazione dell'Italsider alla Fiera del Levante

Genova, 3

L'Italsider parteciperà questo anno alla XXIV edizione della Fiera del Levante esponendo nel proprio padiglione, allestito dal grafico Mimmo Castellano, alcune delle sue nuove produzioni realizzate negli stabilimenti del Mezzogiorno.

Saranno presentate le travi HE ad ali larghe parallele del centro siderurgico di Bagnoli e un tubo a saldatura longitudinale, lungo 12 metri, prodotto dal tubificio Italsider di Taranto. Inoltre saranno esposti i principali derivati dalla vergella, produzione dello stabilimento di Torre Annunziata.

I motivi dominanti del padiglione saranno costituiti da una composizione di elementi ispirati al profilo delle travi HE e da pannelli fotografici che illustreranno i benefici apportati dall'industrializzazione al Mezzogiorno ed in particolare l'importanza assunta, per l'economia tarentina, dal nuovo centro siderurgico Italsider.

La presentazione in anteprima di «Acciaio tra gli ulivi», cronistoria della nascita del centro siderurgico di Taranto, girata da Giovanni Paolucci, e la presentazione di altri documentari, completeranno la visione panoramica della siderurgia Italsider.

Un torrente del Tableland, l'altipiano del Queensland, dove si alternano giungla e piantagioni

NEL QUEENSLAND DEL NORD UN BENEFATTORE DEI NOSTRI EMIGRANTI

La vocazione missionaria dell'agente consolare di Cairns

Charlie Trucano ha aiutato innumerevoli connazionali a sistemarsi nel Tableland
Aspro lavoro nelle piantagioni di canna da zucchero - Tempre di pionieri d'altri tempi

DAL NOSTRO INVIATO

Cairns, settembre

L'agenzia consolare italiana di Cairns consiste in un tavolo pieno di carte, di «pratiche», di timbri, di portacenere, dietro il quale emerge, in maniche di camicia il signor Carlo Trucano, di professione «travel agent», agente di viaggi, ma di vocazione missionario. Non è una missione, infatti, trascurare quasi del tutto il proprio lavoro — un lavoro che dà il pane — per assistere, consigliare, sovvenzionare, redarguire, premiare le centinaia di lavoratori italiani che vengono quassù nel Queensland settentrionale a cercar lavoro nella «canna da zucchero»? E' una missione, soprattutto perchè da essa Carlo Trucano non trae alcun vantaggio; non certamente danaro, perchè ci rimette di tasca sua, non sicuramente onori, perchè Cairns, nella geografia di molti diplomatici di carriera è un posto scomodo e lontano; mi risulta che la crocetta di cavaliere Carlo Trucano l'attende ancora.

Dio, come se la merita.

Carlo Trucano è in Australia da trent'anni circa. Appartiene a quella generazione di piemontesi che si misero a girare il mondo, nel primo Novecento, dopo aver fatto la guerra, con lo spirito di colonizzatori piuttosto che di emigranti. Gente povera, ma non demoralizzata, severa di costumi e di parole, ma non chiusa. In Australia hanno fatto fortuna, tutti, meno Carlo Trucano, il quale invece di dedicarsi alla canna da zucchero e al tabacco, come i suoi corregionali, seguì la sua inquieta ma nobilissima vocazione di missionario (l'agente consolare, titolo puramente onorifico, può significare due cose: inviti ai cocktail o lavoro durissimo non compensato).

Prima dell'ultima guerra Trucano si era fatto comunque una solida posizione, a Cairns, con la sua agenzia di viaggi; poi, nonostante fosse di già australiano — si era naturalizzato — fu sbattuto in un campo di concentramento e lì tenuto fino al 1945; ne uscì senza una lira in tasca, con due figli e moglie a carico e scarse prospettive, perchè gli italiani allora non erano ben visti in Australia e le agenzie di viaggi rendevano assai poco.

Programma cambiato

In ogni modo a Cairns, una cittadina piccola piccola, Charlie Trucano s'era costruito una fama di uomo onesto, dritto, leale, generoso, e, in breve, riebbe la sua agenzia (due stanzette al pianoterra di una elegante costruzione), la figlia cominciò ad aiutarlo (e, adesso, praticamente fa tutto lei il lavoro il padre essendo occupato 12 ore al giorno a fare il console senza stipendio), il figlio finì l'Università e si dedicò all'avvocatura, la moglie vive e sospira ogni giorno nell'attesa che il marito torni a casa, sempre con qualche ospite, o con la notizia dell'arrivo di un ospite italiano.

Alto, dritto, di una nobile magrezza, l'agente consolare italiano di Cairns mi riceve nel suo ufficio alle nove del mattino e in poche parole demolisce tutto il programma che a Canberra avevo faticosamente compilato assieme a un esperto. «Cairns in due giorni? Nemmeno per idea. Innanzitutto ci vuole un giorno per il Tableland ed è perfettamente inutile venire a Cairns senza vedere il Tableland; poi un altro giorno per Green Island, ed è perfettamente inutile venire a Cairns senza vedere Green Island; poi un altro giorno per girare per le piantagioni...». «Ed è perfettamente inutile — continuo io — venire a Cairns senza vedere le piantagioni...». «Esatto», dice serissimo e, preso il telefono, chiama il direttore dell'agenzia della «TAA», suo amico. In due minuti ha cancellato la mia prenotazione per il volo di dopodomani e mi ha riservato un posto per l'aereo di giovedì. Rabbrividisco al pensiero che tutto ciò sconvolgerà completamente un orario zeppo di voli, appuntamenti, coincidenze, penosamente elaborato da una «équipe» di esperti a Sydney.

Ma Charlie Trucano non se ne cura. Deve presentarmi un giornalista australiano musicologo, scrittore, amicissimo degli italiani che è venuto a trovarlo per una chiacchierata. Discutiamo di musica, di giornalismo, di libri per una buona mezz'ora e in questa mezz'ora nel suo perfetto inglese, Charlie fa da solo il lavoro di quattro ministri degli esteri in sedici incontri internazionali: chiarisce dubbi, espone concetti nuovi, presenta il nostro Paese in una luce obiettiva, senza retorica, senza falsare la realtà, ma cogliendo di essa — con abile sintesi — le cose migliori. Il suo interlocutore, Mr. Malonyi, che ha già visitato l'Italia e che si appresta a ritornarci, ne è affascinato. E anch'io lo sono. Ma non mi resta il tempo per complimentarmi, perchè uscito l'ospite, ne arriva un altro. E' un grosso piantatore italiano di Cairns che ha un affare di compravendita. Naturalmente «il caro amico Charlie» deve assisterlo, accompagnarlo dal notaio, trattare in inglese. Lo farà, naturalmente «per amicizia». Poi arrivano tre giovani emigrati meridionali che desiderano informazioni sui passaporti. La figlia dell'«agente consolare», che è nell'altra stanza e lavora sodo alla macchina per scrivere, chiama il papà e il papà sbriga anche quella gente. Poi arriva una donnetta, tutta vestita di nero e in un siciliano strettissimo denuncia la scomparsa del marito il quale, probabilmente, l'ha lasciata «per una di quelle». Trucano telefona alla polizia, al governatore, ai giornali, spiega la situazione, domanda notizie sulla salute del commissario, della moglie del governatore, del redattore capo, racconta un paio di aneddoti, invita almeno dieci persone a un piccolo «lunch» e, finalmente, ottiene l'assicurazione che il fedifrago sarà ripescato, che non verrà messo in prigione e che della storia non se ne parlerà sui giornali. «Farebbe cattiva impressione — dice a me — son sempre nostri connazionali, anche se talvolta...». Eloquente con le mani.

Da quando la corrente migratoria italiana si diresse verso il Queensland settentrionale, cioè verso la regione australiana dove la coltivazione della canna da zucchero è più estesa, l'agenzia consolare italiana di Cairns ebbe il lavoro di un vero e proprio Consolato generale. Migliaia di aspiranti tagliatori di canna presero l'aereo a Melbourne o a Sydney (in treno ci vogliono due giorni per arrivare quassù) e sbarcarono, assetati di sterline, davanti all'ufficio di Trucano. Il quale, grazie alla sua immane consorteria di amici, conoscenti, amici dei conoscenti e conoscenti degli amici, potè sempre collocare la manodopera italiana contribuendo anche, in qualche caso, alla creazione di solide fortune, ma ricevendo, in cambio, quasi sempre grane e fastidi. Ci fu un periodo infatti — quello della grande crisi australiana del 1960-61 — in cui da Canberra, Melbourne, Sydney, Adelaide, le rappresentanze diplomatiche italiane tempestavano di telefonate l'ufficio di Charlie. «Abbiamo cento disoccupati da sistemare, abbiamo venti famiglie che non sanno come vivere, abbiamo trecento lavoratori che hanno perduto il posto. Trucano, datti da fare, te li mandiamo». E Trucano si dava da fare. Mobilitava i suoi amici, (primo fra tutti un piemontese, laureato in legge, nato in America e venuto a fare il piantatore a Cairns, si chiama Elvio Meoli, ha terre per 120 mila sterline — quasi 170 milioni di lire — una villa meravigliosa con piscina, aria condizionata e un aquario privato), telefonava al governatore, alla polizia, ai giornali, e trovava lavoro a tutti, fossero ex contadini, ragionieri, autisti, panettieri, venditori di giornali o semplicemente ex agenti della polizia civile di Trieste, meridionali o settentrionali, friulani o calabresi.

«Ebbi delle piacevoli sorprese soprattutto con gli intellettuali», mi racconta. «Un giorno vennero da me tre giovani di Trieste, erano disoccupati, avevano perduto il lavoro a Sydney, tutti e tre avevano compiuto gli studi superiori. Li mandai a lavorare in una piantagione a tagliar canna. Avevano le mani pulite, curatissime, da gente abituata a sfogliar carte, piuttosto che maneggiare il coltello del tagliatore. Vennero dopo un mese a ringraziarmi. I primi giorni avevano pianto e non avevano guadagnato nulla, poi si erano abituati e, pian piano, s'erano fatti la mano; in due mesi portarono a Sydney 300 sterline».

Il lavoro del «can cutter» è durissimo. Si va al mattino presto nella piantagione con un coltellaccio, bisogna tagliare le canne alla radice, trasportarle sul camion, ritagliare, ritornare al camion e così via per otto, nove ore di seguito sotto un sole feroce, con l'insidia dei serpenti velenosi. Si lavora a cottimo, tante «tons» di canne caricate, tante sterline. I più capaci, i più forti, riescono a «fare» 10-12 sterline al giorno, ma ci vuole una fibra eccezionale per riuscire in simile impresa.

Una fibra che non avevano, per esempio, tre napoletani, giunti a Cairns da Melbourne senza un soldo in tasca. «Li sistemai in una piantagione, facendo violenza a un mio amico — dice Trucano — perchè proprio non aveva bisogno di gente. Son meridionali, gli dissi, gente che sa lavorare, robusti, sani. Erano davvero robusti e sani. Ma dopo tre giorni tornarono al mio ufficio. "Eccellenza, mi dissero, siamo qui, la canna non ci piace". "Perchè non vi piace?". "Troppo faticoso, eccellenza. Noi non siamo operai, siamo artisti; vostra eccellenza non crede?... Gennarino, fa sentire all'eccellenza come canti"».

I suoi pupilli

E Gennarino si mise a cantare nell'ufficio dell'agenzia consolare di Cairns, per dimostrare all'eccellenza Carlo Trucano, esterrefatto, che era davvero un artista. I suoi due compagni, dopo l'esibizione di Gennarino, volevano dimostrare che, pure loro, erano artisti (uno estrasse dalla valigia un mandolino, l'altro una specie di tamburello), ma Trucano tagliò corto e li spedì fuori dall'ufficio, non senza infilare nelle tasche di ognuno un biglietto da una sterlina. «Mi dissero — racconta — che avevano fame, che non mangiavano da tre giorni. Li incontrai, alla sera, in un «pub»; bevevano birra e raccontavano ad altri italiani di «aver fregato il Governo e l'eccellenza».

Non tutti, fortunatamente, sono così i pupilli di Trucano. A Cairns c'è, per esempio, un triestino, Mario Raccovelli, che venuto quassù nel 1954, ha trovato un posto da cameriere e vive dignitosissimamente senza nessuna nostalgia («e soprattutto senza dare nessuna noia all'agenzia consolare», commenta Trucano), c'è una famiglia, quella dei Martinuzzi, il cui «vecchio» Pietro, settantaduenne, vive prospero e tranquillo di rendita, passeggia per il paese all'ora della birra, vestito come un «cow-boy» e racconta a chi lo vuol sentire di aver partecipato alla guerra di Tripoli; c'è la famiglia Bertoldo che sta nel Tableland, a Mareeba, sono ormai due generazioni, hanno due case — una si chiama «Cortina» — piantagioni di tabacco, un figlio che chissà perchè ha acquistato terre anche nel Canadà e hanno cominciato dal nulla come il Ferraris, un uomo che vale oggi più di 50 mila sterline e che ottenne da Trucano un prestito di 170 sterline qualche decina d'anni fa per comperare una trattrice e poi non aveva i soldi per comperare la benzina per farla andare avanti e da Trucano ottenne anche quelli e fece fortuna...

Incontriamo tutta questa gente nel giro che Charlie Trucano ha organizzato per l'Incaricato d'affari della nostra Ambasciata, dott. Tonnarelli, e per me, sul Tableland e a Cairns. Piantatori di tabacco, di canne da zucchero, camerieri, vecchie famiglie piemontesi, donne di campagna e di città, friulani dalle mani callose e dai modi sorprendentemente gentili (e si capisce, siamo con Charlie, che è amico di tutti), siciliani che dopo trent'anni d'Australia dicono ancora «bacio le mani eccellenza», vecchi emigrati del primo dopoguerra che si aggiornano con la cultura d'oggi leggendo «Selezione» e la «Domenica del Corriere», ma conoscono misteriosamente bene i gusti e le preferenze del mercato, tanto da anticipare le esigenze (sono stati i primi a coltivare preferenzialmente il tabacco forte, dopo che le grandi fabbriche di sigarette hanno adottato il filtro)... è una sfilata di gente onesta, solida, dura come roccia che ci passa davanti nel giro vertiginoso di questo altipiano sovrastante Cairns; un altipiano immenso, di foreste sterminate, di fiumi impetuosi, di laghi vulcanici (il Barrine, l'Eacham) sulle cui sponde vivono pitoni tartarughe canguri conigli selvatici, di immani costruzioni dell'uomo — la diga di Mareeba che fu costruita quasi interamente da operai italiani — e di giungle senza fine in cui si sviluppano meraviglie della natura come il famoso «Fig tree» un fico alto venti metri, dall'architettura complicatissima, come una cascata di stalagmiti.

Charlie guida la sua «Morris» in maniera paurosa, per le strade tortuose di questo altipiano. Ci vuole il controllo acquisito in anni di diplomazia avventurosa, come quelli che visse il nostro Incaricato d'affari Tonnarelli, passato tra l'altro nella crisi di Budapest, per non dire al pilota di «andar piano». Ma come può andar piano Charlie? In ufficio lo attendono una decina di pratiche, sette passaporti da vidimare, tre «casi urgenti» da soccorrere, un appuntamento con il governatore, con il capo della polizia, con il capo redattore del quotidiano locale, e lo attende la figlia che implora da due giorni «dieci minuti soltanto» per sistemare una faccenda di biglietti aerei. Una faccenda che potrà rendere a Charlie qualche decina di sterline. «Mia figlia può attendere», dice Charlie quando scendiamo, pallidi e sconvolti dalla sua «Morris». E si precipita al telefono: «Pronto, carissimo, come stai? Io bene, grazie, vedi c'è quella famiglia di miei connazionali che vorrebbe...».

Beh, signor Ambasciatore Della Chiesa, ella si recherà prossimamente in Australia a rappresentarci. Gliela dia questa «crocetta» di cavaliere, a Charlie. Se la merita.

Luciano Cossetto

Attrici al XXIII Festival veneziano: Jennifer Jones con la figlia

LA VENTITREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

ACCADEMIA GIAPPONESE SU UN TEMA DI LEGGENDA

«La volpe folle» ha nelle sue pure linee una lunga costante di gelo
Tenero e commovente «Le domeniche di Ville d'Avray» - Un'altra «Elettra»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 3

Diciamo sottovoce, perchè non ci sentano i critici difficili e perennemente «impegnati» (si distinguono per la fronte aggrottata e lo sguardo pensoso), che il film più tenero e delizioso e forse anche il più bello visto finora a questa ventitreesima Mostra è «Le domeniche di Ville d'Avray» del regista francese trentenne Serge Bourguignon. Inutile cercare nel programma ufficiale dei quattordici film in concorso questi due nomi. «Le domeniche di Ville d'Avray» appartiene alla sezione informativa, ed è iscritto tra le opere prime, ma la sua squisitezza formale e la sostanza delicata del suo racconto ne avrebbero più che meritato la promozione nel girone principale. La vicenda è liberamente ricavata da un romanzo di Bernard Eschasseriaux.

Un pilota di guerra, abbattuto con il suo apparecchio, viene salvato, ma non ricorda più niente di sè. L'ultima e unica immagine che conserva della vita di prima è un mitragliamento a bassa quota, in cui gli sembra di avere ucciso una bambina. Poi lo schianto. L'infermiera che ha avuto cura di lui in guerra, lo tiene con sè anche in pace, sperando che egli lentamente possa ricostruire il suo passato. Vivono a Ville d'Avray, una cittadina francese del Nord. Qui un giorno Piero incontra una bambina che viene abbandonata dal padre in un ospizio di religiose. La simpatia è reciproca. L'uomo senza passato va ogni domenica a prendere la bimba dalle suore, dicendo di essere suo padre. Insieme fanno passeggiate nei boschi e sulle sponde del piccolo lago, giuocando e chiacchierando; nell'inconscio Piero sta rivivendo la propria infanzia. La gente però ne parla, ed anche la fidanzata viene a sapere di quegli incontri clandestini, ma si rende anche conto della loro innocenza. Finchè qualcuno la notte di Natale avverte la polizia che rintracciato nel bosco l'uomo e la bambina di fronte ad un abete illuminato, interpreta male il giuoco abituale dei due e spara sull'aviatore uccidendolo.

Com'è intuibile la principale bellezza di «Le domeniche di Ville d'Avray» sta nello sviluppo innocente dei rapporti fra l'uomo di trent'anni e la bambina di dodici. I loro dialoghi, i loro giuochi, la freschezza dei loro sentimenti elaborati delicatamente ad ogni nuovo incontro, costituiscono la parte migliore del film e un autentico commovente diletto, mentre lo sfondo naturale d'un cielo grigio, di nebbie rampanti, di foglie secche e di betulle preannunzia in dolce malinconia la tragica conclusione.

Cibele, questo è il nome della bambina, è interpretata con spontaneità e grazia stupende dalla piccola Patricia Gozzi; in questo caso parlare di autentica rivelazione eccezionalmente non costituisce luogo comune. L'uomo smemorato è il bravo attore tedesco Hardy Kruger; la fidanzata è l'espressiva Nicole Courcel. Ricordiamoci di questo film nella prossima stagione: il titolo italiano sarà appunto «L'uomo senza passato».

Il ruolino di marcia ufficiale della Mostra aveva oggi in programma il Giappone con «La volpe folle» di Tomu Uchida. Contrariamente a Italia e Francia, il Giappone continua a puntare sulle generazioni di registi anziani. Tomu Uchida ad esempio partecipò già al Festival di Venezia e precisamente nel 1939 con il film La terra», che ebbe notevole successo. E in questo senso si può dire che Tomu Uchida fu una specie di avanguardia dei vari Mizoguchi e Kurosawa, ai quali il dopoguerra doveva riservare tanti allori veneziani. Comunque Uchida anche se anziano si è presentato con un accento nuovo per lui: finora i suoi moltissimi film si svolgevano in chiave di satira o di realismo; con «La volpe folle» egli si innesta invece nel filone della leggenda, che, come si sa, in Giappone è particolarmente fecondo di temi.

L'azione si svolge a Kioto, nel decimo secolo. Un grande arcobaleno che trafigge la luna getta nel panico la corte dello imperatore e la popolazione. L'imperatore vuol sapere dal suo astronomo il significato di questo pauroso fenomeno; ma lo scienziato viene fatto uccidere dalla moglie che ha già pronto nel suo amante il successore all'ambito posto. Dalla altra parte della barricata ci sono invece l'allievo prediletto Yasuma e la figliastra dello astronomo ucciso, Sakaki. Complotti, trabocchetti, torture. La giovane muore; l'allievo buono impazzisce e nella follia errando per la foresta salva una piccola volpe bianca ferita dai cacciatori. La volpe si innamora di lui e prende le sembianze di Kuzunoha, sorella di Sakaki e a lei somigliantissima. Avranno anche un bimbo, ma il giorno che la vera Kuzunoha scoprirà nella foresta la famigliola, quella falsa rivelerà la propria identità e fuggirà, interrompendo il sogno di Yasuma, che viene trasformato in pietra.

Ancora una volta dunque il cinema giapponese presenta un conflitto di passioni umane che si tramuta in leggenda, cioè nell'irreale. Ma mentre altre volte i simboli c'erano e scoperti, qui almeno ad una prima analisi essi mancano.

Alla violenza e all'intrigo seguono, per chi ne è vittima, la pazzia e il sogno. Di questo giuoco «La volpe folle» conserva, anche nella forma, la pura accademia. E' quasi un teatro, fatto di effetti classici, di ritmo lento scandito con monotonia, di scenografie evidenti. Tutto è bello, ma tutto nella sua purezza è anche gelido e nella lievità del disegno diventa pesante col passare dei minuti. Forse per certe cose il cinema non serve.

Un'altra «Elettra», dopo quella di domenica scorsa, è apparsa sugli schermi del Lido. La prima era la fedele riproduzione dello spettacolo che a Epidauro ne dà il Teatro nazionale greco; questa di oggi, diretta da Michael Cocoyannis, è interpretata da Irene Papas, è tratta dalla tragedia di Euripide ed è svincolata dai rigorosi legami teatrali. Il film infatti è stato girato a Micene e ad Argo con una sorprendente fedeltà ai luoghi originali. A Micene si è girato fra le rovine dell'antica città, ottenendo per la prima volta il permesso dalla direzione generale dell'archeologia (dopo che era stata letta attentamente la sceneggiatura). E così il villaggio in cui vive Elettra ricorda miracolosamente con le sue case bianche calcinate le abitazioni dell'epoca euripidea. Il film di Cocoyannis aveva già avuto un buon successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Oggi lo ha raddoppiato, anche se le due «Elettra» in nove giorni costituiscono una dose piuttosto massiccia.

Libero Mazzi

A Parigi

VERRA' «RIPULITO» l'Arco di Trionfo

Parigi, 3

Tutti i monumenti dovranno essere «puliti» entro il 1965, ai sensi di una legge varata l'anno scorso dal Consiglio municipale della capitale francese.

L'operazione «ripulitura» è destinata a far scomparire dagli edifici parigini la patina nerastra che con l'andare degli anni si è accumulata sulle facciate — si tratta del fumo delle centinaia di stabilimenti industriali che si trovano nella regione — e che non ha risparmiato nessun monumento.

Fra giorni comincerà la pulitura dell'Arco di Trionfo, il quale, assieme alla Torre Eiffel e al Palazzo di Versailles, può rivendicare la qualifica di monumento «più visitato» della Ville Lumière. Sarà il primo «bagno» del famoso Arco dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1836.

Libri ricevuti

René Etiemble - *La scrittura* - Il Saggiatore; pagg. 114, lire 3000 — Sono seimila anni che l'uomo scrive, in modi diversissimi, noti e oramai sconosciuti. René Etiemble ha assunto un fatto apparentemente così ovvio come la scrittura a tema di un'indagine brillante e paradossale che esamina il fenomeno sotto tutti i punti di vista. Le origini dei diversi alfabeti, il continuarsi e lo scomparire di altri, le decifrazioni famose, il loro significato per le culture storiche e la civiltà mondiale, i primi documenti scritti e le più recenti innovazioni tipografiche: ecco alcuni momenti del trattato di Etiemble. Il libro sottrae l'operazione quotidiana dello scrivere alla banalità e le ridona tutto il fascino della sua importanza sovratemporale e delle sue applicazioni psicologiche sociali o artistiche.

O

Haroun Tazieff - *I vulcani* - Il Saggiatore; pagg. 108, lire 3000 — La geologia e gli uomini che, insieme scienziati e avventurosi viaggiatori, la fondarono e ora ne proseguono gli studi e le applicazioni sono il tema dell'agile e pur rigorosa ricerca del Tazieff. Scienza relativamente recente, la vulcanologia presenta aspetti affascinanti e terribili come il suo oggetto: le segrete viscere della terra. Tazieff non ha dimenticato gli uomini, spesso sconosciuti ai più, che con avventure talvolta paurose hanno fatto progredire la conoscenza di questi tremendi fenomeni naturali. E con semplicità inizia il lettore al linguaggio scientifico della vulcanologia, così da fornire di un argomento tanto impressionante un quadro completo e avvincente.

O

Vladimir Nabokov - *Poesie* - Il Saggiatore; pagg. 136, lire 500 — Per la prima volta i lettori italiani possono avvicinare un Nabokov sorprendente e nuovo. L'autore di «Lolita» è presentato in questo volume in uno degli aspetti meno noti, ma non per questo meno importanti, della sua multiforme attività letteraria: la poesia. Nabokov ha scritto poesie in tutte e tre le lingue finora adoperate nella propria carriera di narratore: in russo, in francese, in inglese. Per questo volume ha autorizzato la traduzione di liriche russe e di quelle uscite in America tra il 1942 e il 1957, l'intero suo lavoro di poeta inglese, come avverte l'edizione originale. Ha desiderato che apparissero col testo a fronte e ha personalmente accudito alla più scrupolosa letteralità della versione, costasse pure il sacrificio delle rime e perfino qualche tentativo di equivalenze ritmiche. Tra i molti motivi di attrazione di questa raccolta di poesie, è la prova che essa fornisce della profonda disponibilità linguistica di Nabokov, della sua capacità di giungere, nell'annettersi una lingua, fino a brillanti sofisticazioni.

O

Michael Gough - *I primi cristiani* - Il Saggiatore; pagg. 282, lire 2700 — La situazione della nuova religione cristiana e dell'Impero romano fino al 526 d. C., anno in cui Giustiniano salì al trono di Costantinopoli, è il tema della ricostruzione storica di Michael Gough. Dopo il 526 si può far iniziare un declino del prestigio di Roma, parallelo a sensibili fratture col passato. Ma sino a quella data il Cristianesimo nascente trovò condizioni favorevoli nelle strutture e nella vastità dell'Impero come pure nella sua lingua. Il latino non fu solo conservazione delle tradizioni ma anche veicolo di novità rivoluzionarie per masse fino allora diseredate e che dovevano trovare l'energia per instaurare una nuova civiltà e per erigerne i simboli in archi e basiliche. La novità e l'interesse dell'opera di Gough consistono anche nel fatto che la narrazione viene documentata col sussidio delle scoperte archeologiche piuttosto che delle fonti letterarie. Numerose illustrazioni accompagnano il testo, che è corredato pure da una ricca bibliografia.

CRONACA DELLA CITTA'

LE MERCI «RICCHE» E I TRASPORTI DI MASSA

Per classificare i porti non basta il tonnellaggio

Con i traffici di transito da e per l'estero la nostra città realizza un notevole apporto di valuta a favore dell'economia nazionale

Un quotidiano milanese ha pubblicato in questi giorni un interessante commento sul movimento nei principali porti nazionali, illustrando il comportamento dei traffici marittimi dal 1938 al 1961. Nel 1938 i nove massimi porti italiani operarono 24 milioni di tonnellate di merci fra imbarchi e sbarchi. Trieste era, allora, al terzo posto nella graduatoria nazionale, con 3,38 milioni di tonnellate, preceduta da Genova (7,27 milioni) e da Venezia 4,17 milioni). In quell'annata, come del resto in tutte quelle precedenti, il nostro porto ebbe il primato assoluto nei traffici di merci estere in transito, distanziando di gran lunga Genova e Venezia.

Nel 1961, su un totale di quasi 100 milioni di tonnellate di merci imbarcate o sbarcate in Italia, Trieste si piazzò appena al settimo posto, come è dimostrato dalla seguente tabella:

	1938	1960	1961
(in milioni di tonn.)			
Genova	7,27	20,65	22,61
Napoli	2,87	10,82	13,25
Venezia	4,18	9,51	10,94
Savona	2,44	5,21	5,73
Trieste	3,38	5,08	5,17
La Spezia	1,09	5,27	5,55
Livorno	1,99	5,60	5,69
Bari	0,50	4,08	3,92
Ancona	0,64	2,52	3,86

Nella graduatoria non figurano i porti petroliferi di Augusta e di Ravenna, i cui traffici sono saliti, rispettivamente, ad oltre 8 e 6 milioni di tonnellate. Significativo è l'andamento di Napoli: nel 1938 registrò uno sbarco di 936 mila tonnellate di petrolio; nel 1961 il petrolio grezzo raggiunse 8,2 milioni di tonnellate. Bari è pressochè un porto petrolifero, dato che gli oli minerali greggi assommano al 92 per cento del traffico totale.

Il giornale milanese fa notare che, astraendo dal petrolio e dai carboni, le «merci ricche» si concentrano a Venezia e a Genova. «E — continua il giornale — sono appunto questi due porti, che maggiormente sviluppano le funzioni di emporio, ad avere urgenza di stanziamenti e di opere appropriate. Qui vanno prevalentemente concentrati gli investimenti che si preparano».

Il quotidiano della capitale lombarda non spende una sola parola per Trieste, le cui funzioni emporiali sono viceversa conosciute in tutta l'Europa. Nel 1961 Trieste ha manipolato per conto estero quasi 2.000.000 di tonnellate di merci, fra cui 1.046.337 per l'Austria (arrivi e partenze con ferrovia; esclusi quindi i movimenti autostradali), 470.555 t. per la Cecoslovacchia, 156.643 tonn. per la Germania, 62.737 per la Svizzera ecc. Trieste ha operato con il MEC quasi 170 mila tonn. di merci con ferrovia e 114 mila via mare.

Se è vero che Venezia e Genova hanno un buon concentramento di «merci ricche», che servono per i fabbisogni della nazione o che provengono dalle industrie nazionali che operano per l'esportazione, è altrettanto vero che Trieste apporta un non disprezzabile movimento valutario con i 2 milioni di tonnellate di merci in transito. Tenendo conto delle spese che questa merci sborsano per effettuare il transito, quali i porti ferroviari, le spese portuali, quelle di magazzinaggio, i compensi alle agenzie marittime, alle società di navigazione, agli spedizionieri, alle banche, alle assicurazioni ecc., taluni arrivano a valutare l'apporto in moneta estera o in conteggio clearing a una somma che dovrebbe superare i 40 miliardi di lire. Tenendo conto anche del fatto che nel 1961, secondo le statistiche ufficiali, ben 8410 navi battenti la bandiera nazionale hanno effettuato la toccata di Trieste, si capisce che i tassi di nolo introitati in valuta dalle unità suddette ammontano a cifre notevoli. Ed è altrettanto chiaro che se a Trieste sono arrivate lo scorso anno 1802 navi straniere (nel 1959 arrivate 1075 navi estere; nel 1960 1474) ciò sta a significare che anche da noi c'è un «po'» di traffico ricco, diversamente non si riuscirebbe a comprendere la tendenza della bandiera straniera a inserirsi sempre più strettamente nel circuito adriatico.

Pertanto nel commento del giornale milanese si sarebbe dovuto includere per le opere di particolare urgenza (di potenziamento e di specializzazione portuale) anche Trieste, che, ripetiamo, contribuisce alla dinamica valutaria nazionale con un transito di due milioni di tonnellate di merci straniere.

Visite del gen. Guadagni alle autorità e ai reparti

Il generale di Divisione Arturo Guadagni ha compiuto ieri mattina il suo primo atto ufficiale dal giorno dell'insediamento a comandante del Presidio. Il primo incontro dell'alto ufficiale è avvenuto in Prefettura alle ore 10 con il Commissario del Governo Mazza che lo ha intrattenuto a colloquio, quindi il generale si è recato nel palazzo municipale per incontrarsi con il Sindaco Franzil. Questi, facendogli dono di alcune pubblicazioni riguardanti la storia della città, si è dichiarato lieto di salutare nel nuovo comandante un degno figlio di Trieste. Il gen. Guadagni ha concluso la sua prima giornata di incontri ufficiali recandosi dal Presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Delise, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Questa mattina il nuovo comandante del Presidio continuerà le sue visite recandosi presso i vari reparti. Motivo di particolare orgoglio sarà per il gen. Guadagni passare in rassegna nella caserma «Vittorio Emanuele» il 151.o Reggimento fanteria «Sassari» nelle cui file egli rivestì il grado di tenente. Nella stessa mattinata il generale deporrà corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e al Sacello di Oberdan. Successivamente si recherà dal viceprefetto Pasino e dal Vescovo mons. Santin. Nella stessa giornata odierna il gen. Guadagni compirà una visita al Distretto militare dove sarà accolto dal comandante col. Oliva. Questa visita si concluderà con un rapporto agli ufficiali del Distretto.

Attesi a Trieste i Reggenti di S. Marino

SARANNO RICEVUTI IN PREFETTURA E IN MUNICIPIO

Saranno ospiti della nostra città da giovedì sera i due capitani reggenti di San Marino, Domenico Forcellini, e Francesco Valli. Essi giungeranno alla Stazione centrale alle ore 23 accompagnati dal Segretario agli Esteri del piccolo Stato, Federico Bigi, e da una comitiva di cinquanta dipendenti della Cassa di Risparmio sanmarinese. Gli ospiti saranno accolti al loro arrivo dal Console di San Marino nella nostra città ing. Stuparich, che va già predisponendo il programma delle visite alle autorità cittadine. Sono previsti incontri con il Sindaco e con il Commissario del Governo. Prima di lasciare la città, prenderanno parte a un ricevimento, sabato alle 18, offerto a nome della città, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Stamane in Municipio riunione per i teatri

Una ulteriore riunione avrà luogo stamane in Municipio, nell'ufficio del Sindaco, per discutere i provvedimenti per assicurare la continuità dell'attività concertistica e di prosa. Oltre al dott. Franzil, pertanto, saranno presenti il presidente dell'Ente autonomo Teatro Verdi, on. Sciolis, il presidente della Stabile di prosa, dott. Venier, il presidente della Società dei concerti, ing. Negri, e altri esponenti del settore; all'esame, come accennato, la situazione attuale, alla luce soprattutto dell'imminente demolizione del Teatro Nuovo.

Va rilevato inoltre, nell'eco della recente visita dell'on. Ariosto nella nostra città e delle istanze rivoltegli per la situazione teatrale triestina, che il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, non ha partecipato sabato scorso alle relative discussioni svoltesi nell'ambito del PSDI avendo avuto quell'incontro il carattere di una riunione interna degli esponenti socialdemocratici.

Studiosi del diritto in un congresso internazionale

Domani l'inaugurazione all'Università

S'inaugura domani pomeriggio alle 16 nell'aula magna della nostra Università degli studi di un corso speciale di diritto comparato organizzato dalla «Association internationale pour l'enseignement du droit comparé» che dedicherà questa sessione estiva alla studio delle organizzazioni europee e dei sistemi del diritto comune. Vi sarà dai giorni 6 all'8 un seminario di diritto jugoslavo nell'Università degli studi di Lubiana, mentre dal 10 al 22 corrente i lavori proseguiranno nel nostro Ateneo.

Questo avvenimento scientifico ad alto livello, che chiamerà nella nostra città ancora una volta studiosi e giuristi di chiara fama europea per studi che fanno onore all'umanità, sarà presentato in tutta la sua importanza dal Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Grigone, in una conferenza stampa che si terrà questa sera alle ore 17.30 in Rettorato. Sono invitati i rappresentanti di tutti i quotidiani stranieri, nazionali, delle agenzie di stampa e i redattori delle cronache locali sia dei quotidiani sia della RAI-TV.

La parità salariale nel settore metalmeccanico

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha predisposto un'assemblea delle impiegate della categoria, per esaminare l'applicazione degli accordi sulla parità salariale uomo-donna. Com'è noto, il sindacato metalmeccanici ha già preso posizione nei confronti delle direttive dell'Associazione industriale, che prevedevano l'assorbimento degli aumenti di merito individuali concessi alle donne nei miglioramenti previsti dagli accordi di parità. Il sindacato infatti sostiene che, oltre al fatto che gli accordi del 16 luglio 1960 e del 22 marzo di quest'anno non prevedevano alcun assorbimento di aumenti di merito, anche da un punto di vista logico non si può confondere l'aumento dato al merito e pertanto riferito al soggetto, e gli eventuali aumenti dati per parità di lavoro o di mansioni e pertanto riferiti all'oggetto. Il dott. Fabricci, segretario del sindacato, intende nell'assemblea di domani, mercoledì, che si terrà alle ore 19 in via Duca d'Aosta 12, illustrare ampiamente alle interessate il punto di vista del sindacato, e gli eventuali atteggiamenti che verranno presi in futuro se la Associazione industriali e l'Intersind non modificheranno il loro punto di vista.

Si terrà oggi pomeriggio la assemblea dei dipendenti del Cantiere navale Felszegi per le elezioni della commissione interna; nell'occasione il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, illustrerà la situazione attuale sulle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Insediato ieri il nuovo Console jugoslavo

Ha assunto ieri il suo incarico il nuovo Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Rudolf Janhuba, il quale è giunto nella mattinata in macchina, proveniente da Belgrado, ed è stato accolto al valico di Fernetti dal Console dott. Oluich e dal Viceconsole dott. Kovacich. Il dott. Janhuba ha retto dal 1945 al 1949 la carica di consigliere presso l'Ambasciata jugoslava di Roma e successivamente era stato direttore del quotidiano «Delo» di Lubiana.

(«Giornalfoto»)

Con lo scafo squarciato, come nella foto si vede la prua, e con numerose falle turate alla meglio, il panfilo «Elettra» ha compiuto il difficile trasferimento da Zara a Trieste

L'«ELETTRA» ACCOLTO IERI NEL CANTIERE SAN ROCCO

Da uno sforacchiato relitto nascerà il museo della radio

Ideale ritorno a Trieste che conserva preziosi cimeli marconiani e le attrezzature salvate allorchè i tedeschi requisirono il panfilo

Quanto rimane dell'«Elettra», cioè il solo scafo devastato dalle bombe, è giunto ieri pomeriggio nel nostro porto, dopo un viaggio di circa trenta ore al traino di un rimorchiatore jugoslavo, il «Rezac» del compartimento di Spalato. Il relitto di quella che è stata la nave-laboratorio di Guglielmo Marconi, è attraccato verso le 18 al molo Pamphili del Cantiere S. Rocco di Muggia, atteso sulla banchina dall'ing. Trombetta del Circolo costruzioni delle PP.TT. di Trieste, dal direttore generale dell'Arsenale Triestino ing. Stuparich, dal direttore del S. Rocco ing. Cattinelli, da funzionari della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza, da giornalisti e fotografi e dal prof. Capitanio che personalmente provvide, nel 1943, coadiuvato per la parte storica dal prof. Picotti, al ricupero delle attrezzature tecniche installate a bordo del panfilo (che attualmente sono ospitate nel Museo della Scienza a Milano) e dell'ancora, dell'alberatura, delle scialuppe che tuttora si trovano nella nostra città, parte a S. Giusto, parte al Museo del Mare e parte presso il Museo della guerra.

L'«Elettra» (che originariamente stazzava 630 tonnellate, misurava 65 metri di lunghezza, oltre otto metri di larghezza e sviluppava una velocità di 8 nodi orari è uno yacht costruito nel 1904 in un cantiere inglese per conto d'un Arciduca di Austria; al termine della prima guerra mondiale era tornato come preda bellica all'Inghilterra e nel 1919 era stato acquistato da Guglielmo Marconi per essere attrezzato a laboratorio di ricerche scientifiche; già un anno dopo, cioè nel 1920, l'«Elettra» aveva iniziato la navigazione; ed a bordo dell'elegante e attrezzatissimo panfilo Guglielmo Marconi aveva compiuto un centinaio di traversate atlantiche e un giro completo del globo, dato che il natante teneva assai bene il mare grazie alla sua perfetta sagomatura e al potente motore, tant'è vero che aveva potuto superare, assolutamente indenne, numerosi violenti fortunali.

Da bordo dell'«Elettra», il 26 marzo del 1930, Marconi aveva compiuto il «miracolo» di far accendere le luci del Municipio di Sidney (in Australia) nell'ora crepuscolare, azionando un semplice pulsante da Genova. Morto l'illustre scienziato nel 1936, lo yacht era stato posto in disarmo a Genova, dopo che gli eredi l'avevano ceduto allo Stato italiano. Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'«Elettra» si trovava a La Spezia e quindi era stata trasferita a Trieste; requisita dai tedeschi l'11 novembre 1943, era stata — come detto — spogliata di tutte le attrezzature scientifiche per essere adattata a nave da guerra germanica; trasformata in incrociatore ausiliario la unità era stata ribattezzata dai tedeschi dapprima come G-107 e poi come NA-6; al comando del cap. Zimmermann, la nave aveva svolto (completata di una coppia di cannoncini a prora) servizio di vigilanza costiera e di scorta a convogli locali, finchè il 21 gennaio 1944 era stata sorpresa dagli inglesi in navigazione al largo di Zara e mitragliata e bombardata dall'alto. Con la prua squarciata, interamente devastata da un violento incendio e totalmente distrutta nei ponti, l'«Elettra» era rimasta da quel giorno semisommersa su un basso fondale a quattro miglia da Zara, inclinata in modo che la poppa risultava totalmente immersa.

Dopo il ricupero, il relitto è stato provvisoriamente otturato per renderne possibile il rimorchio a Trieste; la prua, forata da uno scoppio sopra la linea di galleggiamento, è stata accomodata alla meglio, le falle provocate dai colpi di mitragliera sono state otturate mediante tappi di legno. Il rottame si presenta ora in condizioni quanto mai precarie; privo dell'intera murata di destra, coperto a poppa da grosse incrostazioni marine, gravemente squarciato nella parte superiore centrale, segno che è stato centrato in pieno da una o più bombe.

Ha accompagnato il relitto nel suo lento viaggio di ritorno un funzionario del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'ing. Oddone, il quale ha preferito giungere a Trieste via mare, a bordo del rimorchiatore jugoslavo; e al suo arrivo è stato immediatamente disposta la messa in sicurezza dello scafo, in quanto esso incamera quotidianamente tonnellate d'acqua attraverso le falle riparate con mezzi di fortuna; pertanto, per prima cosa, esso entrerà in bacino — al S. Rocco — affinchè possa essere sottoposto a urgenti lavori di ripulitura e di riparazione che gli consenta di poter galleggiare. Già questo pomeriggio l'«Elettra» potrà entrare nel bacino del cantiere muggesano, finora occupato da una nave albanese. Dopodichè lo scafo potrà essere trasferito all'Arsenale in attesa che il Ministero, intenzionato di ripristinare la nave com'era in origine, nuovamente dotata delle attrezzature marconiane, indica un concorso d'appalto per i lavori che comunque — si dà per certo — verranno eseguiti a Trieste. La realizzazione della bella iniziativa di trasferire quindi la nave, quale museo galleggiante, nel laghetto antistante la sede del Ministero delle PP.TT., all'E.U.R., verrà poi studiata nei suoi particolari logistici e tecnici.

VISITA DEL SEN. PAGNI

Il relatore per la Regione ricevuto in Municipio

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, il senatore Renato Pagni, relatore a Palazzo Madama sulla proposta di legge costituzionale per lo statuto speciale dell'istituenda Regione Friuli - Venezia Giulia. Il dott. Franzil ha intrattenuto il gradito ospite in lungo colloquio, discutendo i vari problemi connessi con l'imminente inizio della discussione parlamentare sul citato progetto, e rinnovando l'auspicio, già espressogli in un recente messaggio, di una sollecita ed integrale approvazione del testo votato dalla Camera dei deputati.

All'ordine del giorno la legge per i senatori

Alla ripresa, fissata per il giorno 12, il Senato dovrà riesaminare il d.d.l. riguardante le norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste, già approvato dal Senato stesso e modificato successivamente nel luglio scorso dalla Camera dei deputati. La modifica riguarda il quarto capoverso del primo articolo della legge in cui era detto, nel testo approvato a Palazzo Madama, che «per i seggi che eventualmente rimangono vacanti nel corso della legislatura si procede ad elezioni suppletive entro sei mesi dalla data della vacanza, salvo che questa si determini entro l'ultimo anno della legislatura». Il testo modificato della Camera dice invece: «Per i seggi che eventualmente rimangono vacanti nel corso della legislatura non si procede a sostituzione».

Gimcana motonautica da Grignano a Sistiana

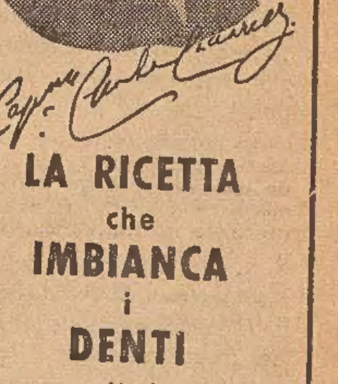
L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la riviera di Duino e Sistiana ha promosso lo svolgimento di una gimcana motonautica, che avrà effettuazione sabato prossimo, sul percorso Grignano-Sistiana. Si tratta di una manifestazione unica nel suo genere, che ha anzi il privilegio di essere la prima a svolgersi in Italia. La gara avrà effettuazione in linea retta, con partenza ogni due minuti dalle 14; ciascuna categoria in cui saranno suddivisi i concorrenti, secondo il tipo del motore, sarà distanziata di cinque minuti l'una dall'altra.

Per ogni prova errata o per ogni ostacolo non superato saranno assegnati cinque punti di penalizzazione, che andranno ad aggiungersi al tempo impiegato. La natura e il luogo degli ostacoli non sono noti: essi saranno comunicati ai partecipanti solo mezz'ora prima della partenza. La gara sarà diretta da una giuria composta da tecnici della Federazione motonautica, con la collaborazione di cronometristi ufficiali.

L'adesione alla gimcana è già stata notevole, confortata anche dal generoso contributo di vari enti, che hanno assicurato la più perfetta organizzazione della manifestazione. Gli equipaggi concorrenti dovranno essere misti oppure soltanto femminili. Le iscrizioni si effettuano presso la Biglietteria centrale di galleria Protti o presso la Motonautica adriatica, in via Milano 4.

... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

LA VERTENZA CON LA SOCIETA' SERGAS

Tariffe tipo Acegat probabili per la linea «A»

Biglietto a trenta lire con tesserini settimanali e tariffa ridotta al mattino per l'andata e ritorno

Il caso della società di autoservizi Sergas, riapertosi qualche giorno addietro, dopo un apparente periodo di calma, dovrebbe ritenersi concluso. Lo dà a credere anzitutto lo sciopero rientrato, dopo che era stato proclamato dai dipendenti della ditta, e lo fanno ritenere chiuso pur i contatti avuti di recente dal titolare della società con gli organismi preposti al Comune, anche se nulla di ufficiale è trapelato da quegli ambienti.

In modo particolare la vertenza riguarda le tariffe che vengono applicate sulla linea «A», che serve il centro cittadino con la Casa gialla, e per la quale una delibera del Consiglio comunale del 1960 aveva deciso di fissare il prezzo del biglietto di corsa semplice senza distinzione di tratte — attualmente ne esistono due, da piazza Oberdan al Faro e dal Faro alla Casa gialla — in 30 lire, lo stesso importo per le corse di andata e ritorno se il biglietto viene spiccato entro le ore 8.30 e il ritorno avviene entro le 22, e un tesserino settimanale riservato ai lavoratori, del costo di 150 lire, mentre venivano aboliti i sovrapprezzi notturni e festivi di 5 lire.

Il titolare della società, anzichè adeguarsi a quanto disposto dal Consiglio comunale, rifiutava la delibera, e per un certo periodo di tempo manteneva una tariffa diversa da quella stabilita nel 1957 dall'Ispettorato della motorizzazione, e diversa comunque dalla deliberazione comunale. Nel frattempo intervenivano delle richieste di aumento dei prezzi da parte di tutti i concessionari interessati ai servizi pubblici nella nostra zona, compreso il titolare della ditta Sergas; mentre, però, per le altre ditte l'Amministrazione comunale aderiva in varia misura a quanto richiesto, nei confronti della Sergas invece si richiedeva costantemente il rispetto della delibera precedente.

Come si ricorderà, infine, la settimana scorsa scoppiava la agitazione in seno alla società, con la decisione dei dipendenti di scendere in sciopero perchè non si garantiva loro il pagamento dello stipendio nelle forme dovute ma con acconti e ciò perchè la società non aveva ottenuto di poter aumentare le tariffe. Un primo contatto con gli esponenti sindacali della Camera confederale del lavoro riusciva a bloccare la manifestazione di protesta e ad impegnare il titolare della ditta a versare gli importi dovuti nella loro interezza, mentre si iniziavano i colloqui in altra sede per esaminare la richiesta del signor Sergas di procedere ad un ritocco delle tariffe.

Si ha ragione di credere, pertanto, che il titolare della società sia entrato finalmente nell'ordine di idee di applicare le tariffe deliberate dal Consiglio comunale nel 1960 e che abbiamo riportato più sopra, che dovrebbero pertanto costituire la innovazione da apportarsi sulla linea piazza Oberdan-Casa gialla.

SI RIUNIRÀ LA COMMISSIONE AGRICOLTURA

I DANNI DELLA SICCITÀ AL VAGLIO DELLA PROVINCIA

L'assessore dott. Savona ha ripreso ieri possesso della carica in seno all'Amministrazione provinciale, in occasione della riunione della Giunta, tenutasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise. Era stato vittima tre mesi fa di un incidente automobilistico.

La Giunta ha conferito all'assessore all'agricoltura geom. Corberi l'incarico di convocare l'apposita commissione non appena saranno pervenuti da parte dell'Ispettorato agricoltura i dati sulle conseguenze allarmanti provocate dalla siccità. Tale comitato prenderà immediatamente le misure del caso, nei limiti della sua specifica competenza.

La Giunta ha inoltre preso atto del rientro dalla colonia di Grado dei bambini dell'Istituto medico pedagogico, che hanno trascorso un sereno soggiorno di due mesi in quella località balneare. E' stato espresso il compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti, grazie anche alla generosità della signora Chistè, che ha generosamente messo a disposizione dell'Amministrazione provinciale la villa di sua proprietà con annesso parco.

In sede di comunicazioni, il dott. Delise ha informato che sabato scorso, accompagnato dall'assessore ai lavori pubblici avv. Sferco e da due funzionari dell'Amministrazione, ha visitato i lavori di costruzione del Laboratorio d'igiene e profilassi, e del liceo scientifico con lingua d'insegnamento sloveno.

Iniziati gli esami della sessione autunnale

Ieri mattina, con la prova scritta di lingua italiana hanno avuto inizio gli esami della sessione autunnale nelle scuole medie e secondarie della nostra città. Si sono presentati e si presentano a questa sessione di esami gli alunni che erano stati rimandati a giugno nella speranza che potessero rimediare. Ora è giunto il momento di concretizzare, da parte dei ragazzi, questa speranza dei loro insegnanti e dei loro genitori.

Oggi gli esami continuano secondo il calendario prestabilito. Nelle scuole medie e nel Liceo sono in programma le versioni in latino. Per tutta questa settimana si susseguiranno le prove scritte ed avranno inizio quelle orali.

Gli esami di riparazione sono inziati anche per gli alunni delle classi seconda e quinta delle scuole elementari. Anche qui si è iniziato con la prova scritta di italiano. Gli esami saranno portati a termine nel giro di tre giornate. Come è noto, per gli alunni delle classi prima, terza e quarta, alla scuola elementare non vi sono esami di riparazione.

Gli esami di riparazione della maturità scientifica avranno inizio invece, lunedì 17 settembre, sempre con la prova scritta d'italiano.

Millecinquecento alloggi in corso di costruzione

Alla fine dello scorso luglio erano in corso di costruzione nel territorio di Trieste, per conto di vari enti, 1503 alloggi, per complessivi 11.160 vani.

Per quanto riguarda i lavori in corso, le costruzioni di alloggi riguardano: Fondo incremento edilizio (39), IACP (619), OAPGD (488), Ina-Casa (357). I vani invece sono così ripartiti: Fondo incremento edilizio (334), IACP (4062), OAPGD (3694), Ina-Casa (3070).

Pagamento arretrati dell'indennità di studio

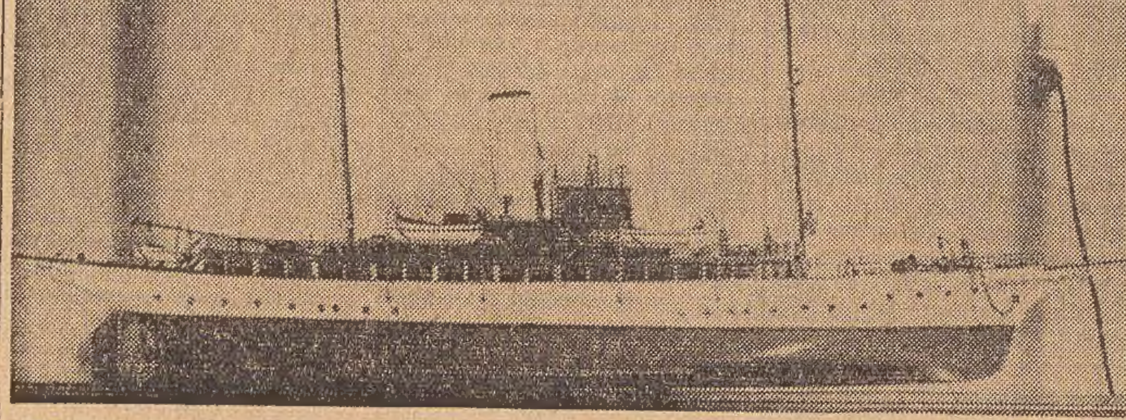
Il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni agli uffici amministrativi dei Provveditorati agli studi di effettuare il pagamento degli arretrati dell'indennità di studio dal 1.o gennaio al 30 giugno u. s.

L'ordine di pagamento è stato impartito telegraficamente nella giornata di ieri.

La Sezione scherma del Circolo Marina Mercantile ha ripreso la sua attività sotto la guida del maestro Centonze.

(«Giornalfoto»)

Il gen. Guadagni nell'incontro con il Presidente della Provincia



(«Giornalfoto»)

Il modellino del panfilo di Guglielmo Marconi custodito nel nostro Museo del mare

LE SITUAZIONI DIFFICILI DEL TRAFFICO CITTADINO

Dopo la via Ginnastica è il turno di via Fabio Severo

Dopo la riunione di una settimana addietro circa, nel corso della quale era stato finalmente portato a soluzione un problema che si protraeva da ben sette anni, quello di via Ginnastica, domani sera tornano ad incontrarsi i componenti la commissione del traffico, per dibattere altri argomenti ed esaminare nuovi problemi specifici di questo importante settore. In modo particolare, due sono le questioni che saranno poste sul tappeto ed affrontate, con la speranza di raggiungere una definizione: il traffico in via Fabio Severo e lo spostamento del capolinea della linea urbana «L» da largo Barriera.

Per il primo, specialmente, sono stati versati fiumi d'inchiostro: si riusciva a tamponare una falla, mentre un'altra veniva ad aprirsi, portando di conseguenza nuovi aspetti delicati ad un problema costantemente dibattuto e mai ancora risolto nella sua completezza e vastità. Particolarmente, nella seduta di domani sera, si esaminerà l'opportunità di revocare alcuni divieti di sosta già esistenti e che si ritiene attualmente superati per un complesso di cause.

L'argomento in linea generale era stato trattato non molto tempo addietro in sede di interrogazione al Consiglio comunale, in cui si lamentava la difficoltà del traffico in quella congestionata arteria, sulla quale si verificano quotidianamente numerosi abusi; in quella sede era stata data risposta dall'assessore competente che il problema sarebbe stato posto all'attenzione della commissione del traffico, come infatti ora avviene. La circolazione, e di ciò i tecnici dovranno tenere particolare conto, presenta numerosi nêi in via F. Severo, uno dei quali è rappresentato dal traffico pesante, chè molte volte le autorizzazioni speciali danno luogo a dei veri e propri abusi.

Il secondo argomento all'ordine del giorno dei lavori di domani sera, in sede di commissione traffico, riguarda, come accennato, la decisione di spostare il capolinea della «L» da Barriera, dove si trova attualmente, diretta a Longera. Si cercherà, in definitiva, una nuova ubicazione, e non è escluso del tutto — anche se ciò possa sembrare improbabile — che si ritorni allo «status quo ante», ossia al capolinea di piazza San Francesco.

Finora, comunque, non esiste alcun orientamento in merito, ma crediamo sia doveroso trovarlo rapidamente, perchè il problema riveste una particolare serietà e urgenza, trattandosi di alleviare, con tale spostamento, una zona cittadina nella quale si registra un traffico notevolissimo: macchine, autobus, autolineae extraurbane da e per la Zona B, che oltre a rendere difficoltosa la circolazione, ritardano le corse dei filobus con grave disagio degli utenti e del personale viaggiante dell'Acegat che deve osservare dei limiti di percorrenza e che ha già fatto le sue rimostranze

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 20,3; umidità 59 per cento; pressione mb. 1017,6, stazionaria regolare; temperatura del mare 23,4.

Oggi: San Marino. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.39.

Maree - OGGI: alta alle 11.37, cm. 37 e alle 23.53, cm. 13 sopra il l. m.; bassa alle 18.17, cm. 26 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.31, cm. 21 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dot. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorni 2 e 3 settembre 1962

MORTI: Gaspercic in Pitich Gabriela anni 61, Penco Luigi a. 57, Alessio Riccardo a. 51, Bidoli in Ierco Maria a. 72, Pockar in Rutar Maria a. 58, Riosa Alessandro a. 56, Sain Giovanni a. 83, Serafini ved. Saponaro Carmela a. 67, Burolo in Bassanese Giuditta a. 72, Pettirosso Michele a. 77, Stanta in Broad Adriana a. 36, Baruzza in Penso Antonia a. 36, Stubel Luigi a. 31, Vittorello Amalia a. 81, Petronio Francesco a. 77, Greblo in Iacaz Emilia a. 52, Zannier Giovanna a. 70, Zanetovich in Ughi Maria a. 79.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

Città di CIVIDALE DEL FRIULI assume INGEGNERE DIRIGENTE UFFICIO TECNICO con possibilità passaggio in ruolo. Trattamento economico mensile complessivo netto per celibe L. 130.000

IMPORTANTE INDUSTRIA SIDERURGICA cerca per sede MILANO DISEGNATORI MECCANICI esperienza almeno biennale di impiantistica tubazioni oppure carpenteria metallica. Precisare età, curriculum, pretese. Cassetta 6459 D - U.P.I. - Trieste

SOCIETÀ DI FAMA INTERNAZIONALE cerca AGENTE REFERENZIATO per TRIESTE e GORIZIA bene introdotto nelle industrie. CASSETTA 148 N - S.P.I. - MILANO

AL TERZO CORSO INTERNAZIONALE DEI TRASPORTI

SULLE VIE D'ACQUA INTERNE GRAN PARTE DELLE MERCI EUROPEE

Collegamenti del Reno con il Rodano e con il Danubio Riforme nelle ferrovie austriache mirando al MEC

Si conclude questa settimana il III Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea, che dal 20 agosto si svolge alla nostra Università degli Studi, con larga partecipazione di scienziati e tecnici europei. Ieri, presentati dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, sono saliti in cattedra nell'aula «Venezian» il prof. Vonk, del Ministero dei Trasporti di Parigi e il dott. Krempler, alto funzionario delle ferrovie austriache.

Oggi il prof. Vonk continuerà il suo ciclo di lezioni, mentre il dott. Paul Helfrich di Monaco di Baviera, parlerà sugli aspetti peculiari dei trasporti nel sistema della CEE.

Ecco intanto un estratto delle lezioni dei due illustri oratori di ieri, uno dei quali ha fatto diretto riferimento alla nostra città. Vonk ha svolto la prima delle tre lezioni che il programma prevede sulle «infrastrutture nei trasporti per vie d'acqua interne; Krempler ha affrontato il tema del sistema ferroviario austriaco con riferimento alla futura partecipazione al Mercato comune, in una lezione unica.

Il prof. Vonk ha detto in sintesi che, pur presentando la navigazione interna un carattere più o meno regionale, non interessante l'insieme del territorio del MEC, non è possibile trattare della struttura europea senza preoccuparsi di essa, in quanto la sua influenza è notevole sui trasporti merci. Tale influenza, sul piano teorico, può spiegarsi, col fatto che il trasporto non è un'attività a sè stante, ma collegata con quella delle imprese di produzione e di distribuzione delle merci; inoltre le caratteristiche specifiche della navigazione interna permettono a essa di far fronte a determinate esigenze come, per le imprese industriali, lo stoccaggio (immagazzinamento) delle merci nei porti in particolari situazioni.

Nel 1960 sono state trasportate per vie d'acqua interna, nei paesi del MEC, 453 milioni di tonnellate di merci: per avere un'idea di questa cifra è da ricordare che nello stesso anno le ferrovie hanno trasportato 687 milioni di tonnellate di merci.

Per quanto concerne i progetti allo studio, sono da ricordare il collegamento Reno-Rodano e quello Reno-Danubio. Le proporzioni di questi due progetti forniscono degli elementi molto validi circa le possibilità delle vie d'acqua interne: anzi se il primo di questi venisse attuato, esso potrebbe radicalmente mutare l'aspetto dei trasporti in Europa.

Il direttore commerciale delle Ferrovie austriache, dott. Krempler, ha esordito inquadrando il traffico ferroviario austriaco nell'ambito del MEC. Egli ha espresso il suo compiacimento per essere stato invitato a trattare questo tema in una città che ha fatto ormai grandi progressi per la realizzazione di una Europa comune, trovandosi Trieste alla confluenza di tre paesi economicamente ed etnicamente diversi.

Constatata l'esistenza di diversi blocchi, l'oratore si è domandato se tale fatto sia compatibile con l'attuazione di una economia mondiale. Per quanto riguarda le ferrovie austriache, esse auspicano la realizzazione di un traffico di merci il più possibile libero, e anche se ciò non si potrà realizzare in un breve lasso di tempo, costituirà tuttavia un «arrangiament» con il MEC. Approfittando delle riforme tariffarie andate in vigore con il primo gennaio 1961, le ferrovie federali austriache hanno creato le basi per un sempre maggiore inserimento nell'ambito del MEC.

A dimostrazione di ciò si può citare: a) il ridimensionamento delle tariffe «ad valorem» portando da 7 a 5 il numero delle classi tariffarie; grazie a tale misura il rapporto tra la classe più elevata e quella più bassa è stato ridotto dalla proporzione di 100/33 alla proporzione di 100/50; b) l'introduzione della classe da 20 tonnellate con l'aumento del prezzo della classe da 5 tonnellate, portando a una limitazione le spedizioni da 5 tonnellate. Le ferrovie austriache sono pertanto certe di essere ben preparate in vista di un futuro sviluppo dell'economia europea.

Ieri sera alle 21.30 i partecipanti al Corso si sono recati in visita agli stabilimenti industriali dell'Aquila di Zaule.

Spegnendo l'interruttore di una gru, il contatto elettrico ha causato lo sprigionamento di una fiamma, che ha colpito al volto l'operaio Benito Giacomini, di 28 anni, domiciliato al numero 284 di Domio esterno. L'incidente è avvenuto verso le 19.20 alla Cava Romana di Aurisina. Il Giacomini è stato accolto all'Ospedale nella divisione dermatologica per ustioni di primo e secondo grado al viso. Ne avrà per una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Teresa e Tommaso Riccardi, capo dei servizi stampa del Commissariato generale, hanno festeggiato ieri le nozze d'argento, fatti segno a un tributo di simpatia. Autorità e personalità hanno voluto felicitarsi con i due coniugi, che hanno offerto un ricevimento al Circolo della Stampa, in un'atmosfera rallegrata da tanti fiori. Sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Mazza e la sua gentile signora, i viceprefetti dott. Capon e dott. Pasino, il Questore dott. Pace, il vicequestore dott. Marsullo, il comm. Padoa, il c.te Pinotti, il dott. Bernardi, il comm. Suttora, altre personalità e signore. Al dott. Riccardi e alla sua consorte rinnoviamo le felicitazioni e gli auguri.

Buie nei ricordi

L'opuscolo *Buie nei ricordi* pubblicato a cura del Circolo Buiese «Donato Ragosa» ha destato larga eco e simpatia fra i buiesi e quanti conobbero la cittadina istriana, ottenendo anche il plauso da parte delle maggiori autorità civili ed ecclesiastiche. L'opuscoletto, che contiene molte e belle fotografie, rievoca — fra l'altro — episodi e tradizioni della cittadina «sentinella dell'Istria»; trovasi in vendita presso la sede del Circolo Buiese «Donato Ragosa», in via Timeus n. 16/III, presso l'edicola di giornali di piazza Goldoni (fermata autobus e filobus), presso le Suore Orsoline in Corso Italia n. 37 e presso la libreria Borsatti, via Dante n. 14. Il Circolo provvederà ad inviare una copia anche ai buiesi che si trovano in altre località d'Italia e all'estero; si pregano pertanto coloro che hanno parenti fuori città di segnalare l'indirizzo presso la sede sociale del Circolo.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 20 manovali edili, 3 carpentieri in ferro, 7 pittori, 2 apprendisti per impianti di riscaldamento, 2 falegnami, 5 apprendiste confezionatrici, 2 apprendiste o apprendisti orafi e 2 apprendiste bariste.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7), muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopulman a Cortina d'Ampezzo e Podestagno, con escursione al rifugio Fanes (m. 2042) e salita alla cima La Varella (m. 3053) nel gruppo di Fanes. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Le cantine isontine

Nel pomeriggio di giovedì 6 settembre avrà luogo l'ultima visita guidata della stagione alle Cantine vinicole del Goriziano organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste. La partenza è fissata alle ore 15 dalla radice del Molo Audace. I biglietti possono essere ritirati agli sportelli degli uffici viaggio di Trieste e di Sistiana; nella tariffa — di lire 850 per i partecipanti da Trieste e Grignano e di lire 750 per quelli di Sistiana e Duino — è compresa una degustazione di vini pregiati (Tocai, Merlot, Riesling italico, Verduzzo, Pinot grigio, Cabernet e Traminer) in ciascuna delle cantine vinicole di Angoris, Capriva e Cormons.

«Settembre d'Oro»

Desiderate rinnovare l'arredamento della vostra cucina? Ecco l'eccezionale offerta che vi fa l'organizzazione *Brema arredamenti:* ritira i vostri vecchi mobili da cucina, anche se in condizioni pessime, e ve li valuta quanto nessun altro ve li potrebbe valutare. *Brema arredamenti* vi offre le più belle cucine componibili d'Europa, le famosissime «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, ai prezzi più bassi d'Italia: inoltre valuta al massimo la vostra vecchia cucina. Se coglierete questa occasione entro il mese, questo sarà davvero per voi «Settembre d'Oro»! *Brema arredamenti,* via dell'Istria 129, tel. 73250.

GALANTERIA A BASSO PREZZO E VIOLENZA

UN SACCO DI PUGNI AL DIFENSORE DELLE DONNE

Medicato dopo l'episodio notturno in via Oriani

Nel tentativo di difendere due donne dalle invadenti galanterie di alcuni giovanotti, il manovale trentaquattrenne Giordano Schultz, domiciliato in via del Rivo 4, si è preso un sacco di pugni che gli hanno procurato contusioni ed escoriazioni.

La scorsa notte, verso le tre, lo Schultz camminava per via Oriani diretto verso casa. Ha visto una vettura ferma a ridosso del marciapiede: gli occupanti rivolgevano pappagallesche galanterie a due signorine. Il manovale è subito intervenuto in difesa delle giovani ma è stato accolto da una gragnuola di pugni. Ha riportato contusioni escoriate alla regione occipitale sinistra, escoriazioni al collo, al torace, alla regione sottoclaveare e alla spalla destra. Raggiunta l'astanteria è stato medicato e poi rilasciato con la prognosi di una settimana.

Una [illegible] l'operaio fra due tubi di ferro

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Renato Caverlizza, di 53 anni, abitante in via Manuzio 10. Egli, verso le 14, si trovava al Porto nuovo sulla coperta della nave «Lina Lauro», addetto al carico di pesanti tubi di ferro. Improvvisamente il Caverlizza è rimasto compresso con la gamba sinistra tra due tubi. Soccorso e trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, l'operaio è stato medicato per una contusione escoriata al malleolo della gamba sinistra; ne avrà per una settimana.

Tecnici e operai richiesti dalla Colombia

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (C.I. M.E.), nel quadro dei programmi di emigrazione assistita, curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che, in aggiunta al normale programma di emigrazione per il Brasile e l'Argentina di falegnami mobilieri, macchinisti per falegnameria, maestri d'ascia e falegnami serramentisti, sono pervenute dalla Colombia urgenti richieste per tecnici ed operai specializzati dell'industria del legno. Le offerte di lavoro si riferiscono a: arredatori con esperienza nella progettazione di mobili nei vari stili; capi reparto con provata esperienza lavorativa nella fabbricazione in serie di mobiletti per radio, televisione e macchine per cucire; disegnatori progettisti di mobili in stile; tecnici per la produzione di compensati di legno.

Il reclutamento è aperto ai lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti, di età compresa fra i 18 ed i 45 anni. Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti, come pure sulle condizioni e sulle modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi alla sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro di Gorizia (via Crispi 9, orario 10-12), oppure, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma.

Posti a concorso

Con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 13 luglio 1962 è stato indetto un pubblico concorso per esami a tredici posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo organico della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile degli Interni.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero degli Interni — Direzione generale degli Affari generali e del personale — dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede, entro il termine perentorio di sessanta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata al giorno 11 settembre.

Concorso fotografico

La sezione giovanile «Fratelli Visintini» dell'Unione degli Istriani ha indetto un concorso fotografico per dilettanti sul tema «Ferie». I partecipanti a tale concorso dovranno consegnare le opere entro il 10 settembre presso la segreteria della sezione giovanile. Al concorso seguirà una mostra, che sarà inaugurata il giorno 16 settembre. Quindi una giuria assegnerà i premi. Per maggiori delucidazioni gli interessati possono rivolgersi nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, telefono 95293.

La P.S. cerca mille allievi

Come è stata già data notizia, è attualmente aperto un arruolamento per 1.000 posti di allievo nel corpo delle Guardie di P.S.. Possono parteciparvi i giovani che alla data del 15 novembre 1962 avranno compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o Le domande dovranno essere presentate presso la Prefettura della provincia di residenza. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli uffici di P.S. o ai comandi del corpo delle Guardie di P.S..

Tenuto conto del periodo stagionale, in cui molti dei giovani interessati si trovano assenti dalle loro residenze abituali e per offrire perciò un congruo margine di tempo a coloro che intendano prendere parte allo arruolamento, le domande di ammissione saranno accettate fino a tutto il 30 settembre p.v..

I giovani che verranno arruolati, dopo un primo periodo di addestramento della durata di sei mesi conseguiranno la nomina a guardia. Dopo un ulteriore periodo di perfezionamento potranno, poi, essere assegnati, sulla base delle qualità attitudinali e previa frequenza di appositi corsi, oltre che ai normali servizi di istituto anche alle varie specialità (stradale, ferroviaria, frontiera, giudiziaria ed investigativa, ecc...).

Gli elementi più capaci potranno, dopo tre anni di servizio (due se muniti di licenza media inferiore ed uno se muniti di licenza media superiore) concorrere per la nomina a sottufficiale. Da sottufficiali potranno poi, se in possesso di licenza media superiore, concorrere per ufficiali.

Per ogni ulteriore informazione o precisazione, gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni, agli uffici di P.S., ai Comandi del corpo delle Guardie di P.S. o dell'Arma dei carabinieri.

CIO' CHE PIACE E CIO' CHE SPIACE NELLA NOSTRA PROVINCIA

I turisti ci guardano basta poco per accontentarli

Molti piccoli fastidi da eliminare in città e sulle spiagge

I turisti ci guardano. Ad essi l'Ente provinciale per il turismo ha affidato lo scorso anno un questionario, ricco di domande presentate con semplicità e con criterio logico, per indurre gli interpellati a rispondere sinteticamente.

Quanto all'oggetto delle domande, come già rilevato in precedente articolo, esso era rappresentato, in termini assai vasti, dall'invito a segnalare rilievi e apprezzamenti sui servizi e sulle attrezzature turistico-ricettive del territorio. In più era stato formulato l'invito a segnalare suggerimenti o reclami ispirati proprio dalla permanenza a Trieste e dintorni. Andiamo a riguardare queste interessanti risposte, affidandoci alla pubblicazione curata dallo stesso EPT sull'esito del referendum indetto la scorsa estate.

Cosa le è piaciuto di più? Domanda più vasta non poteva essere presentata. E vastissimo è forzatamente l'orizzonte entro cui hanno spaziato le risposte. Non ci ammanteremo con le penne del pavone per i lusinghieri apprezzamenti, tali da stuzzicare l'orgoglio campanilistico di chi ama la terra in cui vive. Del resto la nota delle cose apprezzate interessa soprattutto gli uffici turistici, i quali hanno così la possibilità di valutare la efficacia della loro attività organizzativa e propagandistica.

Citeremo così sveltamente solo alcune delle risposte: «I bagni nelle vicinanze della città», dicono gli americani; «la vicinanza delle montagne», precisano dalla Francia. E poi «la fusione della città con la riviera», «la basilica di Muggia Vecchia, lasciata nel suo quadro naturale e nella sua solitudine», «la tranquilla spiaggia di S. Croce e i bei luoghi ove si può bere il vostro caffè», «la cortesia dei vigili urbani», «i cittadini gentili e pronti a soccorrere», «la passeggiata napoleonica», «di Trieste mi piace tutto», «la pace riposante di Duino, anche per la scarsità di divertimenti rumorosi». Infine sono stati segnalati con favore «il modo di circolare degli automobilisti», «i buoni gelati», «non trovare guardiani d'auto abusivi», «la puntualità dei servizi pubblici», «il servizio nei ristoranti e nei negozi», «il buon vino e le gite in mare».

Come si vede gli apprezzamenti sono lusinghieri, forse in particolare per quanto riguarda l'ospitalità «umana», ed è cosa che chiama in causa tutta la popolazione. Il resto del favore è accolto dalle varie località e monumenti, ai quali la cura delle autorità ha lasciato intero il fascino e l'interesse. Ma veniamo alle «dolenti note», che sono di critica obiettiva, mossa da chi non ha interessi particolari da difendere ed in più il pregio di una estraneità all'ambiente locale che in definitiva accresce il suo spirito di osservazione. Vediamo dunque questa teoria di risposte alla domanda «Cosa l'ha colpito sfavorevolmente?»

«I rumori stradali ci hanno fortemente disturbato, tanto nelle ore serali quanto in quelle del primo mattino: per questo motivo abbiamo deciso di cercare altro albergo in località vicina a Trieste»: questo il giudizio espresso da un germanico, al quale va tutta la nostra comprensione. Ma non è il solo a lamentarsi in questa direzione: in genere contro i rumori si scagliano in molti, perfino contro i rumori dei motoscafi, che disturbano la quiete di Duino, mentre confusione e segnalata pure a Muggia «fin oltre la mezzanotte». E non parliamo di piazza Unità d'Italia, «rumorosa per le motociclette che scorrazzano fin dopo le 23; nessuna altra città, di quelle che abbiamo visitato, avrebbe permesso ciò». Questo il giudizio di uno statunitense. Non basta però. C'è chi si lamenta del rumore delle radioline durante i pasti.

Fermiamoci qui per quanto riguarda i rumori, e parliamo della poca pulizia delle nostre strade. La critica era scontata, su questo punto, e se spiace che siano i turisti a rilevarlo, non sono stati essi i soli nè i primi, purtroppo. «Le strade sono apparse meno pulite del solito» dice uno; «le strade e le passeggiate sono piuttosto sporche, sebbene Trieste sia più pulita di altre città italiane».

Passiamo ad altro. I prezzi sono pure abbondantemente oggetto degli strali dei turisti che hanno aderito al referendum. Si critica l'alto prezzo del pesce, della frutta, delle consumazioni nei bar all'aperto. E poi l'andirivieni del treno lungo la riva (che nessuno si è sognato di trovare «caratteristico»: speriamo solo che vengano accelerati i lavori della nuova circonvallazione). Si critica l'esistenza della linea tranviaria per Barcola, molto ingombrante per il traffico; i parcheggi che rendono le strade troppo strette; la presenza del piccolo edificio doganale dinanzi alla facciata della stazione marittima (ed è un'altra critica che sottoscriviamo pienamente).

Scegliamo ancora a caso, fra tutte quelle risposte talvolta così singolari. Un austriaco ha scritto: Sarebbe da proibire che i visitatori tedeschi del Castello di Miramare girassero con i calzoni corti...» ed è intuibile l'offesa arrecata alle memorie dell'arciduca Massimiliano. Non c'è sabbia sulle spiagge, protesta un rodesiano, mentre uno zelandese addirittura vorrebbe contribuire alla spesa per la eliminazione delle fastidiose pietre. Evidentemente le nostre spiagge ghiaiose, che ci regalano un'acqua tanta pulita, non è gradita a chi ha conosciuto la sabbia.

Molte critiche sono indirizzate alla mancanza di indicazioni circa gli orari delle autocorriere e in genere dei servizi di trasporti, mentre nei casi peggiori si citano località con orari sbagliati o superati. Altri hanno chiesto l'apertura pomeridiana del Museo del Mare o... la costruzione di sottopassaggi per rendere più veloci e sicuri gli attraversamenti stradali.

Veniamo ai reclami. A Sistiana non si trovano giornali di altri Paesi nè francobolli quando è chiuso l'ufficio postale, dove l'impiegata non brilla per cortesia. Mancano servizi igienici per la spiaggia libera, manca la luce nel porto, ci sono troppi rumori, bagni poco puliti, mancano quasi totalmente le fontane, sul molo si bruciano rifiuti, il servizio cambiavalute non è dei migliori, anche come orario.

Quale ultimo reclamo vogliamo riportare ancora la seguente, amabile notazione di un turista austriaco. Esso riguarda «l'obbligo che gli stranieri hanno di riempire personalmente presso l'ufficio dei carabinieri un formulario pieno di domande». A Sistiana, ha precisato lo stesso turista, i carabinieri erano tutti molto gentili. La Benemerita sa dunque assolvere sempre con tatto i suoi compiti, facendosi benvolere anche dai forestieri.

Concorso per il reclutamento di ufficiali veterinari

Il Ministero Difesa - Esercito ha indetto un concorso per titoli ed esami nei ruoli del servizio permanente effettivo di sette tenenti del servizio veterinario militare. Le norme del predetto concorso sono contenute nel n. 189 pag. 3069 della «Gazzetta Ufficiale» in data 28 maggio 1962.

Si precisa che al concorso in questione possono partecipare i cittadini italiani, compresi gli ufficiali in servizio permanente e di complemento e i sottufficiali e militari di truppa in servizio e in congedo di qualsiasi arma o servizio, che siano in possesso di diploma di abilitazione all'esercito della professione di veterinario e che alla data del decreto non abbiano superato il 32.o anno di età.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate o fatte pervenire al Ministero Difesa Esercito (Direzione personale ufficiali) entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Motivi imprecisati hanno indotto ieri sera la ventenne M. G. V., abitante in via Montecchi, a tentare il suicidio. La giovane ha ingerito un numero imprecisato di barbiturici. Con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente dalla madre, la giovane donna è stata trasportata all'ospedale per essere accolta nella prima divisione medica. I medici si riservano la prognosi.

UN SORSO DI WHISKY E VIA CON IL BOTTINO

Fruttuosi colpi nei bar del centro

La «Fortuna» d'oro ha preso improvviso volo con i soldi del juke-box e del pescasigarette

Approfittando della oscurità della notte, alcuni ladri sono penetrati nel bar «Virginia» di via XXX Ottobre 12, del quale è titolare Giovanna Virgilia Camolli, di 50 anni, abitante in via della Raffineria 5. Gli indesiderati clienti sono entrati nel locale dopo aver forzato due pannelli della porta nell'adiacente pensione «Vittoria», da dove poi, scavalcando il ballatoio interno, si sono portati nell'esercizio.

I ladri hanno prelevato duemilacinquecento lire dal registratore di cassa, quattromila dalla cassettina della macchina «pesca sigarette» e cinquecento lire dal juke-box. Dopo aver prelevato anche due bottiglie di cognac e dopo aver bevuto alcuni bicchierini di whisky, se ne sono andati. Del furto si interessa il Commissariato centrale.

Un colpo è stato perpetrato anche in un altro locale del centro. Questa volta il furto è stato consumato nello spogliatoio del bar proprio all'ora dell'apertura. I ladri hanno prelevato alla barista Carla Bradac di 25 anni, abitante in via Cologna 62, il portafogli contenente cinquemila lire, un'anello di oro, un orologetto pure d'oro marca «Astor» e un bracciale d'oro con ciondolo sul quale era impressa l'immagine della Fortuna bendata. La derubata, che lamenta un danno di ottantamila lire, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale.

Misure preventive contro il fuoco nei boschi

D'incarico della locale Prefettura il Municipio comunica che il Ministero degli Interni ha disposto l'intensificazione dei provvedimenti diretti a evitare, per quanto è possibile, l'insorgere degli incendi nei boschi e la loro propagazione.

Si richiama pertanto l'attenzione dei cittadini sul pericolo per la pubblica incolumità e sui danni derivati dagli incendi di bosco, suggerendo l'adozione dei seguenti accorgimenti: 1) dovranno essere tenute sgombre da «seccume», nel periodo estivo, le scarpate delle strade nei tratti attraversanti zone boscose; 2) non dovranno venir bruciate le stoppie, gli sterpi e il «seccume» in prossimità di zone boscose nelle giornate di vento e a distanza minore di 50 metri dal ciglio dei boschi senza che sia stato lavorato il terreno, in giro alla zona da bruciare, per una larghezza tale da assicurare che il fuoco non si propaghi al bosco; 3) non dovranno venir accese fiamme libere nei boschi, dove dovrà essere vietato di fumare.

Con prognosi riservata è stato accolto, ieri sera verso le 20.45, nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale, il pensionato Giuseppe Scuppech, di 71 anni, domiciliato in via Giannelli 67. Egli presentava una ferita da taglio alla regione retro auricolare, epitassi, otorragia sinistra e stato di choc. Tali ferite il vegliardo le aveva riportate in un'accidentale caduta avvenuta sulle scale dello stabile in cui abita.

DOPO MEZZOGIORNO, LUNGO VIA FLAVIA

Nell'urto fra le moto tre feriti, uno grave

Tre feriti, dei quali uno grave, sono il bilancio di un incidente stradale verificatosi poco dopo mezzogiorno. La motoretta targata TS 29296, guidata dal tipografo Giorgio Atena, di 18 anni, abitante in via Boito 1, transitava per via Flavia. Giunto all'altezza dello stabilimento della Snia Viscosa il giovane, dopo aver fatto il regolare segnale con il braccio, ha iniziato una conversione verso via Benussi. La manovra non è stata notata dal tornitore Marino Coretti di 22 anni abitante a San Giuseppe della Chiusa 150 che in moto seguiva a breve distanza l'Atena, con l'amico Mariano Knez sul sellino posteriore. Infatti il Coretti ha urtato lo scooter che lo precedeva causando un ribaltamento generale.

Sul posto dell'incidente è accorsa subito un'autolettiga della CRI che ha trasportato i tre giovani all'Ospedale. Il più grave è apparso il Coretti che presentava una ferita lacera ed escoriazioni contuse al capo, al viso e al braccio destro nonchè otorragia destra. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. L'Atena, che aveva riportato una escoriazione contusa alla emifaccia sinistra, la frattura della clavicola sinistra e contusioni abrase alle mani e al torace, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Il terzo ferito, il Knez, è stato medicato e rilasciato con prognosi di una settimana. I rilievi di legge sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Fra le vie Murat e Hermet motoretta contro utilitaria

In uno scontro tra una motoretta e un'utilitaria l'impiegato Duilio Ortolani, di 38 anni, abitante in via Madonizza 1, ha riportato delle escoriazioni al capo e delle contusioni escoriate al ginocchio destro. Verso le 20.30 l'Ortolani transitava, in scooter, per via Murat diretto verso via Hermet. Giunto all'incrocio di quelle vie è venuto a collisione con la vettura targata TS 39835 che, il quarantunenne Romano Mantoni, domiciliato in via Locchi 14, dirigeva verso Campo Marzio. Nell'urto l'Ortolani è caduto a terra rimanendo leggermente ferito. Con l'emergenza dei carabinieri ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana.

Auto contro moto

In uno scontro tra un motociclo e una vettura di media cilindrata l'elettricista Claudio Bortolani, di 19 anni, abitante in viale D'Annunzio 11, ha riportato la frattura della clavicola sinistra e delle ferite alla regione auricolare sinistra. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 all'incrocio di via Manzoni con via Gambini. Il Bortolani è stato investito, mentre in motociclo si dirigeva verso via Pascoli, dall'automobile guidata da Domenico D'Alessandro di 58 anni, abitante in via Hermet 5, che proveniva da via Gambini.

Nell'incidente è rimasto ferito solamente il giovane elettricista che con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese. I rilievi del caso sono stati assunti dalla Polizia Stradale.

All'Oktoberfest di Monaco in treno turistico

L'Amministrazione Ferroviaria effettua dal 26 al 30 settembre un treno turistico in occasione dell'Oktoberfest di Monaco, con soste a Salisburgo e a Garmisch Partenkirchen. Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di Via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

SEGNALAZIONI

In tema di prevenzione di incidenti il signor Eugenio Stocco segnala l'opportunità di disporre una più adeguata protezione per le vetture che transitano sul ponte del Lisert, non appena oltrepassato il limite della nostra Provincia. «Si può facilmente notare — precisa il lettore — che sul ponte vero e proprio esiste un parapetto in ferro che risponde alla necessità della protezione, ma nel tratto di strada immediatamente precedente e successivo al ponte la strada è delimitata soltanto da alcuni paracarri distanziati fra loro. E, più precisamente, il margine della strada nel suo "attacco" al ponte rimane del tutto libera, priva di protezione, tanto da costituire vero pericolo per quelle vetture che dovessero uscire di strada. Anche se una fatalità del genere, fortunatamente, non si è mai verificata ciò non esime dal ricorrere ai ripari. Dico questo senza voler fare l'uccello del malaugurio ed auspicando il dovuto interessamento con l'applicazione di qualche metro di parapetto respingente».

Riteniamo che il lettore intenda parlare del ponte sulla Statale n. 14, esistendo un altro, più a monte, della Statale n. 13. Per i lavori di cui sopra è competente l'ANAS. E' auspicabile che da una precisa constatazione del pericolo scaturisca il provvedimento adatto.

※

«Ho giocato una schedina al Totip e ho vinto 435 lire. Nel ricevere il vaglia speditomi ho dovuto, però, pagare 150 lire di raccomandata che unitamente ad altre 50 lire, per la richiesta a Padova, portano la spesa totale a lire 200. A me pare assurdo che una così piccola vincita non possa essere pagata dalla ricevitoria. C.C.».

La disciplina burocratica nel pagamento delle vincite non può tener conto della somma, ma deve essere applicata sempre con il medesimo procedimento, già collaudato e indubbiamente il più sicuro. Il fatto lamentato è un caso limite; una vincita minima viene quasi assorbita dalle spese postali. Ma queste eccezioni sembra non siano sufficienti a modificare i molti controlli predisposti.

※

La signora Maria Stani ci ha fatto pervenire una lettera: lamenta che non può usare gli elettrodomestici in quanto l'Acegat non ha ancora provveduto all'erogazione della corrente industriale a 220 volt, nonostante siano già state predisposte le necessarie pratiche. La breve lettera manca tuttavia di ulteriori particolari, per cui ci sembra opportuno che l'interessata si rivolga direttamente all'Azienda onde chiarire i motivi di questa mancata erogazione di energia elettrica per lei indispensabile.

※

«E' ormai da lungo tempo che il vano d'ingresso di un portone secondario dello stabile in cui ha sede la Cassa di Risparmio, in via Genova, è stato eletto a dimora da un barbone che si comporta nella più completa libertà privata. Pur facendo appello ai motivi umanitari nel considerare la triste condizione del mendicante, il fatto colpisce sgradevolmente e suscita una viva impressione. Qualsiasi intervento ritengo non potrà che risolversi, in primo luogo, a tutto vantaggio del barbone. E. F.».

※

Il signor G. Covizza scrive per lamentare alcuni inconvenienti nei trasporti pubblici con Grignano e Conconello. Prima lagnanza: le lunghe soste che i veicoli compiono ai capolinea. «Si tratta — scrive l'interessato — di mezz'ora di fermata, un tempo cioè superiore a quello impiegato dagli autobus a superare le distanze tra i capolinea. In particolare l'autobus di Grignano viene solitamente stipato di persone fino al massimo della sua capacità creando le premesse per un viaggio difficoltoso e in condizioni di disagio. A ciò — precisa — si aggiunge la maleducazione di molti giovani che occupano il posto lasciando nella calca donne con il bambino in braccio». Il signor Covizza auspica un miglioramento nel servizio degli autobus, con un orario più frequente e più adeguato alle giornate di intenso movimento. Precisa inoltre che a Grignano sono stati trascurati coloro che devono attendere gli autobus: essi non trovano alcuna panchina in riva al mare sulle quali riposarsi, mentre sarebbe simpatico, anche dal punto di vista turistico, sedersi in faccia al mare in una località di richiamo qual'è Grignano.

※

«Questa volta non è il caso di parlare della fontana di Barcola, il cui progetto e le spese relative sono già fatti compiuti, come lo dimostra il febbrile proseguimento dei lavori sotto il cocente sole d'estate. L'argomento, pur rimanendo nell'ambito delle fontane, riguarda invece la piccola fontana che si trova sul colle di San Giusto, ai piedi del Castello. Chi non la conosce? E' sita ai piedi della scaletta in legno che porta al ponte levatoio. Pur essendo modesta, con piccolo corso continuo e sprovvista di tasto per attingere, è stata sempre un piacevole luogo di sosta per cittadini e turisti che passano e che sostano là assetati. Rustica e semplice è formata da una colonna che regge una conchiglia in funzione di conca. Era utile ai colombi perchè sempre ripiena d'acqua limpida e fresca che li poteva dissetare. Questa fontana decorosa e ben disposta è oggi diventata un rudere, che manda uno zampillo insufficiente a dissetare qualcuno. La conca è rotta sul fianco e non serve nemmeno a dissetare i colombi. Per suggere un po' d'acqua bisogna equilibrarsi su due pietre posate nella pozzanghera fangosa e verde di limo. I turisti che vi giungono restano delusi di fronte alla fontana semidistrutta, sul meraviglioso e glorioso Colle di San Giusto. Alma Cosciani».

Due morti e due feriti a Latisana

Due morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di un drammatico incidente verificatosi ieri mattina nei pressi di Torviscosa, sulla statale «14». Erano circa le 7 quando due camion con rimorchio — uno dei quali diretto a Trieste, proveniente da Venezia — si sono urtati frontalmente con inaudita violenza, coinvolgendo nell'incidente un'autovettura sopraggiungente da Trieste.

Il conducente dell'autotreno che procedeva alla volta della nostra città con un carico di materiale ferroso, l'autista Graziano Crespan, da Treviso, nel superare due ciclisti andava a urtare in pieno contro l'altro autotreno, condotto da Ottorino Brandolin, da Cormons che sopraggiungeva dall'opposta direzione.

Ambedue gli automezzi sbandavano paurosamente. Quello pilotato dal Brandolin finiva nel fossato di destra, rovesciando il carico di laterizi e quello del Crespan sfiorava tre platani e, spostatosi completamente a sinistra, piombava contro una autovettura occupata da tre persone, il conducente Gino Udina, suo padre Lino e sua madre Maria Spanich, tutti da Tortona (Alessandria). Dalla vettura, finita semisfassiata fuori strada, venivano estratti i corpi ormai privi di vita dei genitori del guidatore, mentre quest'ultimo veniva ricoverato all'ospedale di Palmanova in gravi condizioni. Anche il secondo autista del camion guidato dal Brandolin, finito nel fossato, riportava gravi lesioni; si tratta di Antonio Passatore, da Pieris, ricoverato all'ospedale di Monfalcone con prognosi di 40 giorni per la frattura di una gamba ed altre ferite.

Illesi sono rimaste le altre persone coinvolte nello spettacolare incidente: i due ciclisti, buttatisi nel fossato per evitare il peggio, e un automobilista padovano, sopravvenuto sul posto proprio nel momento in cui, a causa del tremendo urto, i rottami di ferro venivano catapultati dal cassone del primo autotreno sull'asfalto.

†

Il 1° settembre, confortato dalla Fede e circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente nell'età di anni 83 dopo una vita di rettitudine e di esemplare lavoro il

cav. Giovanni Sain

Cancelliere capo a r.

A tumulazione avvenuta, annunciano la dolorosa perdita la moglie ANNA SANDRIN, i figli GERMANO con la moglie VITTORIA VITAS, IRMA col marito RENATO SANSA, NORMA col marito ANTONIO CINCO, LINO con la moglie SILVIA PREMRU, il fratello GIUSEPPE con la moglie ANTONIA FIORIDO, i nipoti e i parenti tutti.

Essi ringraziano quanti hanno voluto in questa dolorosa circostanza onorare in varia guisa la benedetta memoria del caro Estinto.

Trieste, 3 settembre 1962

† Il giorno 3 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Stubel

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA con la figlioletta ELENA, assieme alla mamma ed al papà, la sorella NADA, il marito e il nipotino EDI, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 4 settembre alle ore 17 dall'abitazione di via Bidischini 6, Conconello.

Un grazie particolare al chiar.mo dott. Claudio Micalesco per le cure prestate.

Famiglie: STUBEL - FERLUGA - MANTOVAN

† Francesco (Giuseppe) Petronio

è spirato serenamente il 2 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello, la cognata, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e alle ore 17 a Muggia.

† Maria ved. Jernejcich nata Kaucic

si è spenta addì 2 corr. lasciando nel dolore i figli FERRUCCIO, BRUNA e ARGIA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Iust

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la dolente famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16.30 dalla via dell'Istria n. 70.

† Il 1° settembre si è spento sul suo posto di lavoro il nostro caro

Vladimiro Lenardon

lasciando nel profondo dolore la mamma, la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

† Emilia Greblo v. Iacaz

si è spenta il 2 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

I familiari del compianto

Antonio Mastronardi

ringraziano profondamente commossi i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Nel III anniversario della scomparsa del

cav. Giovanni Rosso

la desolata moglie VINCENZA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerlo, Lo stimarono ed apprezzarono la bontà dell'animo suo.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 5 corr. alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi . Gite . Soggiorni Documenti . Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

QUATTRO MILIARDI CHE VANNO IN FUMO

Aumentato quest'anno il consumo dei tabacchi

Preceduti nella spesa «pro capite» solo da Roma e Milano

Le recenti statistiche indicano che il consumo di tabacco a Trieste è di un chilogrammo e mezzo per persona, inferiore solamente a quello di Roma, che è quasi di due chilogrammi e a quello di Milano che supera il chilogrammo e mezzo.

Nell'ultimo esercizio è stato registrato un incremento del cinque per cento, sia nelle vendite che negli incassi. Infatti il consumo generale è salito dai 450 mila chilogrammi dello scorso anno ai 470 attuali, mentre la spesa è aumentata di quasi 210 milioni e precisamente ammonta a 4 miliardi e 637 milioni contro i 4 miliardi e 429 milioni dello scorso esercizio. Il consumo «pro capite» infine è salito a 14 mila cinquecento lire.

La notevole ripresa del consumo dei tabacchi — iniziata già lo scorso anno dopo il ritocco delle tariffe di vendita — è continuato nella sua dinamica ascensionale.

Il tabacco più venduto è, ovviamente, quello delle sigarette ed annualmente ne vengono consumate per oltre 380 mila chilogrammi. I tipi di sigaretta più venduti sono le «Alfa» e le «Nazionali», che da sole occupano i due terzi delle vendite nella nostra provincia. L'«Alfa» viene acquistata per oltre 155 mila chilogrammi e le «Nazionali» per circa 90 mila. In totale per questi due tipi di sigarette i triestini spendono oltre due miliardi.

Subito dopo, nella graduatoria, vengono le sigarette estere. Quest'anno le vendite sono aumentate infatti dai 58 mila chilogrammi dello scorso esercizio siamo passati ai 61 mila, per un valore complessivo di oltre un miliardo.

In diminuzione rispetto al precedente esercizio lo smercio degli altri tabacchi. Le vendite dei trinciati sono passate dai 19 mila chilogrammi del precedente esercizio ai 15 mila dello attuale. Il trinciato più venduto è il «Dalmazia» con quasi otto mila chilogrammi. Al terzo posto della graduatoria figurano i tabacchi da fiuto, che vengono venduti per circa 5 mila 700 chilogrammi con una spesa di 10 milioni. Infine i sigari: circa quattro mila chilogrammi per oltre 28 milioni e mezzo di lire. I sigari più venduti sono i Toscanelli con quasi due mila chilogrammi, per i quali vengono spesi quasi 16 milioni. Ultimi in graduatoria sono i sigaretti, con poco più di mille chilogrammi e con una spesa di circa 15 milioni.

Dalla statistica regionale risulta che i triestini fumano un terzo del tabacco venduto in tutta la nostra regione.

Sessione autunnale degli esami universitari

Si rende noto che avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1961-62. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 22 settembre p. v. Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su una apposita schedina di ammissione, che vistata dal Segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione di esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 29 settembre p. v. pure su carta legale da lire 100 e corredate della ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dallo apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmata dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Rientri dalle colonie

La Pontificia opera di assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno delle colonie «San Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani, mercoledì 5 settembre, con il treno straordinario delle ore 12.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione delle ferrovie.

AVVENTURE A TAVOLINO DEI TRENTA RADIOAMATORI TRIESTINI

Nella soffitta a San Giovanni gli «old men» di tutto il mondo

Fortunosi i collegamenti, densi di sigle, con i più lontani e sperduti paesi
Un belga nell'Antartide - Il capitano Carlsen - Medicinale dalla Svizzera

«C.Q. Italy, Trieste city; this is Italy one Roger Charlie...». Il soliloquio misterioso si sta svolgendo in una soffitta di San Giovanni. Pronuncia queste parole da cabala un radioamatore triestino che tenta di mettersi in contatto con gli amici di tutto il mondo.

Il signor Camauli, che pubblicamente gestisce una drogheria, di sera e negli altri ritagli di tempo, si dedica con passione al suo hobby.

Dall'altoparlante del ricetrasmettitore escono scricchiolii, fruscii e voci incomprensibili, poi, improvvisamente, una voce lontana risuona sotto il tetto della casa in cui ci troviamo. E' un inglese, si chiama Reginald e vive a Leister. Come tutti i radioamatori, anch'egli ha una sigla che sostituisce il suo nome e cognome. Al patito delle valvole e dei circuiti stampati poco interessa che uno si chiami Reginald o Giuseppe, ciò che ha importanza è invece la sigla. In questo caso Camauli, per i colleghi I 1 R C, sta parlando con G 3 P R P. Fatte le presentazioni, il dialogo si svolge come un comune colloquio telefonico: «Com'è il tempo su in Inghilterra?» — «Piove da diversi giorni». — «Beati voi, qui a Trieste stiamo aspettando un temporale da più di un mese». — «Come mi senti?» — «Bene e tu?» — «Anche, so long old man». — «So long».

Il dialogo finisce qui e Camauli gira la manopola del ricevitore per cercare qualche altro con cui scambiare quattro chiacchiere. Dall'altoparlante escono ancora rumori strani e voci lontanissime, appena percettibili.

«Cattiva diffusione» sentenzia il radioamatore che, dimenticando per breve tempo la sua complessa manovra, incomincia a parlare della sua passionaccia. Racconta che i radioamatori in Italia sono circa duemila; a Trieste circa una trentina. Ma chi sono questi radioamatori? Che cosa li ha indotti a scegliere questa attività; quale gusto provano quando riescono a parlare con qualche collega dell'Isola di Pasqua o dell'Antartico?

Radioamatori si nasce, dice il nostro interlocutore, la radio è una cosa che bisogna sentirsela dentro, nel sangue, per capirla. Essere radioamatori significa passare spesso ore e ore davanti all'apparecchio senza sentir altro che fruscii e rumori privi di significato. Altre volte invece la fortuna assiste lo appassionato che, appena scaldate le valvole riesce a parlare con un collega, il quale, spinto dalla medesima passione, trasmette da qualche posto sperduto della Mongolia o della Nuova Zelanda. Il radioamatore spesso rinuncia al sonno e ruba minuti al suo lavoro per potersi sedere davanti all'apparecchio e ricamare lo spazio con misteriosi segnali di richiamo. Per ogni appassionato che si affaccenda sulle manopole, ce n'è un altro che a migliaia di chilometri di distanza compie gli stessi gesti nella speranza di incontrarlo.

Nella soffitta del Camauli c'è anche un altro collega; Venanzio Mior. I due, amicissimi, costituiscono, con pochi altri, il gruppo di punta degli appassionati triestini. Mior, entusiasta, esuberante pieno di iniziative; Camauli, più anziano, più posato, un vero volpone della valvola termoionica; sembrano non aver nulla in comune all'infuori di quella che si compiacciono di definire la loro «passionaccia». Parlano della radio come se si trattasse di una donna, con delicatezza ed amore. Camauli e Mior hanno alle loro spalle lunghi anni di attività e ricordano i tempi eroici quando il radioamatore era un pioniere della tecnica che spesso, con la sua esperienza, poteva dire una parola nuova ed autorevole nel campo delle radiocomunicazioni.

Oggi invece le cose sono cambiate, gli apparecchi ormai perfezionatissimi vengono costruiti in serie, mentre una volta bisognava costruirli con le proprie man[illegible] ricorrendo a mezzi di fortuna.

Il vero appassionato si affida sempre al caso che oggi lo può portare in una valle sperduta delle Ande, mentre fra una settimana può accadere di non riuscire a stabilire un contatto con Venezia. A Camauli è accaduto poche settimane or sono di parlare con l'Antartide. Quella sera il radioamatore si era seduto davanti al suo apparecchio e dopo poco aveva sentito una voce lontana, quella di un radioamatore belga che si trovava insieme ad altri tre compagni nell'Antartico per delle ricerche scientifiche: «Mi trovo in una stanza scavata nel ghiaccio a tre metri di profondità e mi sto riscaldando con una stufa grossa così».

La magica scatola dalle molte manopole è lo strumento con il quale, ogni sera, il radioamatore ricostituisce l'invisibile salotto che ospita i suoi colleghi da ogni parte del mondo

Ogni tanto il radioamatore che è sempre animato da un fortissimo spirito competitivo nei confronti dei colleghi, fa il «colpo gobbo», riesce cioè a mettersi in contatto con una stazione lontanissima. Camauli s'illumina tutto quando ricorda di essersi collegato con un radioamatore di Macquaire Island, un'isoletta dimenticata dagli atlanti e dagli uomini, posta circa a metà strada tra la Nuova Zelanda ed il continente Antartico.

Una delle cose che l'appassionato mostra con maggiore orgoglio sono le cartoline speciali spedite dai colleghi di tutto il mondo; si tratta di cartoncini che costituiscono il biglietto da visita della stazione e recano tra l'altro il nome del proprietario e la sua sigla: è la prova dell'avvenuto collegamento.

Mior, l'altro patito della valvola, racconta un episodio occorsogli durante la sua lunga carriera. Diversi anni or sono egli riuscì a mettersi in contatto con un radioamatore di eccezione, il comandante Kurt Carlsen, l'eroico capitano della «Flying Enterprise». Come molti ricorderanno la nave di Carlsen incappò in un violento fortunale, mentre si trovava in navigazione nell'Atlantico del Nord. Ad un certo punto la situazione divenne tanto critica che il comandante ordinò all'equipaggio di abbandonare la nave; i marinai scesero nelle scialuppe ma il capitano Carlsen rimase a bordo a lottare da solo per salvare il piroscafo. Per giorni e giorni Carlsen rimase al suo posto, a bordo della nave ingavonata; solo compagno il suo apparecchio di radioamatore con il quale riuscì a mantenere i contatti con il resto del mondo. L'eroico marinaio venne tratto in salvo quando il piroscafo stava ormai colando a picco.

Un episodio drammatico, che ebbe per protagonista un radioamatore triestino, avvenne qualche tempo fa. Una sera il telefono squillò a[illegible] ed una voce con[illegible] che una raga[illegible] con[illegible] dizioni gravis[illegible] solo un medicinale reperib[illegible] in Svizzera avrebbe potuto salvarla. Fu stabilito un collegamento con un amico della Repubblica elvetica. In breve il medicinale giunse a destinazione, ma, purtroppo, malgrado le tempestive cure, la ragazza morì.

Ciascun radioamatore coltiva una privata e personale passione: v'è chi si dedica ai collegamenti con gli Stati Uniti, altri non sanno darsi pace finchè non hanno parlato con cento paesi diversi. Spesso poi tra i vari appassionati si svolgono delle vere e proprie gare che consistono nello stabilire il massimo numero di collegamenti in 48 ore.

Per il profano queste gare possono sembrare forse un po' ingenue, ma il vero radioamatore ne trae soddisfazione certa. Quando si siede davanti al suo apparecchio, incomincia un'avventura che si rinnova di volta in volta, senza mai ripetersi.

T. D.

PROMOSSO DALLA TRIESTINA U.A.R.K.A.

Congresso a Monaco sulle scienze limite

Nella Sala dei congressi della Loewenbraeukeller di Monaco è stato tenuto — su iniziativa dell'U.A.R.K.A., Libera Università di Psicobiofisica di Trieste e grazie all'organizzazione della delegazione tedesca della «Freie Akademie fuer Grenzwissenschaften» di cui è presidente il prof. Gross, il settimo Congresso di integrazione scientifica, dal 25 al 29 di agosto.

Hanno partecipato alle riunioni alcune centinaia di studiosi, giunti a Monaco da diverse parti del mondo, ma specialmente dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Scandinavia, dagli Stati Uniti, dal Brasile. Ha presieduto i lavori il concittadino prof. Renato Damiani, fondatore e presidente dell'U.A.R.K.A. Da parte italiana era presente inoltre lo «staff» del Centro di ricerche biopsichiche di Padova, guidato dal prof. comm. Giorgio Foresti. Ha inviato un caloroso messaggio ai congressisti il sen. avv. Benedetto Pasquini di Roma, presidente della Camera di commercio di Perugia.

Il congresso di Monaco, che si riallaccia ai precedenti convegni di Trieste, Roma, Sorrento, Graz, Amsterdam ecc., ha puntualizzato l'ulteriore evoluzione degli studi nel campo delle scienze limite, sulle quali ha parlato — dopo il discorso di apertura del prof. Damiani — Martin Bussjaeger di Monaco, per illustrare quelle che sono le mete che si prefiggono gli scienziati allo scopo di far conoscere ai tecnici ed agli esperti nel campo della biopsichica e della medicina l'importanza delle scienze limite per il miglioramento della vita spirituale e fisica degli individui.

Fra le relazioni che hanno suscitato maggior interesse notiamo quelle di Marta Hermann, sul «Macro e Microcosmo», del dott. Karl Veit, di Wiesbaden, sullo stato attuale del «Welt-UFO», di Heinz Reblitz, di Swami Brahmenda, sull'anatomia in rapporto allo Yoga, del prof. Hans Schroeder di Amburgo sulle relazioni intercorrenti fra cosmo, uomo e pentagramma, di Arthur Schult, di Oberstdorf, sul fondamento della cosmografia cristiana, del prof. Issberger - Haldane di Francoforte sulla diagnostica della mano, del dott. med. H. G. Mueller - Freywardt di Monaco sull'uomo nei suoi rapporti di tensione fra la terra ed il cosmo, della signora Matty van Dyken, olandese, sulle conoscenze dell'uomo in relazione alle sue capacità; di Ines Balnca di Amburgo sulla conoscenza delle malattie attraverso le linee della mano, del prof. Fritz Brunhuebner di Norimberga sulla scoperta degli influssi planetari; del dott. phil. Wolfang Ehrenberg di Monaco, sulla parapsicologia vista sul piano psicanalitico, del dott. phil. Walter A. Koch di Goeppingen sull'astrologia simbolica, del prof. Wilfred Pauk di Remscheid sull'astrologia e le scienze naturali, del prof. Antonjus Plattensteiner dell'Austria sull'astrologia e l'arte e molti altri.

Il prof. Damiani prima dello inizio dei lavori del congresso ha consegnato al rappresentante del Borgomastro di Monaco, il dott. Antonio Fingerle, consigliere del Ministero dell'Istruzione Pubblica, due pubblicazioni su Trieste che il Sindaco dott. Franzil ha offerto in omaggio al primo cittadino della capitale bavarese. A sua volta il dott. Fingerle Anton, a nome della Municipalità monacense, ha consegnato al prof. Damiani un significativo omaggio per il dott. Franzil; un elegantissimo volume, edito da quell'Amministrazione comunale, illustrante la storia, la vita culturale, l'economia della città di Monaco.

Scuola di danza classica «Città di Trieste»

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof. Maria Panzini, riprenderà con il prossimo anno scolastico 1962-63 l'ormai ventennale attività didattica. La riapertura della scuola avverrà il giorno 1.o ottobre p. v., nella sede dell'Ente nazionale C. I. S. S. per l'istruzione professionale.

Ai corsi scolastici, che si suddividono in «regolari» e «liberi», vengono ammesse allieve dagli 8 ai 14 anni di età che intendano avviarsi alla professione della danzatrice, e dai 4 anni quando, invece, vogliano studiare la danza classica unicamente come completamento alla cultura fisica ed artistica.

Per informazioni ed iscrizioni ai vari corsi della «Città di Trieste» la segreteria della scuola, via Mazzini 32 (tel. 29-278), sarà aperta a decorrere dal 15 settembre c. a., tutti i giorni, tranne quelli festivi dalle ore 17 alle ore 19.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici generiche per l'industria alimentare, richieste dalla ditta Produktion A. G. di Meilen (Zurigo). Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 35 anni.

L'INIZIATIVA DELL'ITALSIDER

Aperte nuove vie per conoscere il teatro

Il T. P. I. di Vittorio Gassman in Fiera

Teatro in fabbrica, può essere definito quello al quale hanno avuto modo di accostarsi iersera i dipendenti dell'Italsider, rispondendo positivamente all'iniziativa e all'invito della società: o, meglio ancora, un teatro fatto anche per la fabbrica, anche per i lavoratori.

Numerosi sono accorsi iersera, in uno dei padiglioni dell'ambito fieristico di Montebello — più indicato comunque ad accogliere oggetti da esporre che persone davanti ad un palcoscenico, sia pure improvvisato — per conoscere il teatro di Gassman in uno spettacolo, capace di raggiungere ogni centro d'Italia, per portarsi ancora e sempre l'amore per il teatro, questa sete di cultura che, fortunatamente, è tuttora esistente in ogni strato sociale.

E tanto più lodevole appare pertanto l'esperimento che l'Italsider ha voluto fare, offrendo ai propri dipendenti — dirigenti, impiegati, operai — uno spettacolo tutto per loro, bene assortito e molto favorevolmente seguito dal pubblico.

«Cinque modi per conoscere il teatro», hanno voluto chiamarlo: cinque scene di grandissimi autori: Shakespeare con i dubbi angosciosi di Amleto, Molière con la commedia umanissima de «Il medico per forza», Pirandello, con la sua inimitabile arte in «Così è (se vi pare)», Brecht, con i suoi applauditi «Fucili di Madre Carrar», e Jonesco, del quale gli spettatori hanno potuto seguire «La lezione».

Cinque storie, dall'interpretazione superba, per reclamizzare — come giustamente uno della Compagnia ha detto — tutto ciò che è teatro, nato assieme all'uomo ed all'uomo indispensabile. Molto graditi i colloqui col pubblico, fatti così alla buona ma forse per questo maggiormente indovinati, tendenti a propagandare l'idea di Gassman e dei suoi entusiasti seguaci, perchè il teatro sia accessibile a tutti, senza differenze di casta e di cultura.

Il merito va innanzitutto, oltre ai protagonisti di questi «incontri col pubblico», proprio ad un triestino, quel Mario Maranzana regista e attore, che è ritornato nella sua città con la stessa passione e con immutato calore per le scene.

E' stato così felicemente collaudato il primo grande esperimento di questo «teatro in fabbrica» che l'Italsider, nel quadro dei suoi programmi culturali e ricreativi per il personale, ha deciso di concretare, affidandosi al Teatro-studio del T.P.I., al quale si deve la realizzazione dello spettacolo ideato da Vittorio Gassman e da Luciano Lucignani. Dopo Trieste, lo spettacolo che si è potuto ammirare ieri sera sarà presentato in tutti gli altri stabilimenti dell'Italsider: a Marghera, Lovere, Savona, Genova-Cornigliano, Novi Ligure, Cogoleto, Piombino, San Giovanni Valdarno, Bagnoli e Taranto.

Si è voluto abbinare, allo spettacolo, un'interessante inchiesta tra il personale, con la distribuzione di una cartolina-questionario, che formula alcuni quesiti sulla recita e sulla situazione del teatro in genere.

Come è stato fatto osservare, il circolo aziendale Italsider si è in modo particolare proposto di fornire uno stimolo a discutere con impegno i problemi che il teatro ci pone ed i suoi rapporti con la società.

Ma la manifestazione culturale di iersera ha riproposto, a noi come a tutti, un altro importante problema, che investe tutta la città: la mancanza di un teatro, di una sala degni di ospitare spettacoli del genere. Se anche gli attori di Gassman sono usi a recitare dappertutto, ciononostante si pone sempre la questione di offrire una sede all'altezza di uno spettacolo teatrale non là dove possono imperare invece spettacoli di pretto carattere agonistico.

MERCOLEDI' ALL'AUDITORIUM

Concerti sinfonici a prezzi popolari

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il primo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Ferdinando Guarnieri con la partecipazione della pianista Marcella Crudeli, che avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Rossini «La scala di sera», sinfonia; Jachino «L'ora inquieta» (per archi. Nuovo per Trieste); Menotti «Concerto per pianoforte e orchestra». (Nuovo per Trieste); Sciostakovic «Sinfonia n. 9 opera 70».

MOSTRE D'ARTE

Alla «Rossoni» Mirenzi

S'è inaugurata nei giorni scorsi, alla Galleria Rossoni, una mostra personale dell'artista concittadino Franco Mirenzi. Le opere del giovane pittore rimarranno esposte fino al giorno 10 settembre.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
I DUE DELLA LEGIONE
F. FRANCHI, C. INGRASSIA
R. NERI M. T. VIANELLO
Aria condizionata

ARCOBALENO
UNA IMPONENTE E ECCEZIONALE PRIMA
«L'urlo della battaglia»
cinemascope technicolor
J. CHANDLER - T. HARDIN
ARIA CONDIZIONATA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI, tel. 93-866. Alle ore 21: «Addio giovinezza». Ultima replica.

ARCOBALENO (aria condizionata). Ore 16 inaugurazione della stagione cinematografica, con una imponente ed eccezionale prima: «L'urlo della battaglia». Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, T. Hardin e Peter Brown.
EXCELSIOR. 16: «Il delitto non paga». Un sensazionale «giallo» ispirato a fatti realmente accaduti, con Annie Girardot, Pierre Brasseur, Michèle Morgan, Richard Todd, Rosanna Schiaffino e Jean Servais. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Sfida nell'Alta Sierra» (prima visione). Un insuperabile western in cinemascope Metrocolor, con Randolph Scott, Joel Mac Crea e Mariette Hartley.
GRATTACIELO. 16: «I due della legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, R. Neri e M. T. Vianello. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il dominatore dei sette mari». In cinemascope eastmancolor, con Rod Taylor, Hedy Vessel e Keith Michell.
SUPERCINEMA. 15.30. Audace, brillante, ineguagliabile: «Il principe e la ballerina», con Marilyn Monroe e Laurence Olivier. Cinemascope techn.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «L'ultima carovana». Uomini in lotta per l'amore di una donna. Cinemascope in technicolor, con Richard Widmark e Felicia Farr.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «I ponti di Toko - Ri». Domani: «La freccia e il leopardo».
CAPITOL. 16.30: «La vendetta dei moschettieri». In technicolor, con Gerard Barraj e Milène Demongeot. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17: «Il comandante del Flying Moon». Spettacolare cinemascope in techn., con R. Hudson.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «Merletto di mezzanotte». In technicolor, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi, a richiesta: «Il più grande spettacolo del mondo». Domani: «Emozioni e risate». Interessante retrospettiva dei più grandi comici del cinema.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Le scimitarre dei mongoli». Colossale e avventuroso colorscope, con Toshiro Mifune, il trionfatore dei festivals.
MODERNO. 18: «L'erede di Al Capone», con Vic Morrow e Ray Danton. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La maschera e l'incubo», con Paul Stevens e Claudette Nevins. Ogni spettatore riceverà un visore per vedere le scene più terrificanti del film. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16: Inizio stagione cinematografica 1962-63 con il cinemascope Titanus: «I sette peccati capitali». Sette episodi interpretati da Jean Pierre Cossel, Jacques Charrier, Jean Claude Brialy, Micheline Presle, Marina Vlady e Jean Pierre Aumont. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Mariti a congresso». Un film divertentissimo, con Walter Chiari, Jacqueline Sassard e Marisa Merlini. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Un marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier. Delizioso e divertente.
ALDEBARAN. 17: «Stanotte sarai mia». Gelosia morbosa e urto d'interessi in un film drammatico, con Peter Van Eick e Barbara Rütting.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Vento di tempesta». Un film di grande successo, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «I trafficanti di Singapore». Divertente technicolor d'avventura, con L. Christian, O. W. Fischer.
IDEALE. 16.30: «La valanga degli uomini rossi». Un travolgente western con Bill Williams, R. Jaeckel, Movita.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Avvincente film di fantascienza, con Ken Utsui e Minoru Takada. Fuori programma, a colori: «Tom e Jerry».
NOVO CINE. 16: «La spada di Damasco». In technicolor. Indimenticabile capolavoro che si vede e si rivede, con Rock Hudson e Piper Laurie. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Pandora». Technicolor con Ava Gardner e James Mason.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Dagli Appennini alle Ande». L'intramontabile, commovente e spettacolare cinemascope technicolor, con E. Rossi Drago, F. Tozzi e il piccolo Marco Paoletti.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 due rappresentazioni, del divertentissimo cinemascope a colori: «Vacanze d'inverno», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Michele Morgan e Eleonora Rossi Drago.
ARENA DIANA. 20 e 22. Il più divertente film dell'anno: «L'erba del vicino è sempre più verde», con J. Simmons, G. Grant e D. Kerr. Technicolor-technirama.
EX SOCI. 20.30: «Frontiera a Nord-Ovest», con K. Moore e L. Bacall. Spettacolare avventura indiana. Cinemascope a colori.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Merletto di mezzanotte», in technicolor, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Ivanhoe». A colori, con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e Joan Fontaine. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.15 e 21.45: «Agente federale», con Cameron Mitchel e Mona Freeman. Avvincente techn.
MARCONI. 20.15: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Avvincente film di fantascienza, con Ken Utsui e Minoru Takada. Fuori programma a colori: «Tom e Jerry».
PARADISO. 20 e 22: «L'ultima spiaggia». Amore, dramma, brivido, con G. Peck, A. Gardner, T. Perkins e F. Astaire.
PONZIANA. 20: «Quel treno per Yuma». Grandioso Megascope, con G. Ford, V. Heflin e F. Farr.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15. «Il capitano dei mari del Sud». Capolavoro a colori, con R. Hudson e C. Charisse.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «I ribelli del Kansas». Technicolor, con Jeff Chandler, Fier Parker e Nicole Maurey.
SERVOLA. 20: «I re della risata», con Stanlio e Ollio alla riscossa.
STADIO. 20.15: «I pirati della costa». Forti e irresistibili arrivano i pirati. Cinemascope technicolor, con L. Barker e Liana Orfei.
VALMAURA. 20: «I cavalloni». Un grande successo, divertente e d'attualità in technicolor, con S. Dee.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Dodici pistole del West», con Corinne Calvet e John Carrol.
ROMA: «Cartagine in fiamme». Cinemascope in technicolor, con Pierre Brasseur e Daniele Gélin.
VERDI: «L'assedio delle sette frecce», con William Holden ed Eleanor Parker. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Auror[a], Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, V. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia). ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

Oggi al Supercinema
AUDACE
BRILLANTE
INEGUAGLIABILE
il Principe
E LA
BALLERINA
Technicolor
con
MARILYN
MONROE
e
LAURENCE
OLIVIER

Imminente al Grattacielo

.... uno spettacolo veramente eccezionale per tensione, accuratezza e stile. La partecipazione di quasi tutti i nomi più grandi della cinematografia internazionale ci fanno assistere ad uno spettacolo di grande classe.
(dal «Messaggero» di Roma)
AL CINEMA EXCELSIOR
PROSEGUONO
le proiezioni del film
IL DELITTO NON PAGA

LA VITA NEL PORTO

Arriva a pieno carico l'«Europa» - Parte oggi la «Vulcania»
Incagliata la «Lalasia» in Portogallo; era diretta a Trieste
Verso l'Asia: case prefabbricate, automobili e motoscooter

Nel Lloyd Triestino

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il giorno 19 settembre la motonave «Europa», della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico: a Venezia verranno sbarcati forti quantitativi di lana, unitamente a carichi di rame e di altre merci varie; a Trieste saranno invece sbarcati carichi refrigerati, caffè, estratti concianti, sisal ed altre merci, in parte destinate ai mercati del nostro retroterra estero. L'«Europa» lascerà il nostro porto il 25 settembre dopo aver assunto carta, tessuti, prodotti alimentari ed altre merci destinate agli scali della linea.

Intorno al 12 settembre partirà da Trieste, diretta agli scali del Sud Africa, la m/n «Nino Bixio», che trasporterà un forte carico di merci varie, tra cui, filati, macchinari, carta e legname. Prima di puntare su Port Said, la nave scalerà i porti del Tirreno.

Verso la metà di settembre lascerà il nostro porto anche la m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, dopo aver caricato in loco case prefabbricate, prodotti industriali e chimici, fertilizzanti, motoscooter ed automobili.

Per il 7 settembre è atteso il piroscafo «Duino» della linea dell'India/Pakistan. La nave ripartirà intorno al 12 settembre dopo aver assunto carichi per gli scali del Bengala.

Il piroscafo «Ambra» è atteso a Trieste intorno al 10 settembre con un rilevante carico di tronchi, semi oleosi, cacao e rame dell'Africa occidentale. Ripartirà, sulla stessa linea, verso il 20 corrente, dopo aver assunto nel nostro porto un forte carico di merci destinate ai porti del Golfo di Guinea.

La m/n «Piave» dovrebbe giungere nel nostro porto intorno al 22 settembre e dovrebbe ripartire due giorni dopo, mentre sulla rotta del Congo-Africa occidentale, che continua ad offrire ampie possibilità di carico sia in andata che in ritorno. La m/n «Piave» assumerà nel nostro porto tessuti, vini, automobili, carta, materiale da costruzione, conserve alimentari.

L'arrivo a Trieste della m/n «Adige», adibita alla linea dell'Estremo Oriente, è previsto al 10 settembre. L'«Adige» sbarcherà nel nostro porto un buon carico di prodotti tropicali. La nave è attesa ripartire nella prima decade d'ottobre. Le prospettive di carico sono buone.

Nella Società Italia

Oggi, alle ore 10, salperà dalla Stazione marittima, per la rotta espresso per New York, la motonave «Vulcania», al comando del capitano Aurelio Assereto, con un buon numero di passeggeri transoceanici, fra cui varie personalità, e comitive di crocieristi, provenienti dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Grecia, per i porti di Napoli, Palermo, Gibilterra e Lisbona. La «Vulcania» uscirà dal Mediterraneo al completo di passeggeri in tutte le classi. Da rilevare che l'unità ha preso a bordo per New York un buon quantitativo di merci di produzione locale.

Per la rotta Centro America-Nord Pacifico, fino a Vancouver, partirà il giorno 14 la m/n «Toscanelli», con un normale carico di merci finite di produzione italiana, austriaca e jugoslava. Per quanto riguarda la linea del Brasile-Plata è atteso partire nella giornata dell'8 il piroscafo «Tritone».

Per la Esso e la BP

Sabato scorso è giunta in porto la petroliera di bandiera liberiana «Edgewater» con 19 mila tonnellate di petrolio greggio imbarcato a Tripoli di Siria. Il greggio è destinato alla Esso Standard Italiana di San Sabba.

Oggi, invece, arriverà da Bari la cisterna «Pietro Martini» con a bordo 6.685 tonnellate di combustibile liquido per la stessa raffineria triestina. Pure nella giornata odierna dovrebbe giungere la petroliera inglese «British Discount» con 8.494 tonnellate di benzina per la British Petroleum di Trieste. Questi servizi sono appoggiati alla agenzia Tarabochia.

Nella Ellerman Wilson

Per quanto riguarda la linea regolare Argentina-Plata-Adriatico, espletata dalla società Elma di Buenos Aires, apprendiamo che domani sarà in porto la motonave «Rio Primero» con un carico di 2.300 tonnellate di mais e 785 tonn. di merci varie (fra cui panello e tabacco). La nave ripartirà con carico generale il giorno 9. Per il 15 è attesa dalla stessa rotta la motonave «Lago Nahuel Huapi», che ripartirà il 19; seguirà verso il 6 di ottobre, con partenza il 13, la motonave «Rio Cuinto».

In merito ai servizi di navi turche, ci viene precisato che nel corrente mese la Denizyollari di Istanbul ha effettuato od effettuerà cinque toccate nel nostro porto. Le unità sono miste, per passeggeri e carico. Ieri l'altro è partita la m/n «Marmara», con 400 tonnellate di merci varie e qualche decina di passeggeri; la nave, che chiude i suoi servizi a Istanbul, ritornerà a Trieste il 15 per ripartire il giorno 16. La m/n «Izmir», che, continua il tragitto oltre Istanbul fino a Trebisonda, ultimo porto turco del Mar Nero, arriverà il 10 con nocciole, sultanine e carico generale, per assumere macchinario e merce varia di produzione austriaca, germanica, cecoslovacca ed ungherese. Alla stessa seguirà la «Ege», pure in servizio sul Mar Nero, con arrivo previsto per il giorno 24 e partenza il 26.

Circa i servizi turchi commerciali, è prevista arrivare il giorno 10 la «Kosova», con nocelle e carico generale. Prenderà a bordo circa 600 tonnellate di prodotti finiti, di produzione, in prevalenza, austro-tedesca.

A metà mese giungerà dalla circumnavigazione africana la nave indiana «Jalagovind», appartenente al servizio regolare espletato dalla Scindia Navigation di Bombay, lungo l'itinerario: India-Africa orientale-Africa meridionale-Golfo di Guinea-Gibilterra, con ritorno diretto per il canale di Suez. La nave sbarcherà prodotti tropicali.

Notiamo, infine, i servizi della Lykes Lines di New Orleans, con arrivo verso il 29 della «William Lykes», che sbarcherà cotone, caffè e varie, per ripartire il giorno dopo per il golfo americano.

Materiale per la Italsider

E' sotto sbarco allo stabilimento della Italsider di Servola il piroscafo nazionale «Tarin» che ha imbarcato a Odessa (Mar Nero) 10.665 tonnellate di carbone coke di produzione sovietica. Domani dovrebbe arrivare il piroscafo «Onorato» con 2.700 tonn. di minerale di ferro pure per la Italsider (agente Tarabochia).

Incagliata la «Lalasia»

Secondo quanto apprendiamo dalla agenzia Marovic, la motonave «Lalasia», appartenente alla Naviera Lucentum di Madrid, si è incagliata a Saint Vincent (Portogallo). Con ogni probabilità l'unità non verrà rimessa in linea, dati i gravissimi danni sostenuti. La società madrilena sta studiando la opportunità di inserire nel joint-service con la Mediterranean and Overseas Shipping Agency di Genova un'altra nave dalle stesse caratteristiche. Come è noto i due armatori avevano da qualche tempo iniziato un joint-service fra la Spagna ed il Portogallo con l'Adriatico. Apprendiamo, intanto, che la motonave «Siviglia», del gruppo genovese, arriverà a Trieste il 10 p. v. con carico generale.

Nella F.lli Cosulich

In porto si trova il «Teresa Cosulich» che sta caricando il pieno di legname per il Nord Africa e Casablanca. Come è noto sulla linea regolare si trova altresì il «Maria Cosulich», mentre qualche altra unità viene inserita saltuariamente per i fabbisogni della linea.

Secondo quanto ci informa la agenzia indicata, il piroscafo «Cherrywodd» sta scaricando a Monfalcone circa 6000 mc. di paletti da cartiera, destinati alle Cartiere del Timavo. I paletti giungono dal Canadà. L'unità, terminate le operazioni, verrà a Trieste per accettare carico per il Nord Africa ed il Portogallo.

Al pontile dell'Aquila sta operando la petroliera «Mare Nostrum», dei F.lli D'Amico; sbarca circa 23 mila tonnellate di grezzo, proveniente dal Golfo Persico.

Nella Mediterranea

Apprendiamo dalla agenzia Mediterranea i seguenti prossimi arrivi di unità jugoslave ad essa appoggiate: «Blato» (5/6) da Lisbona con un carico di sughero; accetta merci per Liverpool e Havenmouth; «Jelsa» (arriva (6-7) dal Mar Rosso, via Bari, Venezia, con carico generale; dal Mar Rosso seguiranno il giorno 22 due altre unità, il «Pirot» (che andrà poi a fare il bacino) e lo «Zemun», che imbarcherà e sbarcherà merci varie; dai Grandi Laghi arriverà verso il 20 il «Natko Nodilo» con merci varie; caricherà per i porti della rotta circa 200 tonn. di general cargo; il giorno 18 arriverà la m/n «Korotan» ,inserita nella rotta «Round the world»; il giorno 17 giungerà dal Sud America l'unità di linea «Bohinj», che effettuerà le normali operazioni; da Cipro-Israele avremo i seguenti due prossimi arrivi: giorno 9-10 il «Risnjak» e il 20 il «Platak». Infine dalla linea Grecia-Turchia giungerà verso il 7-8 l'«Umag», che sbarcherà merci varie. Non si sa ancora se l'«Umag» accetterà carico per andata.

Cronache della televisione

Lady Cecilia di Shaw

Per la sua serata di prosa il secondo canale ha presentato ieri «La conversione del capitano Brassbound» una delle «commedie per puritani» di G. B. Shaw, fitta d'intrecci avventurosi come un feuilleton ottocentesco, ma variegata al tempo stesso di ironica malizia.

«La conversione del capitano Brassbound» è, in due parole, il ritratto spiritoso e pungente d'una gentildonna, Lady Cecilia, la quale manovra e determina con la grazia del suo fascino e la sottigliezza squisitamente femminile della sua continua disponibilità affettiva, i sentimenti e la volontà di tutti gli uomini che vengano a trovarsi nel suo raggio d'azione, siano essi selvaggi marocchini, o furfanti inglesi, il rude e risoluto capitano Brassbound, lanciato in una missione di vendetta, oppure gli austeri magistrati che dovranno giudicarlo. Per tutti insomma questa Eva britannica, apparentemente effusa ma sostanzialmente frigida, ha in serbo la mela della seduzione e della persuasione, pronta ad offrirla quando sia utile ad evitare situazioni irragionevoli o drammatiche, ma altrettanto pronta a ritirarla quando abbia ottenuto lo scopo di ammansire e ridurre al buon senso quegli eterni fanciulli scriteriati che sono gli uomini. E tutto questo senza impegnare mai, totalmente, il proprio cuore, come ben sa il capitano Brassbound, il quale per amor suo rinuncia alla vendetta contro lo zio che l'ha derubato rischiando una severa condanna, ma si vede respinto allorchè chiede il premio della sua meritoria conversione alla gentildonna, che pure l'ha fatto assolvere dai giudici.

Il cuore di Lady Cecilia è infatti troppo grande, e al tempo stesso troppo piccolo, perchè possa legarsi a un solo uomo, anche se al fascino di questo uomo il suo cuore non è rimasto insensibile. Ma nuove esperienze, altri uomini bisognosi della sua provvisoria, seppure invadente tenerezza, e della sua impareggiabile sagacia, l'attendono poichè questa è la sua più autentica vocazione.

La commedia di Shaw, ambientata nel Marocco, fra tribù musulmane, fra cadì e sultani da operetta, non è un modello di compattezza, nè ideologica nè strutturale, ma delinea un ritratto di donna, quello appunto di Lady Cecilia, assai fresco e gustoso. Gli interpreti principali, Valentina Fortunato, Antonio Battistella, Sergio Fantoni, Michele Riccardini, Giancarlo Dettori, diretti estrosamente da Mario Ferrero, hanno recitato con lode.

Ber.

Posti di istitutore nei Convitti dell'OAPGD

Presso gli istituti maschili dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati — Convitto «F. Filzi» di Gorizia e «N. Sauro» di Trieste — sono disponibili, per l'anno scolastico 1962-63 dei posti di istitutore. Gli interessati, che non dovranno superare il 35.o anno d'età, potranno inviare domanda in carta semplice all'O.A.P.G.D. (piazzale di Porta Pia 121, Roma), indicando tutti i dati anagrafici, l'indirizzo e dichiarando di essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, titolo di studio di scuola media superiore, buona condotta morale e civile, assenza di precedenti penali, sana e robusta costituzione fisica. I profughi avranno la precedenza nelle assunzioni. Il certificato di buona condotta morale e civile, la scheda sanitaria ed il referto radiologico dovranno esser presentati all'atto dell'assunzione.

Presso la segreteria della Scuola di Avviamento Industriale «A. Bergamas» di via dell'Istria 45, è in visione il bando per un concorso a borsa di studio. Possono partecipare al concorso gli alunni che si trovano in disagiate condizioni di famiglia, con particolare riguardo al numero dei figli.

L'ARCHITETTO LEIBBRAND SUL BANCO DELLA CORTE D'ASSISE

Si apre a Stoccarda il processo per la strage dei ventisei italiani

Quattro superstiti dell'eccidio testimonieranno contro l'ex tenente della «Wehrmacht» divenuto ora uno dei più famosi urbanisti d'Europa - La tesi sostenuta dalla difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Un uomo ancor giovane (quarantotto anni) innappuntabile nel vestire, un volto nordico, i capelli biondo-grigi, lo sguardo pensoso, comparirà domattina dinanzi alla Corte distrettuale di Stoccarda per rispondere dell'eccidio di un gruppo di soldati italiani da lui fatti massacrare a colpi di mitragliatrice quando, 18 anni fa, era tenente del Genio nella Francia meridionale ancora occupata dai nazisti.

Kurt Leibbrand, allora appena laureato in architettura all'Università di Berlino, è oggi molto noto in Germania. Lo diventerà forse di più in questi giorni anche per la strage compiuta e per il processo che durerà — si dice — più di tre settimane. Ma la notorietà che finora è legata alla persona di Leibbrand riguarda soltanto la sua professione: egli è uno degli architetti più noti della Repubblica federale tedesca, anzi — nel particolare settore dell'urbanistica, dei piani di costruzione globale cioè — il più noto e il più valente. La stampa germanica, che si è occupata di lui, lo ha definito il «Von Karajan dell'architettura», tanto sono armoniose le opere che recano la sua firma, o addirittura l'«urbanista numero uno d'Europa». Intere città distrutte dalla guerra sono mirabilmente risorte come la sua matita e il suo regolo hanno deciso.

Kurt Leibbrand aveva scrollato le spalle quando, l'anno scorso, fu denunciato come pluriomicida da un suo dipendente, un ingegnere che lavorava con lui da vari anni. Parlò subito di invidia e di ripicchi e pagò senza batter ciglio una cauzione di duecentocinquantamila marchi — circa trentanove milioni di lire — per poter godere della libertà in attesa del processo. Si armò di due luminari del Foro tedesco — gli avvocati Konrad Haussmann e Hans Leternster, quest'ultimo noto per aver difeso alcuni degli ufficiali nazisti processati a Norimberga durante uno dei famosi processi del dopoguerra — e attese.

I cinque scampati alla strage, gente semplice, che in fondo ringrazia Dio di essersi salvati miracolosamente, hanno già parlato in Italia, quando la faccenda Leibbrand si aperse, nel luglio dello scorso anno, senza manifestare sentimenti di vendetta. Per loro, a ragione o a torto, Leibbrand avrebbe potuto vivere indisturbato cent'anni, tra le sue carte e i suoi progetti. Tutti avevano espresso il desiderio di dimenticare, di non tornare su quei giorni terribili. Uno solo di essi era rimasto muto, non aveva detto una parola. Alessandro F., uno dei soldati italiani scampati all'eccidio, che ora vive segregato in un paese dela provincia di Brescia, è impazzito per il ricordo di quei giorni; il suo povero cervello non reagisce più, se non in maniera vaga e qualche volta pericolosamente brusca.

Gli altri quattro, comunque, saranno domani a guardare in faccia il loro spietato nemico di 18 anni fa. E' gente che il tempo ha mutato nella persona e che, come è proprio degli italiani, non cova un odio disperato nè precisi istinti di vendetta. Ma le loro vaste cicatrici e i loro neri ricordi saranno lì tutti ad accusare l'ex ufficiale nazista, oggi divenuto un inappuntabile professore architetto.

I quattro superstiti che assisteranno al processo sono Pietro Cornelli di Brescia, Apostolo Albertini, pure di Brescia, Armando Giudetti di Taranto e Leone Di Benedetto da Sarazzena, in provincia di Cosenza. La Corte escuterà le loro testimonianze cominciando dall'udienza di mercoledì, dato che i lavori di domani si esauriranno nella lettura dell'atto di accusa e nelle formalità procedurali. Nei giorni seguenti, la Corte ascolterà le deposizioni di ex soldati tedeschi, che furono agli ordini di Leibbrand e del suo stesso comandante maggiore Dernesh. La deposizione di quest'ultimo dovrebbe essere determinante agli effetti del verdetto, dato che si fa risalire a questo ufficiale l'ordine generico di disfarsi degli italiani aggregati come «volontari» ai reparti del Genio tedesco, ordine che il Leibbrand «interpretò» come un invito alla loro eliminazione fisica, mentre altri comandanti li lasciarono liberi.

L'odissea degli scampati all'eccidio è stata narrata dalla viva voce di uno di essi, il bresciano ex barbiere e ora commesso di banca Pietro Cornelli, oggi giunto anch'egli a Stoccarda in compagnia della moglie. La brutta storia incomincia in Grecia, in un villaggio chiamato Lavezzova, a qualche chilometro da Sparta, nella zona dove era di stanza il loro reggimento, il 59.o Artiglieria della Cagliari. L'otto settembre, i tedeschi li trasferiscono prima a Salonicco, adibendoli a lavori ferroviari mentre infuriano i bombardamenti alleati, e poi in vagoni piombati li trasportano ad Amiens, attraverso un viaggio incredibile di venti giorni.

Nella Francia meridionale sono urgenti le opere di difesa e soprattutto bisogna coprire la schiena ai tedeschi, minando i ponti e le strade. Il lavoro più pericoloso viene affidato, in uno dei settori, ai trentacinque italiani aggregati alla compagnia comandata dal tenente Leibbrand. Laceri, affamati, ridotti in alcuni casi a larve umane, sono sottoposti a trattamento inumano da parte dei soldati della «Wehrmacht», che hanno praticamente su di loro diritto di vita o di morte. Costretti a lavorare a pedate, alcuni meditano la fuga.

Ma ormai è troppo tardi, i tedeschi hanno bisogno di minare i ponti del Rodano e poi covano il proposito di disfarsi di quei «pesi morti». L'ordine viene dato il 22 agosto dal maggiore Dernesch ai comandanti di compagnia, tra i quali è Leibbrand. Alcuni lo interpretano nel modo più umano, lasciando cioè liberi, prima di ritirarsi, i loro prigionieri; ma l'attuale valente architetto pensa che una rapida, igienica, drastica, pulizia con le mitragliatrici sia la miglior cosa.

Gli italiani vengono portati nei pressi di un boschetto e incaricati di tagliare la sterpaglia. A un tratto, le mitragliatrici cominciano a crepitare: cascano gli uomini, gli uni sugli altri, ma qualcuno è riuscito, in quell'attimo mortale, a muovere le gambe e a tuffarsi in qualche cespuglio. I cinque sopravvissuti vennero raccolti qualche ora dopo da contadini francesi e curati amorevolmente, mentre i tedeschi battevano in rapida ritirata.

Al processo che si inizia domani, la difesa sosterrà la tesi che il tenente Leibbrand non ebbe in quel momento il tempo di esaminare l'ordine «da un punto di vista giuridico» e che «in tutti gli eserciti del mondo si è fatto altrettanto». Argomenti tenui, come si vede, per ventisei uomini uccisi a sangue freddo, senza che ci sia stata una qualsiasi necessità bellica. Ma argomenti successivi per le Corti tedesche, dove molte volte, in questo dopoguerra, hanno trovato orecchi pronti ad ascoltarli, con risultati certo non edificanti per la coscienza degli uomini e per la necessità della giustizia. Il giornale di Amburgo «Die Zeit» aveva calcolato recentemente che per ogni assassinio del tempo di guerra accertato erano stati comminati ai colpevoli dalle Corti tedesche dieci minuti di carcere.

Michele Pavissich

IL MISTERIOSO SIMON INSISTE

Fittizio l'attentato contro De Gaulle?

La Corte ha ammesso nuovi testi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Udienza piena di colpi di scena al processo per l'attentato a De Gaulle dell'8 settembre 1961. La Difesa ha sviluppato il proprio attacco, e ha segnato alcuni punti al suo attivo: la «manovra Simon», tendente a dimostrare che i cinque imputati presenti sono stati soltanto le «vittime» di agenti provocatori della polizia gollista, si è rivelata più consistente di quanto non fosse sembrato nell'udienza di sabato; e il Presidente ha deciso di vedervi chiaro, ordinando la comparizione quali testimoni di tre alti personaggi: l'alto funzionario della Presidenza della Repubblica Foccart, considerato come una delle «eminenze grigie» dell'Eliseo, Marc Sanguinetti, «braccio destro» del Ministro Frey al Dicastero dello Interno, e il colonnello Gourcauld, dei servizi di controspionaggio.

La decisione del Presidente è stata provocata da una nuova lettera inviata alla Corte dal misterioso Simon. «Sono ufficiale della Legion d'Onore e titolare della medaglia della Resistenza, esordisce la missiva, e ho svolto fino dal 1958 delle missioni segrete agli ordini di Foccart, al fine di informare il Governo dei movimenti degli oppositori del generale De Gaulle. Presi contatto con Manoury alla fine di una riunione attivista nel gennaio 1961: mi presentai come un ufficiale superiore, iscritto a un movimento di estrema destra. Lo rividi nel maggio del '61, quando il terrorismo OAS cominciava a imperversare, e gli spiegai che non ritenevo politicamente producente il sistema dell'attentato al plastico. Nel frattempo, con Foccart e Sanguinetti, elaborammo un piano: il generale De Gaulle attribuiva troppa poca importanza all'OAS e noi pensammo che un attentato fittizio avrebbe potuto indurlo a prendere maggiori precauzioni. Fu così che decidemmo di utilizzare Manoury».

La lettera continua spiegando come Simon, d'accordo con due suoi colleghi, certi Germain e Aubry, convinse Manoury a organizzare l'attentato fasullo. «Servirà a dimostrare agli algerini che lottano che non sono soli», avrebbe detto Simon a Manoury. Convinto, Manoury decise di agire. A ogni modo, l'attentato sarebbe stato studiato con l'intento di farlo fallire.

La lettura del documento — così denso di riferimenti precisi a fatti, date e persone — ha provocato nel pretorio una viva sensazione. Subito dopo, Manoury, interrogato dal presidente, ha confermato l'esistenza del Simon, affermando che anche il colonnello Fourcauld sarebbe stato messo al corrente del progetto di attentato, due giorni prima che questo avesse luogo. E' stato a questo punto che il Pubblico ministero ha chiesto, e ottenuto, la citazione delle tre personalità.

Se questo è stato il più clamoroso dei colpi di scena odierni, anche il resto dell'udienza ha offerto interessanti rivelazioni. Manoury, a esempio, ha rivelato che un primo attentato contro De Gaulle era stato preparato per il 28 o il 29 agosto dello scorso anno, e che soltanto alcune difficoltà di carattere tecnico indussero i terroristi a rinviare l'operazione.

Dal canto suo, un altro imputato, Belvisi, considerato fino a ora come il «duro» della banda, ha provocato un terzo piccolo colpo di scena, affermando di non aver partecipato all'attentato di Pont-sur Seine. «Mi limitai a dare una mano agli amici nei giorni precedenti — ha detto — e senza sapere assolutamente di cosa si trattasse. Ma la sera dell'8 settembre ero a casa mia, intento a guardare trinquillamente la televisione». Le affermazioni di Belvisi hanno convinto il Pubblico ministero che ha rinunciato all'imputazione nei suoi confronti.

L'udienza si è chiusa con un nuovo incidente procedurale. La Difesa, in piena offensiva, ha chiesto la citazione dell'ex generale Salan sul banco dei testimoni: «Soltanto lui — ha proclamato l'avvocato Tixier-Vignancourt — potrà dirci se gli accusati facevano parte davvero dell'OAS». Il Pubblico ministero si è opposto e la Corte si è riservata di decidere nella udienza di domani mattina.

Vice

Londra: Il dott. David Spencer, che ha donato un rene per salvare la vita dell'amico e collega Jan Clark, lascia l'ospedale di Hammersmith dopo due settimane di degenza

DICHIARATE NULLE LE NOZZE PER PROCURA DELLA LOREN

È sempre stata nubile la moglie di Carlo Ponti

Confermata dal Messico la sentenza che allontana dalla celebre coppia il pericolo di una condanna per bigamia - La lunga vicenda giudiziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

E' proprio il caso di dire che Carlo Ponti e Sofia Loren si sono salvati per il rotto della cuffia da una condanna alla reclusione per il delitto di bigamia. Infatti, è giunta stasera notizia da Città del Messico che il Tribunale di quella città ha dichiarato la nullità delle nozze contratte per procura dalla celebre coppia il 19 settembre del 1957.

Sofia Loren ha appreso la notizia mentre era impegnata nelle ultime riprese del film «I sequestrati di Altona». Carlo Ponti, quando è giunto il dispaccio dal Messico alla «Cosmopolitan Film» era invece occupato nella definizione del piano di produzione. Quando l'attrice e il produttore hanno letto il dispaccio hanno dimostrato palesemente la loro soddisfazione. Sofia Loren, che nei giorni scorsi era apparsa piuttosto nervosa, ha accolto la notizia con un grido di gioia.

La notizia si compone di queste due righe, che formano il dispaccio n. 178 trasmesso tramite l'agenzia «Ansa» dalla «United Press International»: «Juarez (Mexico), 3 settembre. Un Tribunale messicano ha annullato oggi il matrimonio contratto per procura nel Messico da Sofia Loren e Carlo Ponti».

L'avv. Mario Luzzati, di Milano, dunque, sapeva il fatto suo quando, giorni orsono, aveva comunicato ufficiosamente che il giudice messicano aveva riconosciuto la nullità del vincolo nuziale fra il produttore lombardo e l'avvenente attrice napoletana. Evidentemente, occorreva la sanzione ufficiale, cioè la pubblicazione della sentenza. Questa formalità si è verificata, appunto, nella giornata di oggi. Con che si dimostra che il Messico è un grande paese, di larghissime vedute, dove non si guarda tanto per il sottile sia quando si tratti di fare un matrimonio che quando si tratta di disfarlo.

Certo è, in ogni modo, che l'avventura messicana di Ponti e della Loren, durata in tutto cinque anni, è stata per essi causa di non poche amarezze, di angosce, di momenti di ansia e di vergogna, specialmente da quando, il 4 dicembre del 1958, fu registrata nello ufficio dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica di Roma, sotto il n. 48706 la denuncia di un cittadino che accusava la coppia di bigamia.

Da quella data, anzi, ebbe inizio un vero e proprio dibattito pubblico, inteso a stabilire se, effettivamente, Ponti e la Loren dovessero rispondere del delitto di bigamia, dal momento che il matrimonio messicano non era stato trascritto nei registri dello stato civile italiano. Autorevoli giuristi, però, osservarono che, anche se il matrimonio non era stato trascritto in Italia, ciò non significava che non fosse valido. Di conseguenza, non poteva esserci alcun dubbio che, trattandosi di nozze celebrate in costanza di un precedente vincolo, esse integravano perfettamente gli estremi della bigamia.

Ponti e la Loren, dunque, avevano commesso il reato previsto dall'art. 556 del Codice penale e punito con la reclusione da uno a cinque anni? Il Pubblico ministero Guido Guasco, incaricato della delicata inchiesta, si trovò a dover risolvere, preliminarmente, un complicato problema di procedura, nel senso che, per promuovere l'azione penale a carico di due cittadini italiani, che abbiano commesso un reato all'estero, occorreva una richiesta specifica del Ministro di Grazia e Giustizia. Nel caso di Ponti, quella richiesta non c'era stata. La Procura generale, intervenuta nella questione procedurale, stabiliva che tale richiesta ministeriale non era necessaria, in quanto Ponti e la Loren avevano consumato, in parte, il reato in Italia, per aver qui firmato le famose procure notarili, che avevano reso possibile il matrimonio dinanzi al giudice di pace messicano. Ciò era sufficiente perchè la coppia fosse assoggettata alla legge penale italiana, come se il matrimonio fosse stato celebrato in Italia.

Ma non è soltanto questo il problema giuridico che si è dovuto risolvere nel caso di Ponti e della Loren: in ottanta cartelle dattiloscritte, il prof. Giuliano Vassalli, ordinario di diritto penale all'Università di Roma, prospettò una serie di eccezioni, che impegnarono i magistrati inquirenti a una laboriosa istruttoria. Infine, il 23 agosto del 1960 fu formalmente contestato alla coppia il delitto di bigamia, dal giudice istruttore Giulio Franco, con mandato di comparizione.

Quando comparvero davanti al magistrato, Sofia Loren e Carlo Ponti si difesero in maniera diversa. L'attrice, infatti, si limitò a dichiarare di essere all'oscuro di tutta la vicenda, ammettendo, naturalmente, la avvenuta celebrazione delle nozze nel Messico, da lei contratte «nel preciso convincimento di non commettere alcun reato». Carlo Ponti, invece, svolse il compito più difficile, vale a dire quello di dimostrare che, in fondo, egli non aveva commesso alcuna illegalità sposando la giovanissima attrice napoletana, in quanto il matrimonio contratto — egli disse — «è divenuto inefficace per una legge messicana successiva alle nozze stesse, ma avente effetto retroattivo». Il produttore lombardo si addentrò in una lunga spiegazione relativa agli usi e costumi del Messico e all'ordinamento giuridico di quel paese, pervenendo alla conclusione che il matrimonio, così come egli l'aveva celebrato, non avrebbe potuto avere valore nello stesso Messico. E il Tribunale di Ciudad Juarez non avrebbe tardato molto a riconoscere la nullità di quel vincolo.

Le cose, però, andarono alle lunghe e soltanto ora, in una lunga sentenza, il giudice Carlos Uranha Munoz, della terza Corte civile di Ciudad Juarez, ha dichiarato che il matrimonio fra Sofia Scicolone e Carlo Ponti «non è mai esistito e, quindi, non è legale; ovvero: non era valido e, quindi, non sussiste».

Così è arrivato dal Messico il documento base che servirà agli avvocati difensori della celebre coppia per far dichiarare dal Tribunale penale di Roma il «non luogo a procedere per estinzione del reato in virtù del terzo capoverso dell'art. 556 del Codice penale». Tale capoverso dice, infatti: «Se il matrimonio, contratto precedentemente dal bigamo è dichiarato nullo, ovvero è annullato il secondo matrimonio per causa diversa dalla bigamia (come nel caso specifico), il reato è estinto anche rispetto a coloro che sono concorsi nel reato e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali».

L'avv. prof. Mario Luzzati, il matrimonialista che insieme all'avvocato messicano Antonio Lopez Muchuca curava gli interessi di Carlo Ponti nella vertenza, ha dichiarato: «Ho molto piacere nell'apprendere che dal Messico è giunta la conferma della notizia dell'annullamento del matrimonio, che l'«Ansa» aveva diramato fino da venerdì scorso e che io non avevo avuto difficoltà a confermare, ben conoscendo la situazione. L'annuncio ufficiale mi riempie di soddisfazione perchè mi ero adoperato per questa causa con il massimo impegno e con la migliore volontà per l'affermazione di ragioni di giustizia e di ragioni di umanità. Del resto, avevo avuto esplicite assicurazioni in tal senso durante il mio recente viaggio a Ciudad Juarez, conclusosi sabato 25 agosto. Ritengo per certo che saranno stati accettati dal giudice messicano i principi contenuti nella memoria che presentammo io e lo avv. Machuca venerdì 24 agosto basati sulla invalidità delle procure rilasciate da Carlo Ponti e Sofia Loren per il loro matrimonio messicano».

R. R.

NESSUNA OPPOSIZIONE DALLA CORTE DI TEHERAN

Soraya si sposa con l'erede della «Opel»

L'annuncio ufficiale del fidanzamento è stato però rinviato in segno di lutto per il terremoto che ha colpito la Persia

Monaco di Baviera, 3

Soraya, ex consorte dello Scià di Persia, ha acconsentito a sposare il milionario e «playboy» tedesco Gunter Sachs. Ne hanno dato notizia amici dell'industriale, il quale avrebbe ottenuto il consenso di Soraya nel corso di una visita di tre ore resa sabato all'ex regina e alla madre di lei, principessa Eva Esfandiari.

Tuttavia la principessa Esfandiari ha reso noto, attraverso l'agenzia «DPA», che sua figlia, conosciuta l'ampiezza della catastrofe che ha colpito l'Iran, ha deciso di rinviare la data del suo fidanzamento ufficiale con Gunter Sachs. La principessa ha così continuato: «Già sabato notte, appresa la terribile notizia delle migliaia di vittime fatte dal terremoto in Persia, mia figlia ha ritenuto che anche nella sua vita privata si debba dare una dimostrazione dell'attaccamento e dei sentimenti ch'ella nutre per la sua patria».

La notizia della prossima conclusione del matrimonio della ex imperatrice Soraya con l'erede del proprietario della «Opel» Gunter Sachs ha fatto il giro di tutte le redazioni e stamane i giornali a grande tiratura l'annunziano sotto grandi titoli. All'annunzio delle nozze si è giunti dopo che da Teheran non si sono avuti segni di opposizione da parte della Corte imperiale.

Sabato, Gunter Sachs, correttamente vestito di scuro e piuttosto nervoso, si è presentato all'abitazione della sua futura suocera alla Onitzstrasse di Monaco di Baviera e non ne è uscito che tre ore più tardi. Sotto la giacca nascondeva un fascio di rose, come il più timido dei fidanzati ma, evidentemente, aveva paura che questo gesto troppo borghese lo compromettesse agli occhi di chi vede in lui il maggiore dei «play-boys» europei.

Nessun reporter è riuscito ad avvicinare la coppia del giorno. In seguito al disastroso terremoto che ha colpito la Persia non vi saranno ad ogni modo sontuose celebrazioni del fidanzamento, nè un annuncio ufficiale congiunto.

Scoperto un traffico di dollari falsi

New York, 3

Un traffico di banconote false per un milione di dollari al mese è venuto alla luce con l'arresto del latino-americano Ronaldo La Villa, di Anthony Ruggero, oriundo di Napoli, e del suddito australiano Lawrence Gray, artefici del clamoroso disegno che in breve tempo avrebbe inflazionato con biglietti falsi il mercato cinese di valute pregiate.

Il La Villa e il Gray avevano iniziato con la Cina popolare un commercio di banane, servendosi di una nave che, acquistata a New Orleans dal Gray, batteva bandiera australiana ed era perciò autorizzata a caricare qualunque tipo di merce destinata alla Repubblica popolare cinese. Il traffico organizzato dai due soci ha mutato natura quando Anthony Ruggero ha suggerito di occultare nelle stive anche cassette di banconote da 20 dollari, che egli acquistava da una banda di falsari al prezzo di 20 centesimi per dollaro.

I tre arrestati verranno processati il 16 settembre, quando l'istruttoria e le indagini saranno concluse. La polizia mantiene un rigoroso riserbo sul «capolinea» cinese del «Ring»; pare tuttavia che lo stesso Ruggero, attraverso i suoi amici falsari, sia riuscito a mettere in contatto i suoi complici con corrispondenti asiatici. L'attività della banda sembra poi aver posto un problema di ordine giuridico e diplomatico in quanto gli accordi che consentono il funzionamento dell'Interpol non si estendono alla Cina comunista.

L'operazione contro gli spacciatori è entrata nella fase decisiva quando la polizia ha arrestato, il 21 agosto, sulla scaletta di un aviogetto in partenza per Londra, Lawrence Gray, trovandolo in possesso di 18 mila dollari falsi in banconote da 20. Per i primi tempi, la banda intendeva inoltrare i dollari verso la Cina via aereo, per proseguire poi via mare, una volta accertata la efficienza e della serietà della «connection» cinese, al ritmo di un milione di dollari (circa 620 milioni di lire) al mese.

L'interrogatorio dell'australiano ha condotto all'arresto del La Villa e del Ruggero, e tutti e tre i complici sono ora trattenuti in carcere in attesa del processo. Durante gli interrogatori, è emerso che la funzione del Ruggero era limitata a procurare il danaro falso. Egli pagava i falsificatori con propri fondi, e poi rivendeva le banconote false al La Villa, che gli versava subito il prezzo, indipendentemente dall'esito dell'impresa. Il La Villa non ha saputo trattenersi dallo spendere alcune delle banconote a New York, e così la polizia si è messa sulle tracce del terzetto.

MARSIGLIA SOTTO UN INCUBO DI NUOVO GENERE

Una carcassa di balena che non vuole andarsene

Neppure le cannonate riescono ad «affondarla»

Marsiglia, 3

«Non riusciamo proprio a liberarcene» si lamentano i marsigliesi alludendo alla famosa balena di venti tonnellate pescata un mese fa nel Golfo del Leone. Allora i pescatori, che avevano creduto di aver fatta una «buona giornata» con quella inconsueta pesca, erano rientrati tutti trionfanti in porto, rimorchiando il grosso cetaceo. Purtroppo, due amare sorprese dovevano attenderli. Anzitutto, nessuno li attendeva sul molo, benchè avessero comunicata la notizia alla capitaneria via radio; in secondo luogo nessun compratore si presentò per l'acquisto della balena.

A terra, nessuno aveva creduto all'insolita pesca e di conseguenza nulla era stato preparato per riceverla: dal canto loro, i commercianti avevano creduto che si trattasse di una balena trovata già morta al largo l'ingombrante e già mala. Di fronte a questo stato di cose, le autorità provvedevano l'indomani a far trasportare al largo l'ingombrante e già maleodorante cetaceo: dal canto suo, la Marina militare ne approfittò per utilizzarlo come bersaglio, sparandogli contro ben duecento colpi di cannone.

Ma la balena non fu per questo «distrutta». Al contrario, qualche giorno più tardi doveva nuovamente dar segno della sua presenza nell'insenatura di una spiaggia, qualche chilometro a Nord di Marsiglia, preoccupando nuovamente le autorità a causa del pestifero odore emanato. Nuovamente il cetaceo veniva rimorchiato al largo, molto più al largo questa volta, e tutto lasciava presumere che della balena non se ne sarebbe più sentito parlare. E invece ieri, nuovamente, spinta dalle correnti, la grossa carcassa si è presentata davanti al porto di Marsiglia, per finire poi su di una frequentatissima, sino ad ieri, spiaggia poco distante. Il problema di farla sparire una volta per sempre è all'ordine del giorno.

Se è vero che la spiaggia è assidua meta di marsigliesi e turisti, è altrettanto vero che la spiaggia sta completamente spopolandosi in un vasto raggio degli abituali clienti, causando malumore fra tutti i commercianti e gli albergatori della zona. Le autorità sono inoltre preoccupate per le conseguenze sanitarie di questa non desiderata presenza: la putrefazione della carcassa della balena potrebbe inquinare in un vasto raggio il mare, rendendo sconsigliabili per diverso tempo i bagni.

Anche i pescatori di Marsiglia cominciano a impensierirsi perchè hanno constatato da qualche tempo che la pesca è diventata difficile lungo la costa e che il pesce, forse a causa della presenza della balena in putrefazione, si è spostato notevolmente al largo. Si parla oggi a Marsiglia di far trasportare quanto prima la balena in alto mare e di affondarla con lo scoppio di mine.

Fuorilegge il «twist» nell'Impero d'Etiopia

Addis Abeba, 3

Il Ministero delle Informazioni di Addis Abeba aveva diramato una circolare a tutti i locali pubblici della capitale con l'annuncio che nel territorio dell'Impero il «twist» è proibito «perchè giudicato immorale e non rispondente alla tradizione del paese». Il ballo in questione era molto diffuso in Etiopia sin dal suo apparire.

RADIO e TELEVISIONE

Il basso Nicola Rossi Lemeni (nella foto) partecipa con la moglie, l'applaudito soprano Virginia Zeani, al «recital» operistico che la Televisione trasmette questa sera alle 21.10 sul «Secondo».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Video e audio in anteprima. Documentario; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Musica per archi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Rosmunda», di E. Trentinaglia; 22.45: T. Dorsey e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Sentieri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Nate in Italia; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: I complessi di Art Van Damme e Leon Kilmer; 17: Schermo panoramico; 17.35: Concerto di musica operistica; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche corali; 12.25: Musiche cameristiche di Brahms, 13.25: Musiche concertanti; 14.25: Un'ora con Boccherini; 15.20: Recital della pianista Annie Fischer; 17: Una serenata; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Nilsson e Penderecki; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haydn; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Strawinsky; 22.15: «La fede nel tuo prossimo», racconto; 22.35: Ambienti artistici moderni.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Ritratto d'autore: «Luigi Candoni». Testo di Luigi Pascutti. Scene tratte dalle commedie «Nessuno muore» e «Caos al Parlamento». Compagnia di prosa di Trieste; 14.45: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Recitals di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani; 21.50 Intermezzo - Telegiornale; 22.15: Il cerchio magico. Inchiesta sul gioco dei bambini; 22.25: Conversazioni con i poeti: Sandro Penna.

la canicola imperversa!!!

Presso la «Radio Vincenzi» continua con immutato successo la vendita di FRIGORIFERI. Senza sosta continua l'afflusso di visitatori alla MOSTRA BIANCA, ricca delle più rinomate marche:

FIAT, INDESIT, ZOPPAS, C.G.E., NAONIS.

Approfittate dei particolari sconti di fine stagione che «Radio Vincenzi» vi offre in aggiunta alle ormai abituali condizioni di pagamento:

SENZA acconti cambiali scadenze fisse

Radio VINCENZI via S. Nicolò 16 ang. via Dante

CRONACHE SPORTIVE

IL SIGNIFICATO DEL VERDETTO DI SALO'

Nei giovani l'avvenire del ciclismo nazionale

L'ottimismo del C.T. Rimedio avallato anche dal modesto valore degli attuali professionisti

Salò, 3

E' finito senza entusiasmi, questo campionato del mondo che pure ci ha dato delle soddisfazioni. E' finito con l'amarezza di una sconfitta. Nella corsa più importante, quella dei professionisti su strada, gli azzurri hanno deluso. Essi non erano decisamente favoriti tuttavia nel gioco del pronostico, anche perchè la corsa si disputava in casa nostra, venivano subito dopo Van Looy, il favoritissimo che non ha vinto.

Tutti battuti, la maglia è andata a un francese di origine polacca Jean Stablinski, che si sapeva in ottime condizioni, ma che non è stato mai un grandissimo campione. E ciò rende ancora più amara la sconfitta. Perchè, noi italiani non abbiamo corridori in ottima forma? Sarebbe assurdo pretendere che ogni anno si ritrovassero dei Bartali o dei Coppi o anche dei Magni, basterebbero, ripeto, corridori in condizione. Il piccolo Jean Stablinski come classe non è superiore a molti dei nostri. Dico molti, potrei citarne almeno dieci, ma questi molti non hanno nè la volontà, nè la voglia di sacrificarsi per raggiungere quella condizione che permette, aggiunta alla propria classe, di imporsi in una corsa che non ha il dominatore assoluto.

Mancato Rik Van Looy che forse risente non tanto delle conseguenze della caduta al Tour, ma di una affrettata preparazione; messo fuori gara Altig e tranquillizzato Anquetil dal fatto che al comando c'era il suo compagno di squadra e gregario, che poi è diventato campione del mondo, la corsa avrebbe potuto avere l'impronta italiana e invece non solo gli altri, salvo Pambianco, non si sono mossi o si sono mossi tardi dal gruppo, ma pure colui che era con i primi, cioè il giovane Balmamion, vincitore del giro d'Italia, ha ceduto.

Cosa sta succedendo nel nostro ciclismo? La crisi non è nuova, almeno nei ranghi maggiori, e il Tour de France l'aveva accentuata con risultati per noi gravi. Ora la speranza era rinata sulle ali delle affermazioni dei giovani. Non dimentichiamo che già lo scorso anno De Rosso aveva vinto il Tour dell'avvenire, che quest'anno Maino fu secondo, poi, ripeto, qui, sulle strade bresciane, ebbimo la nuova rivelazione, prima con i quattro della corsa a cronometro, poi, sullo stesso circuito mondiale, con la vittoria e il titolo conquistati da Bongioni. Proprio ieri in mattinata, mentre la corsa dei professionisti macinava i primi giri, in tribuna stampa il commissario tecnico dei dilettanti, Elio Rimedio, esprimeva la sua fiducia in una prossima riscossa del ciclismo italiano basando il suo ottimismo sui giovani.

Rimedio è un galantuomo, un tecnico capace, dotato di grande buon senso, bisogna credere alle sue parole, ma non so se fosse stato presente a fine gara cosa avrebbe detto. Troppo amara la conclusione, troppo pesante la rinuncia di Balmamion che era con i primi ed ha ceduto, scarso il rendimento di Bailetti, di Cribiori, di altri giovani, e insufficiente quello di Baldini, Defilippis e Baffi. Resta Pambianco: egli almeno ha tentato qualcosa. Due o tre volte ha cercato di ricongiungersi ai primi. Non vi è riuscito, è giunto quinto, ma il voto buono che gli possiamo dare non è tanto per il piazzamento ottenuto, quanto per il coraggio avuto, nel cercare di uscire dalla pacifica mediocrità. Fa ridere Covolo, il commissario dei professionisti, quando dice che gli azzurri hanno corso tutti bene. Come hanno corso bene? Cosa hanno ottenuto? Tanto di cappello se avesse vinto un vero grande campione, ma ripeto corridori come Stablinski ve ne sono molti anche in Italia.

La fiducia di Rimedio, d'accordo, è ben risposta. Ciò che hanno fatto i quattro della squadra che ha vinto la «cronometro», ciò che ancora hanno dato Bongioni e gli stessi Macchi e Poggiali nelle corse per dilettanti, è più di una promessa. Siamo indubbiamente forti con i giovani, e lo stesso Rimedio dice che ci sono altri elementi della stessa forza che, logicamente, non potevano essere selezionati e preparati, ma che valgono veramente quanto quelli che si sono affermati: un grande vivaio, e i frutti non dovrebbero mancare. Vero, ma cosa faranno questi giovani il giorno in cui saranno passati al professionismo? Il giorno che avranno ricevuto già prima di correre i lauti compensi avranno ancora la volontà di sacrificarsi, di soffrire in bicicletta pur sapendo che se anche non vincono gli stipendi corrono ugualmente?

Il padre di Bongioni ha già detto che il figlio deve passare al professionismo, subito, perchè lui — il padre — non vuole più faticare in officina. Auguro al neo campione del mondo dei dilettanti una brillantissima carriera da professionista; oggi egli ha i numeri per diventare un grande corridore. Spero che i quattrini non lo possano rovinare, ma la volontà, il coraggio, il cuore ch'egli ha dato per l'impresa vittoriosa di sabato, forse non riuscirà più a ritrovarli.

Non c'è dubbio che il nostro ciclismo su strada sia in crisi pure se i giovani promettono assai e vincono due titoli. E' il passaggio al «mondo dell'oro» che rovina anche i più bravi. Lo sappiamo tutti e aspettare le smentite significherebbe perdere tempo. Accontentiamoci di ciò che abbiamo e diciamo pure che la colpa è nostra. Chi è ricco non vuole soffrire; pretendere che uno continui faticosamente a pedalare quando potrebbe andare comodamente in automobile, forse è assurdo. Aveste visto con quali «fuori serie» sono ripartiti ieri sera i nostri professionisti da Salò dopo l'amara sconfitta. E non erano nemmeno imbronciati!

O. N.

I campionati d'America

Perchè Pietrangeli ha disertato il torneo

Roma, 3

In relazione alle notizie, provenienti da Forest Hills e pubblicate sulla stampa, circa la mancata partecipazione di Nicola Pietrangeli ai campionati internazionali d'America, secondo le quali la direttrice del «Tennis Magazine» ,signora Gladys Helman, dopo aver esposto i termini dell'invito rivolto a Pietrangeli e altri tennisti italiani di partecipare al torneo di Forest Hills, ne prospetta come ingiustificata l'assenza e dichiara che «per quanto mi riguarda, Nicola non sarà mai più invitato a un altro torneo americano e vi sono altri che la pensano allo stesso modo», risulta che Pietrangeli ha indirizzato alla Federazione di Lawn Tennis degli Stati Uniti — e, per conoscenza, al comitato organizzatore dei campionati internazionali di Forest Hills — una lettera nella quale espone dettagliatamente come si sono svolte le cose e come egli si sia trovato, a malincuore, a non poter partecipare alla competizione.

In sostanza, Pietrangeli puntualizza come, dopo alcune conversazioni telefoniche con la «signorina incaricata del World Tennis» e con Talbert, gli fu preannunciata telegraficamente una lettera contenente tutti i particolari, da lui richiesti, relativi al viaggio e al soggiorno; lettera che, a tutt'oggi, non gli è invece ancora pervenuta.

All'oscuro di ogni precisazione, relativa non soltanto al viaggio, ma anche al programma di attività che lo attendeva negli Stati Uniti — programma che avrebbe potuto interferire con gli impegni che egli deve assumere in Italia — Pietrangeli ritenne opportuno, con suo vivo dispiacere, di rinunciare a partecipare al torneo di Forest Hills.

A Milano la corsa tris

Roma, 3

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio Trezzano, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di San Siro in Milano. A tale corsa sono rimasti iscritti: a metri 2020: Bernard, Castelvecchio, Erli, Emilia Okawa, Maravedc, Misterioso; a metri 2040: Derby, Arabo, Suez, Tokyo, Ozzero, Santone. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 5 settembre.

Charles intende restare a Leeds

Leeds (Inghilterra), 3

John Charles, ex calciatore juventino, ha oggi smentito che intende ritornare in Italia a giocare. Charles ha anzi dichiarato ai giornalisti di essere arrabbiato per le voci che indicherebbero che il Torino intenderebbe entrare in trattative con il Leeds United, la sua attuale squadra, al fine di acquistare il grande giocatore gallese.

«E' vero che sento la mancanza dell'Italia e che non mi sono ancora ben sistemato qui — ha detto Charles. — Tuttavia mi piace stare a Leeds e sono soddisfatto del mio football qui. E in ogni caso, sono legato da un contratto al Leeds».

Ieri il «Sunday Pictorial» aveva pubblicato un servizio sul giocatore nel quale si affermava che Charles sentiva la mancanza dell'Italia e ammetteva di avere commesso un errore a rientrare in Granbretagna.

La responsabilità civile e la causa dello sport

Perugia, 3

«Sport e responsabilità civile» è stato il tema svolto dal dott. Tommaso Perseo, della Procura della Repubblica di Piacenza, direttore della rivista «Archivio giuridico della circolazione e dei sinistri stradali», al nono corso di studi del Centro internazionale magistrati, che si tiene a Perugia.

Il dott. Perseo, dopo aver delineato il concetto di abilità sportiva, è entrato nell'argomento trattando ampiamente delle varie responsabilità degli atleti e degli organizzatori per eventi dannosi subiti da partecipanti a una competizione sportiva.

Ha parlato quindi della responsabilità degli arbitri e degli organi di polizia e ha concluso affermando che la causa dello sport, per quanto nobile e di alto valore sociale, non può e non deve essere anteposta al rispetto della integrità fisica. Perciò, anche se entro certi limiti e in determinate ipotesi la causa dello sport può costituire una esimente, in nessun caso può porre nel nulla le insopprimibili esigenze del diritto, che non è lecito sacrificare neppure in nome della religione, dell'arte, della scienza, di valori cioè che la coscienza collettiva pone molto più in alto dello sport.

Con un aereo proveniente dal Cile sono giunti in Italia i familiari di Jorge Toro, il calciatore sudamericano acquistato dalla Sampdoria. L'istantanea presenta Toro, la moglie e i figli

COLPO DI SCENA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Senza gravi conseguenze la sconfitta della Triestina

Nè Lodi nè Modena approfittano della impresa compiuta dal Novara a Trieste - Giornata utile per il Ferroviario - Federazione e arbitri

I novaresi hanno fatto conoscere alla Triestina la seconda sconfitta della stagione che, come la prima, ha visto gli alabardati cedere l'intera posta sulla pista amica. E' stata così interrotta la lunga serie dei risultati utili consecutivi ottenuti dalla Triestina, ben dieci vittorie di fila. Ora il primato in materia sta per venir eguagliato dal Novara, arrivato con la vittoria di Trieste all'ottavo successo consecutivo. Ma lasciamo al loro destino questi dati statistici ed esaminiamo la partita, che doveva dare ma non ha dato con due settimane di anticipo lo scudetto alla squadra di Prinz e compagni.

LA CLASSIFICA

Triestina	16	14	0	2	75	29	28	+4
Lodi	16	12	1	3	87	50	25	=
Modena	16	10	3	3	84	42	23	=
Novara	16	11	1	4	112	77	23	- 1
Monza	16	9	0	7	70	48	18	- 4
Ferrov.	16	7	0	9	67	79	14	-10
Marzotto	16	5	2	9	51	67	12	-12
Pirelli	16	3	1	12	42	100	7	-17
Lazio	16	3	0	13	58	101	6	-19
Treviso	16	2	0	14	54	107	4	-19

MARCATORI

53 reti: Gelmini I (Lodi);
44 reti: Zaffinetti (Novara);
33 reti: Brezigar (Modena);
30 reti: Masala (Lazio) e Tavoni (Modena);
26 reti: Gregori (Ferroviario);
25 reti: Valente (Treviso), Spessot (Ferroviario), Rautnich (Lazio);
21 reti: De Gerone (Marzotto);
20 reti: Russo e Martellani (Triestina), Vighenzi (Novara);
18 reti: Cerrina (Novara);
16 reti: Bosisio (Monza), Sbalchiero (Marzotto);
15 reti: Prinz (Triestina), Bortolini (Monza), Franchi (Pirelli);
12 reti: Levati e Gelmini II (Monza), Colombo (Novara);
11 reti: Simonetti (Lodi), Rigo II (Treviso), Scieghi (Ferroviario);
10 reti: Pessina (Monza) e Baraldi (Modena);
9 reti: Mora (Novara), Perego (Pirelli), Perok (Triestina);
8 reti: Crotti e Bisleri (Lodi).

La Triestina ha ceduto i due punti e questo intoppo si chiama Mari. Priva del suo portiere titolare, colpito improvvisamente da un attacco di angina, la Triestina ha regalato ai suoi avversari una pedina fondamentale, che non poteva venir controbilanciata coll'assenza nelle file novaresi dell'attaccante Cerrina. Con Mari all'infermeria è crollata tutta l'organizzazione di una squadra che per tutto il campionato aveva recitato la parte di prima attrice. La Triestina ha perso la partita, ma è ben lungi dall'aver perduto il campionato. La vittoria finale e il titolo non possono sfuggire agli alabardati.

Si diceva dell'assenza di Mari. Il suo sostituto Salvini ha fatto quello che poteva, dopo essere stato... spettatore tranquillo per quindici giornate in veste di rincalzo del titolare. Quando si è dovuto ricorrere a lui è subentrata, tra l'altro, la tremarella. E chi non si sarebbe intesa addosso la grossa responsabilità in una partita affatto facile e di grossa importanza? Salvini ha pagato in sessanta minuti un prezzo troppo alto e non si può metterlo in croce per essere stato il responsabile principale dell'insuccesso. Salvini ha la sua parte di colpa, ma anche altri è venuto meno all'attesa. Perchè, ad esempio, i difensori Prinz e Cervo, hanno abbandonato la loro tradizionale posizione, creando dei vuoti nella zona di retroguardia? E gli attaccanti, perchè non hanno collaborato coi difensori nel frenare l'attacco novarese, che è noto per la sua insidiosità?

L'assenza di Mari deve aver fatto perdere la testa, e quando si perde la... luce della ragione, si perdono anche le partite. Con una tattica più accorta ed intelligente la Triestina avrebbe potuto fare miglior figura. Si noti bene che ad un certo punto il Novara viaggiava col punteggio di 5 a 1 e questo dice solo in parte i grandi meriti dei novaresi che hanno ottenuto a Trieste un sucesso più che meritato. Con un giuoco lineare e redditizio i piemontesi hanno recitato a loro piacimento la parte di primo piano, trovando peraltro negli avversari degli ingenui collaboratori.

Fermata la Triestina, il Lodi non ha saputo (o potuto) trarre i benefici della sconfitta dei «leaders». I lodigiani sono stati costretti al pareggio dal Modena che con questo risultato ha rinunciato definitivamente ad ogni speranza di inserirsi nella lotta per il titolo. Lo scudetto è ora una questione che riguarda direttamente la Triestina e il Lodi, anche se questo ultimo è in corsa solo sul piano aritmetico, non certo su quello pratico, dovendo disputare le ultime due partite in trasferta a Novara e a Trieste contro gli alabardati. La Triestina, dal canto suo, dovrà affrontare la sola trasferta di Milano col Pirelli.

In vetta alla classifica, ove è stata ingaggiata una serrata competizione tra il Novara e il Modena per la conquista del terzo posto (e le due squadre potrebbero anche trombare il Lodi soffiandogli sulla linea del traguardo il titolo di vicecampione) si è avuto un taglio netto con l'eliminazione del Modena. In coda si è avuta un'altra schiarita, anche se le posizioni non sono mutate dopo le partite di sabato. Il Treviso ha perso a Valdagno, il Pirelli ha ceduto in casa al Ferroviario, la Lazio infine si è congedata dal suo pubblico con l'ennesima sconfitta della stagione, autore il Monza.

In pratica la Lazio ha peggiorato notevolmente la propria posizione. I romani disputeranno le prossime due partite nelle trasferte a Treviso e a Modena e non si vede come i capitolini possano andare oltre la quota dei sei punti attuali. Il Treviso che ha il calendario più facile — due partite in casa — può arrivare al massimo ad otto punti, ove però non c'è ancora la salvezza. Il Pirelli infatti potrebbe arrivare a quota nove e conservare così la permanenza in Serie A. Tutto da decidere comunque per la retrocessione e le prossime due settimane diranno la loro parola definitiva.

Intanto il Ferroviario ha consolidato la sua posizione di classifica. I triestini hanno vinto a Milano la gara col Pirelli. Essere alle spalle del quintetto di testa è un gran merito per la squadra di Bertuzzi, che aveva come obiettivo massimo la salvezza. Anche quest'anno il Ferroviario ha vinto il suo... campionato, e ci sembra che lo abbia fatto con maggior facilità rispetto le precedenti edizioni. Dopotutto nel bilancio dei ferrovieri troviamo le vittorie sul Monza e sul Lodi, che sono episodi di non poco conto.

La partita di Milano ci offre lo spunto per riprendere un discorso iniziato l'altra settimana in occasione dei fatti svoltisi nella partita Ferroviario-Lodi. A dirigere l'importante partita agli effetti della retrocessione è stato designato un arbitro di Treviso. Può darsi che il trevigiano Zanatta se la sia cavata; i milanesi comunque hanno sollevato delle vibrate proteste per alcune interpretazioni errate su certi falli. Sono cose opinabili che non meritano discussioni.

Resta il fatto che per arbitrare una partita in cui era impegnata una squadra pericolante (il Pirelli) è stato designato un arbitro di una città che ha la propria squadra (il Treviso) sullo stesso piano di classifica. Qualcuno potrà dire che si tratta di pettegolezzi; noi diciamo che designazioni simili incoraggiano ogni pettegolezzo. Sorge persino il sospetto che si voglia cercare il grosso incidente, addossando tutta la responsabilità alla Federhockey che sugli arbitri, come del resto si verifica in quasi tutte le federazioni, ha una posizione di... acceso antagonismo. Errori simili potrebbero benissimo evitarsi per il bene dell'hockey e degli arbitri stessi.

B. I.

DOPO LE PROVE SPERIMENTALI DI NAPOLI E DI MODENA

Una difesa di acciaio temperato questa l'attuale forza degli alabardati

Magnifiche le condizioni dei sei componenti la retroguardia Due ali cercansi - Più tardi il lancio delle giovani promesse

Anche dalla seconda partita precampionato gli alabardati sono usciti sconfitti dal campo di giuoco. La Triestina aveva subito due reti la settimana scorsa a Napoli; a Modena ieri l'altro il passivo è stato di un solo gol. Sul piano della pura aritmetica è stato fatto un passo avanti. Alle tre reti incassate ha fatto riscontro lo zero dei gol all'attivo. Peraltro la Triestina ha affrontato le prime due partite amichevoli della nuova stagione in trasferta e contro squadre di una categoria superiore, come appunto sono il Napoli ed il Modena. Domenica verrà il Torino che sarà ospite a Valmaura per l'incontro valevole per la Coppa Italia.

Se esiste una qualche regola ed una certa logica nel calcio (ma tutti sanno che non ne esiste) domenica prossima la Triestina dovrebbe... pareggiare l'incontro con i granata per portare a termine la scala discendente dei risultati. Per inciso va detto che se la Triestina dovesse pareggiare con il Torino dopo i 90 minuti di giuoco, saranno necessari due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno, essendo stata abolita la regola dei calci di rigore. Ed in caso di ulteriore parità si ricorrerà al lancio della monetina.

Ritorniamo alla partita di Modena che è stata più impegnativa rispetto alla trasferta partenopea. Questa volta l'allenatore Radio ha potuto disporre di tutti i titolari, nessuno escluso. A Napoli erano assenti... volontari Santelli e Mantovani; a Modena le due ali erano in campo, avendo risolto la loro vertenza economica con la società. Sulla partita Radio ha fatto dichiarazioni brucianti: «Abbiamo una difesa forte, un attacco fatto di pasta frolla, o quasi. Abbiamo giuocato praticamente senza ali, perchè tutti e tre gli uomini provati (Risos, Santelli e Mantovani) hanno abbondantemente deluso. Hanno giuocato con un rendimento inferiore alle loro possibilità. Oggi Santelli e Mantovani stanno pagando il fio delle loro... colpe».

Sul reparto attaccante sono state riversate anche in sede di cronaca le maggiori critiche. Radio enumera i difetti riscontrati: «La scarsa collaborazione data dalle tre ali ha appesantito notevolmente l'azione offensiva della nostra squadra. Hanno risentito di questo stato di cose particolarmente i due centravanti provati, sia Orlando nel primo tempo che Vit nella ripresa. Vit ha giuocato la prima mezz'ora della ripresa con ottimi spunti, poi è calato. Il giovane centravanti si è però destreggiato con intelligenza: ha fatto poche cose, ma le ha fatte bene. Se avesse cercato di fare grandi cose, forse avrebbe commesso degli sbagli. Degli attaccanti il migliore è stato indubbiamente Secchi che di gran lunga ha superato tutti gli altri compagni di reparto. Orlando entrerà in forma durante il campionato: non si deve avere fretta, Orlando sarà pronto al momento opportuno. Ferrara e Trevisan, che si sono divisi la maglia numero otto nei due tempi, hanno assolto egregiamente il loro compito. Sono state le ali a deludere...».

Ancora una volta la retroguardia ha riscosso le simpatie dell'allenatore. «Toros è in continuo progresso. Frigeri è in buona forma: pronostico per lui un campionato colmo di soddisfazioni. Vitali si è imposto su Conti, che non è l'ultimo arrivato nel calcio italiano. Mercusa è stato superlativo; del resto le cronache sulla partita hanno ampiamente illustrato la prestazione del nostro «stopper». I due laterali hanno giuocato con autorità e dinamismo. Sono già in buone condizioni di forma, specie Dalio; Sadar è vicinissimo al raggiungimento di una perfetta carburazione. Anche quest'anno la Triestina avrà una difesa del massimo rispetto: sarà indubbiamente più forte del passato campionato di «C», e mi par di aver detto già troppo».

Abbiamo fermato l'attenzione, intervistando Radio, sul problema dei giovani. All'allenatore triestino è stato posto un semplice quesito: ammesso che la Triestina quest'anno non parte per vincere il campionato, il lancio dei giovani avverrà all'inizio della stagione o più in là?

Radio ha risposto: «La Triestina possiede dei giovani di indubbie capacità. Però per inserire un giovane, che manca ancora dell'esperienza, non bisogna aver fretta. Non si può bruciare un pivello così, subito, a freddo. Le nostre giovani speranze — e mi riferisco ai vari Vit, Scala, Ferrara, Corso, Porro, Scropetta ed altri — avranno il modo di mettersi in luce soltanto dopo un'adeguata preparazione. Sono giuocatori che provengono dalla promozione, tre gradini più in giù nella scala dei valori nazionali attualmente occupata dalla Triestina. Potrei lanciare uno o più giovani, ma sono convinto che non supererebbero la prova in questo momento. Ed una prova negativa fa un effetto dannoso in un giuocatore ancora calcisticamente immaturo. Quest'anno, ha concluso Radio, i vecchi dovranno preparare il lancio dei giovani, che certamente durante il lungo campionato che ci attende avranno modo di mettersi in luce».

Per la partita di domenica prossima col Torino Radio non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione. Appare chiaro comunque che la retroguardia verrà riconfermata in blocco; le maggiori perplessità riguardano la linea attaccante, per la quale Radio non ha altro che l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione una rosa di dieci giuocatori, dei quali più della metà in questo momento si equivalgono sul piano del rendimento. A metà settimana la Triestina disputerà un allenamento sulla palla.

Coppa Italia

La Serie B ospita le squadre di Serie A

Milano, 3

Per il primo turno della Coppa Italia, che verrà giocato domenica 9 settembre, gli accoppiamenti fissati e l'orario di inizio delle gare sono i seguenti: Lazio-Fiorentina ore 17; Udinese-Genoa 16; Cagliari-Roma 16 e 30; Catanzaro-Spal 16; Messina-Napoli 16; Bari-Palermo 16; Como-Atalanta 16; Cosenza-Catania 16.30; Alessandria-Inter 16.30; Padova-Lanerossi 16; Parma-Milan 16; Pro Patria-Sampdoria 16; Triestina-Torino 16; Sambenedettese - Bologna 15.30; Foggia-Modena 16; Brescia-Juventus 16; Simmenthal M.-Venezia 16.30; Lucchese-Mantova 16.30; Verona H.-Lecco 16.

DAL 12 SETTEMBRE, A BELGRADO, LA 7.a EDIZIONE

Libro d'oro dei campionati europei di atletica leggera

Altissimo valore degli attuali primati continentali

Roma, 3

I campionati europei di atletica leggera furono organizzati per la prima volta a Torino nel 1934 ed hanno frequenza quadriennale. Detti campionati ebbero luogo a Parigi nel 1938, furono poi sospesi a causa della guerra e ripresero nel 1946 a Oslo, per proseguire, nel 1950 a Bruxelles, nel 1954 a Berna, nel 1958 a Stoccolma. La settima edizione dei campionati si disputerà a Belgrado dal 12 al 16 settembre.

Ecco i vincitori delle singole prove delle precedenti sei edizioni:

M. 100 piani: 1934: Berger (Ol) 10"6; 1938: Osendarp (Ol.) 10"5; 1946: Archer (G.B.) 10"6; 1950: Bally (Fr.) 10"7; 1954: Futterer (Ger.) 10"5; 1958: Hary (Ger.) 10"3.

M. 200 piani: 1934: Berger (Ol.) 21"5; 1938: Osendarp (Ol.) 21"2; 1946: Karakulov (URSS) 21"6; 1950: Shenton (G.B.) 21"5; 1954: Futterer (Ger.) 20"9; 1958: Germar (Ger.) 21".

M. 400: piani: 1934: Metzner (Ger.) 47"9; 1938: Brown (G.B) 47"4; 1946: Holst - Soerensen (Dan.) 47"9; 1950: Pugh (G.B.) 47"3; 1954: Ignatiev (URSS) 46"6; 1958: Wrighton (G.B) 46"3.

M. 800 piani: 1934: Szabo (Ungh.) 1'52"; 1938: Harbig (Ger.) 1'50"6; 1946: Gustafsson (Sve.) 1'51"; 1950: Parlett (G. B.) 1'50"5; 1954: Szenigali (Ungheria) 1'47"1; 1958: Rawson (G.B.) 1'47"8.

M. 1.500 piani: 1934: Beccali (It.) 3'54"6; 1938: Wooderson (G.B.) 3'53"6; 1946: Strand (Sve.) 3'48"; 1950: Slijkhuis (Ol). 3'47"2; 1954: Bannister (G. B.) 3'43"8); 1958: Hewson (G. B.) 3'41"9.

M. 5000 piani: 1934: Rochard (Fr.) 14'36"8; 1938: Maki (Fin.) 14'26"8; 1946: Wooderson (G.B.) 14'08"6; 1950: Zatopek (Cec.) 14'03"; 1954: Kutz (URSS) 13' 56"6; 1958: Krzyszkowiak (Pol.) 13'53"4.

M. 10.000 piani: 1934: Salminen (Fin.) 31'02"6; 1938: Salminen (Fin.) 30'52"4; 1946: Heino (Fin.) 29'52"; 1950: Zatopek (Cec.) 29'12"; 1954: Zatopek (Cec.) 28'56".

M. 110 ostacoli: 1934: Kovacs (Ung.) 14"; 1938: Finlay (G.B.) 14"3; 1946: Lidman (Sve.) 14"6; 1950: Marie (Fr.) 14"6; 1954: Bulantjik (URSS) 14"4; 1958: Lauer (Ger.) 13"7.

M. 400 ostacoli: 1934: Scheele (Ger.) 53"2; 1938: Joye (Fr.) 53"1; 1946: Storskrubb (Fin.) 52"2; 1950 Filiput (It.) 51"9; 1954: Ylin (URSS) 50"5; 1958: Lituev (URSS) 51"1.

M. 3000 siepi: 1934: non era in programma; 1938: Larsson (Sve.) 9'16"2; 1946: Pujazon (Fr.) 9'01"4; 1950: Roundny (Cec.) 9'05"4; 1954: Rosznyoi (Ung.) 8'49"6; 1958: Chronik (Pol.) 8'38"2.

Salto in alto: 1934: Kotkas (Fin.) m. 2; 1938: Lundquist (Sve.) 1,97; 1946: Bolinder (Sve.) 1,99; 1950: Paterson (G. B.) 1,96; 1954: Nilsson (Sve.) 2,02; 1958: Dahl (Sve.) 2,12.

Salto in lungo: 1934: Leichum (Ger.) m. 7,45; 1938: Leichum (Ger.) 7,65; 1946: Laessker (Sve.) 7,42; 1950: Bruyngeirsson (Isl.) 7,32; 1954: Foldessy (Ung.) 7,51; 1958: Ter-Ovanesian (URSS) 7,81.

Salto con asta: 1934: Wegner (Ger.) m. 4; 1938: Sutter (Ger.) 4,05; 1946: Lindberg (Sve.) 4,17; 1950: Lindberg (Sve.) 4,30; 1954: Landstrom (Fin.) 4,40; 1958: Landstrom (Fin.) 4,50.

Salto triplo: 1934: Peters (Ol.) m. 14,89; 1938: Rajsaari (Fin.) 15,32; 1946: Rautio (Fin.) 15,17; 1950: Scherbakov (URSS) 15,39; 1954: Scherbakov (URSS) 15,90; 1958: Schmidt (Pol.) 16,43.

Getto del peso: 1934: Wilding (Estonia) 15,19; 1938: Kraek (Estonia) 15,83; 1946: Huseby (Isl.) 15,56; 1950: Huseby (Isl.) 16,74; 1954: Skobla (Cec.) 17,20; 1958: Rowe (G.B.) 17,78.

Lancio del disco: 1934: Andersson (Sv.) 50,38; 1938: Schroder (Ger.) 49,70; 1946: Consolini (It.) 53,75; 1950: Consolini (It.) 53,75; 1954: Consolini (It.) 53,44; 1958: Piatkowski (Pol.) 53,92.

Lancio del giavellotto: 1934: Jarvinen (Finl.) 76,66; 1938: Jarvinen (Finl.) 76,87; 1946: Atterwall (Sve.) 68,74; 1950: Hyytiainen (Finl.) 71,26; 1954: Sidlo (Pol.) 76,35; 1958: Sidlo (Pol.) 80,18.

Lancio del martello: 1934: Porhola (Finl.) 50,34; 1938: Hein (Germ.) 58,77; 1946: Eriksson (Sve.) 56,44; 1950: Strandli (Norv.) 55,71; 1954: Krivonosov (URSS) 63,34; 1958: Rut (Pol.) 64,78.

Decathlon: 1934: Sievert (Germania) 7.287; 1938: Bexell (Sv.) 7.214; 1946: Holmwang (Norv.) 6.987; 1950: Heinrich (Fr.) 7.364; 1954: Kuznetsov (URSS) 6.752 (nuova tabella); 1958: Kuznetsov (URSS) 7.8565.

Maratona: 1934: Toivonen (Finl.) 2,52'29"; 1938: Muinonn (Finl.) 2,37'28"8; 1946: Hietanen (Finl.) 2,24'55"; 1950: Holden (G.B.) 2,32'13"8; 1954: Karvonen (Finl.) 2,24'51"6; 1958: Popov (URSS) 2,15'17".

Staffetta 4x100: 1934: Germania 41"; 1938: Germania 40"9; 1946: Svezia 41"5; 1950: URSS 41"5; 1954: Ungheria 40"6; 1958: Germania 40"2.

Staffetta 4x400: 1934: Germania 3'14"1; 1938: Germania 3'13"7; 1946: Francia 3'14"4; 1950: Granbretagna 3'10"2; 1954: Francia 3'8"7; 1958: Granbretagna 3'7"9.

M. 10.000 di marcia: 1934: non era nel programma; 1938: non era nel programma; 1946: Mikaelsson (Sve.) 46'05"2; 1950: Schwab (Svi.) 46'01"8; 1954: Dolezal (Cec.) 45'01"8; 1958: Vickers (G. B.) 1.33'09"; questa prova fu poi sostituita da una gara di 20 km. su strada anzichè su pista.

Km. 50 di marcia su strada: 1934: Dahline (Lituania) 4 ore 49'52"6; 1938: Whitlock (G. B.) 4.41'51"; 1946: Ljunggren (Sve.) 4'38'20"; 1950: Dordoni (Ital.) 4.40'42"6; 1954: Ukhov (URSS) 4.22'11"2; 1958: Masnikov (U.R.S.S.) 4.17'15"4.

Ecco i primati dei Campionati europei di atletica leggera, la cui settima edizione si disputerà prossimamente a Belgrado.

100 metri: Armin Hary (Germ.) 10"3 (1958); 200 metri: Heinz Futterer (Germ.) 20"9 (1954); 400 metri: John Wrighton (G. B.) 46"3 (1958); 800 metri: Lajos Szentgali (Ungheria) 1'47"1 (1954); 1500 metri: Olavi Vuorisalo (Fin.) 3'40"8 (1958 in batteria); 5.000 metri: Zadzslav Krzyszkowiak (Polonia) 13'53"4 (1958); 10 mila metri: Ivan Bolotnikov (URSS) 28'18"8; 110 ostacoli: Martin Lauer (Germ.) 13"7 (1958); 400 ostacoli: Anatolily Yulin (URSS) 50"5 1954; 3.000 siepi: Juersy Chromik (Pol.) 8'38"2 (1958); alto: Rickard Dahl (Sv.) 2,12 (1958); lungo: Igor Ter - Ovanesian (URSS) 7,81 (1958); triplo: Josef Schfidt 16,43 (1958); asta: Eelis Landstroenem (Fin.) 4,50 (1958); peso: Arthur Rowe (G. B.) 17,78 (1958); disco: Edmund Piatkowski (Pol.) 53,92 (1958); giavellotto: Janusz Sidlo (Pol.) 80,18 (1958); martello: Tadensz Rut (Pol.) 80,18 (1958); decathlon: Vassili Kuznetsov (U.R.S.S.) p. 7865 (1958); 4x100: Germania (W. Mahlendorf, Hary, H. Futterer, M. (Ger.) 40"2 (1958); 4x400: Grangretagna (E. Sampson) K. Macisaac, J. Whrighton, J. Salisbury) 3'07"9 (1958); maratona: Sergei Popov (URSS) 2.15'17" (1958); 20 km. marcia: Stanley Vickers (Granbretagna) 1.33'09" (1958); 50 km. marcia: Eugeni Maskinskov (URSS) 4.17'15"4 (1958).

Alle tifose interiste sconto del 50 p. c.

Milano, 3

Il consiglio direttivo dell'Inter, facendosi interprete delle sollecitazioni avanzate dai soci e da numerose sostenitrici, comunica che alle donne che si abbonino per l'annata 1962-63 viene rinnovata la concessione dello sconto del 50 per cento già applicato dalla società da diversi anni quale speciale riconoscimento al loro attaccamento ai colori neroazzurri.

La Philco si prepara

La squadra maschile della Pallacanestro Philco si allena questa sera sul campo all'aperto del C.M.M. di Barcola, gentilmente messo a disposizione. L'allenatore Salich ha il compito di predisporre intanto la formazione per l'incontro amichevole che sarà disputato dalla Philco a Grado sabato prossimo, contro la squadra locale che sarà rinforzata probabilmente dai nazionali Zorzi e Vittori nonchè da altri elementi udinesi. A Grado la compagine locale sarà priva di Natali, sposo da sabato scorso, ma potrà contare su tutti gli altri titolari presenti in sede.

L'ultima scena dei «mondiali» di ciclismo: Stablinski vince la prova riservata ai professionisti

«Snipes» a coppie

La STV in testa alla Coppa Metzger

Evidentemente la perdita della Coppa Mandriol ha messo le ali agli scafi della Triestina della Vela che promettono una rivincita nella Coppa Metzger a conclusione della settimana giovanile dello snipe. Infatti dopo le prime due prove, svoltesi ieri su un percorso allungato ma a giro unico, con poco vento e mare calmo, sono in testa due equipaggi della STV, quello del «Barbarossa» (Bisso-Radin) e quello del «Carlomagno» (Terdoslavich-Berani) che ieri hanno colto rispettivamente due primi posti e due secondi posti. La «Metzger» si svolge con la felice formula della partecipazione a squadre di due beccaccini. La somma dei punti di due equipaggi determina la posizione. Ormai «Barbarossa» e «Carlomagno» formano un blocco imbattibile pure per i bravi «Nevera» (de Haag-Kostoris) e «Nadir» (Cucchi-Marassi) che sono in seconda posizione con la quasi certezza di restarci perchè nè la coppia «Medolin» - «Arbe» nè quella «Zenith» e «Brioni» hanno obiettive possibilità di risalire la corrente. Sarà invece molto più facile che vi siano delle sorprese per il terzo posto perchè certamente la seconda squadra della STV («Zenith» - «Brioni») farà l'impossibile per soffiare ai rivali dell'Adriaco la terza piazza.

Stamane alle 9.30 raduno per la terza e ultima prova.

I Prova: 1) «Barbarossa» (Bisso - Radin, STV), 1.18.33; 2) «Carlomagno» (Terdoslavich - Berani, STV), 1.22.22; 3) «Nevera» (de Haag - Kostoris, YCA) 1.23.09; 4) «Nadir» (Cucchi - Marassi, YCA), 1.24.31; 5) «Medolin» (Dei Rossi - Boico, YCA), 1.27.07; 6) «Brioni» (Appollonio e Sponza, STV), 1.29.08; 7) «Zenith» (Rukavina - Battilana,STV) 1.29.19; 8) «Arbe» (Neri - Schiavon, YCA), 1.34.03.

II Prova: 1) «Barbarossa», 0.57.06; 2) «Carlomagno», 0.58.09 3) «Nevera», 0.58.18; 4) «Zenith» 1.01.36; 5) «Medolin», 1.04.50; 6) «Arbe», 1.06.26; 7) «Nadir», 1.06.31; 8) «Brioni», 1.06.39.

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Barbarossa» - «Carlomagno», STV, punti 5.50; 2) «Nevera» - «Nadir», YCA, p. 17; 3) «Medolin» - «Arbe», YCA, 24; 4) «Zenith» - «Brioni», STV, 25.

Torneo di pallacanestro per «vecchie glorie»

Nella seconda quindicina del mese di settembre avrà svolgimento a Muggia la seconda edizione del torneo di pallacanestro «Vecchie glorie».

Il torneo, che è organizzato dal Centro Sportivo Italiano, ha già raccolto l'adesione della Servolana, brillante vincitrice dell'edizione dello scorso anno, di due squadre del San Giusto e di una comprendente un gruppo di ex giocatori della Ginnastica Triestina che prenderanno parte allo stesso con il nome di «Amici del mercoledì». Si spera che a queste prime quattro squadre altre se ne possano aggiungere quali a esempio l'Edera, la Lega Nazionale e il CRDA.

L'inizio del torneo è previsto per il 14 o il 18 settembre. Le partite verranno disputate con una frequenza bisettimanale, e con tutta probabilità nei giorni di martedì e venerdì, sul campo all'aperto di Muggia e in caso di cattivo tempo nella vicina palestra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«L'AMICIZIA FRANCO-TEDESCA E' UNA PIETRA ANGOLARE»

Oggi il gen. De Gaulle giunge in volo a Bonn

Il Cancelliere sostiene che l'ostilità fra i due popoli «appartiene al passato» - Eccezionali misure di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Il benvenuto al Presidente De Gaulle che da domattina sino a domenica 9, sarà ospite della Repubblica federale tedesca, è stato dato stasera dallo stesso Adenauer con due allocuzioni pronunciate dinanzi ai microfoni della Radio tedesca e alle camere della Televisione. Adenauer ha avuto parole di simpatia per l'ospite e a più riprese ha ribadito l'importanza degli organismi europei dei quali — ha detto — «l'amicizia franco-tedesca costituisce una delle pietre angolari». Ha anche accennato alla Granbretagna e alla sua auspicabile entrata nel MEC ma non ha voluto chiarire la sua personale posizione su una adesione inglese alla costituenda comunità europea nel campo politico. Salutando lo «storico avvenimento» ha detto che l'accordo e l'amicizia franco-tedesca sono sì nell'interesse dei due popoli ma anche nell'interesse dell'Europa e del mondo.

Nel corso della conversazione radiofonica, Adenauer ha tenuto a sottolineare tre punti: che la comprensione franco-tedesca è all abase dell'integrazione europea; che la libertà dell'Occidente ne trarrà grande vantaggio; che tale collaborazione non è diretta contro alcuno. L'ostilità tra i due popoli appartiene ormai al passato, ha proseguito Adenauer, la loro cooperazione amichevole costituisce ormai la pietra angolare per ogni costruzione più vasta. Speriamo che la Granbretagna aderisca alla Comunità economica e speriamo anche che l'unione politica veda la luce al più presto malgrado le difficoltà che ne impediscono una sollecita realizzazione. E' a questo punto che il Cancelliere non è stato sufficientemente chciaro. La sua vecchia tesi della costituzione di una Europa politica senza «epr il momento» l'Inghilterra è sembrata emergere ancora una volta tra le pieghe del suo discorso di benvenuto al Capo della Nazione francese. Ciò che invece come si è visto ha tenuto bene a sottolineare è stata la basilarità quasi primogenitura storica della collaborazione politico-economica tra Francia e Germania per tutto quanto si potrà fare più tardi. E' chiaro che tali parole sono state dirette pirma di tutto a De Gaulle che ne intende e ne condivide il significato.

Proseguendo nella sua esposizione Adenauer ha detto che la collaborazione franco-tedesca è considerata dall'URSS con imbarazzo poichè i russi sanno che ormai è definitivamente passato il tempo quando essi potevano giocare con i due Paesi mettendoli l'uno contro l'altro. Un'Europa economicamente e politicamente stabile è una diga contro il comunismo — ha detto ancora il Cancelliere tedesco — ed un forte richiamo alla libertà per i popoli oppressi dell'Europa del'Est. Appunto gli attacchi sovietici ci dimostrano quanto sia valida la nostra costruzione, e di tale ragione si sono convinti i nostri alleati in primo luogo gli Stati Uniti di America.

Il Cancelliere ha voluto poi assicurare che l'amicizia tra francesi e tedeschi non è rivolta contro alcuno: «Francesi e tedeschi sono disposti a collaborare con chiunque sia disposto a rispettare i principi che sono alla base della solidarietà franco-tedesca e cioè il diritto, la libertà e la pace». Si ritiene stasera che i due discorsi di Adenauer siano stati seguiti da almeno trenta milioni di persone in tutta la Germania occidentale. La radiotelevisione francese ha ritrasmesso anch'essa più volte le parole di Adenauer. Lo annuncio che il Cancelliere avrebbe parlato alla nazione rivolgendosi alla persona del Capo dello Stato francese, era stato dato di continuo nella giornata di oggi anche con l'interruzione dei programmi musicali solitamente più seguiti.

I giornali del pomeriggio avevano dedicato all'annuncio vasti spazi delle loro prime pagine. E' evidente l'effetto psicologico che la visita di De Gaulle la prima che un Capo di Stato francese compia in Germania nel corso dei novantadue anni dell'unità tedesca deve poter ottenere presso la massa dei tedeschi. Un avvenimento eccezionale, che concederà una giornata festiva domani a tutti gli impiegati statali e di molte grandi imprese private invitati a schierarsi lungo il tragitto che sarà percorso dalle macchine, per acclamare De Gaulle. Sarà festa naturalmente anche per i bimbi e per i ragazzi delle scuole elementari e medie. I più piccoli saranno scaglionati a gruppi lungo il percorso e sventoleranno una miriade di bandierine dei due Paesi.

Ma quali sono in realtà gli umori della opinione pubblica tedesca dinanzi alla visita del Capo dello Stato francese? Secondo il parere espresso da una inchiesta operata in questi giorni su tutto il territorio della Germania Federale, le simpatie per la Francia sono in notevole aumento: il cinquanta per cento degli intervistati si è infatti dichiarato ben disposto verso la tradizionale nemica di un tempo, l'otto per cento ha dichiarato la propria avversione e il restante quarantadue si è dichiarato su posizioni di agnosticismo. L'inchiesta ha anche toccato il problema della collaborazione politica tra i due paesi: qui ben il 55 per cento degli intervistati ha espresso la sua fiducia nella operazione politica di Adenauer mentre i decisamente scettici verso di essa hanno rappresentato soltanto il 16 per cento degli interrogati.

Cinque anni fa alla stessa domanda ben il 32 per cento si era espresso in maniera decisamente contraria alla collaborazione franco-germanica. In effetti si direbbe che tali dati corrispondano anche alla sensazione che si può avere nella capitale federale e nelle altre città della Germania. Se non di grande entusiasmo si deve parlare almeno di buona disposizione d'animo e di fiducia nell'operato del Governo, il che del resto è piuttosto peculiare in terra germanica.

Il Presidente francese arriverà domattina alle undici precise all'aeroporto di Wahn, distante una ventina di chilometri da Bonn. Lo accompagneranno il Ministro degli Esteri Couve de Murville e la consorte. Lo accoglieranno all'arrivo il Presidente federale Luebke e molte personalità tedesche. L'ospite si recherà quindi all'Ambasicata francese dove prenderà alloggio per i primi tre giorni di permanenza sul suolo tedesco e in serata parteciperà a un banchetto in suo onore. I colloqui con Adenauer avranno luogo quindi mercoledì. Si inizierà poi l'itinerario tedesco di De Gaulle: Colonia, Düsseldorf, Duisburg, Amburgo — dove il Generale parlerà ai cadetti della scuola di guerra della Repubblica Federale. Sabato De Gaulle sarà a Monaco e domenica a Stoccarda dove sarà raggiunto dal Presidente Luebke e concluderà la sua visita in Germania.

Genieri francesi hanno controllato con i rivelatori magnetici utilizzati in generale per scoprire le mine, tutto il tragitto che domani il corteo del generale De Gaulle percorrerà, per raggiungere dall'aeroporto di Wthn, il castello sul Reno di Ernich, residenza dell'Ambasciatore francese. Sulla strada del percorso, lunga una ventina di chilometri e che attraversa la capitale federale, dalle sette di domani è stata vietata la sosta delle automobili e a partire dalle undici il traffico di ogni genere verrà arrestato. Inoltre, alcuni elicotteri sorveglieranno dal cielo la marcia del corteo delle auto ufficiali. Il capo della polizia di Bonn, che ha predisposto rigorose misure di sicurezza, si è premurato d igarantire l'incolumità dell'ospite per il quale s nutrono tanti timori, piazzando anche in tutti i punti di maggiore affollamento del percorso — e soprattutto dentro Bonn — uno schieramento di agenti di polizia: gli agenti si troveranno spalla a spalla e uno ogni due avrà il viso rivolto agli spettatori.

Per la prima volta funzionerà un centro volante sanitario diretto da un medico del Corpo di polizia e che sarà collegato via radio con le varie pattuglie di servizio. I medici chirurghi di Bonn sono stati per domani consegnati nelle rispettive cliniche, nelle quali speciali riserve d plasma sanguigno sono state predisposte, mentre ogni tre chiolmetri, sul tratto dell'aeroporto alla capitale, un'autoambulanza sarà pronta per ogni evenienza.

Michele Pavissich

Johannesburg: Una eccezionale nevicata ha paralizzato il traffico nella grande città sudafricana

DA VENERDI' SERA SI ATTENDE INVANO QUALCHE NOTIZIA

Le autorità di Pankow tacciono sul fermo dei due giovani italiani

Fischiato dai berlinesi occidentali il convoglio sovietico che reca il cambio della guardia al monumento ai Caduti

Berlino, 3

Mancano sinora notizie dei due italiani Visentin e Manià fermati venerdì sera per ignoti motivi dalla «polizia popolare» a Berlino Est, dove si erano recati a bordo di una automobile noleggiata. La polizia dei settori sotto amministrazione alleata, nel suo rapporto sull'episodio, si era limitata a segnalare la «presumibile» nazionalità italiana dei due arrestati sulla base delle versioni dei testimoni oculari dell'episodio i quali, pur divergendo su numerosi dettagli, erano stati su questo punto concordi. Non è stato neppure possibile accertare con sicurezza se il fermo sia avvenuto al passaggio della linea di demarcazione, oppure successivamente. Le versioni fornite a questo proposito dagli occasionali spettatori del fatto sono infatti contrastanti.

E' stata l'indagine prontamente avviata dalle nostre autorità consolari a Berlino Ovest a consentire di dare un nome ad uno dei due (il Visentin), sulla scorta del numero di targa della vettura riferito dai testimoni dell'arresto. Grazie a questa preziosa indicazione, si è risaliti al proprietario e da questi al noleggiatore, il quale ha infine fornito le generalità di colui che gli aveva richiesto la vettura: Silvano Visentin da Monfalcone, ed ha precisato che questi era accompagnato da un amico. Come si è poi saputo l'amico si chiama Giuseppe Manià ed è pure, come il Visentin, di Ronchi dei Legionari. Il giovane Visentin non si è presentato oggi al lavoro e manca da venerdì dal suo alloggio. In mancanza di comunicazioni ufficiali da parte delle autorità di Pankow va sottolineato che si tratta, per quanto riguarda l'identificazione del Visentin, soltanto di una ipotesi suffragata però da molti elementi concomitanti.

Com'è noto, le nostre autorità consolari non sono competenti ad intervenire direttamente presso quelle della RDT, con la quale non esistono rapporti diplomatici. In casi del genere, però, a meno che i due non siano stati fermati per accertamenti ovvero per infrazioni di lieve entità, nel qual caso potrebbero essere sollecitamente rilasciati, sono le autorità consolari interessate che devono intervenire ponendosi in contatto con alcuni legali di Berlino Est specializzati nella difesa dei cittadini stranieri che hanno infranto le leggi della RDT.

La Corte Suprema di Berlino Est ha condannato oggi cinque berlinesi del settore orientale a pene diverse per spionaggio e per aver favorito la fuga di altri berlinesi. Due di essi, Heinz Fink, di 42 anni, e Horst Sterzik, di 31 anni, sono stati condannati ai lavori forzati a vita per spionaggio a favore della Germania federale e degli Stati Uniti. Altri tre berlinesi, Dieter Gengelbach, di 25 anni, Wolfdieter Sternheimer, di 21 anni, e Hartmut Stachowitz, di 27 anni, sono stati condannati rispettivamente a sei, sette e dodici anni di lavori forzati per terrorismo e per aver favorito la fuga di profughi nella Germania federale. Essi infatti scavarono un tunnel sotto il confine tra i due settori di Berlino a Treptow, attraverso il quale il 7 agosto fuggirono diversi berlinesi orientali.

La polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che la scorsa notte i Vopos hanno sparato cinque colpi d'arma da fuoco contro un uomo che cercava di riparare a Berlino Ovest e lo hanno quindi costretto a tornare nel settore orientale dove è stato arrestato. I Vopos hanno anche arrestato durante la notte un berlinese occidentale che cercava di portare fuori da Berlino Est una giovane donna, che aveva nascosto nella sua automobile. Infine un giovane, apparentemente sotto l'influenza dell'alcool, ha scavalcato gli sbaramenti di filo spinato tra il settore inglese e quello comunista a Staaken, ed è stato arrestato dalla polizia comunista. Egli aveva detto ai suoi amici a Berlino Ovest che voleva vedere la sua figliastra che si trova nella Germania orientale.

Circa 250 berlinesi occidentali hanno oggi fischiato e agitato i pugni contro l'autocolonna blindata sovietica che, come avviene già di diversi giorni, reca ogni giorno il personale per il cambio della guardia al monumento al soldato sovietico a Berlino Ovest. La polizia è riuscita però a controllare la folla e a tenerla indietro. Non ci sono state sassaiole. L'autocolonna blindata sovietica era scortata da automobili militari americane e della polizia di Berlino Ovest.

Un portavoce del Governo americano nella città ha confermato che ai sovietici è stato imposto di evitare di passare con le autoblindo attraverso il posto di blocco «Charlie» che è troppo lontano dal monumento. «Una scadenza è stata fissata, ma non è ancora stata sorpassata» — ha detto il portavoce. Gli altri due «passi» indicati dai tre occidentali ai sovietici per il loro cambio della guardia sono la Porta di Brandeburgo, che i sovietici hanno già murata e attraverso la quale non è possibile oggi passare neppure a piedi e il ponte di Sandkrug, che però è stato destinato al traffico di cittadini tedeschi, e quindi i russi, se lo dovessero usare, dovrebbero violare le disposizioni del Governo della RDT comunista.

La folla convenuta oggi al posto di blocco «Charlie» era stata probabilmente attratta dalle notizie apparse sui giornali secondo le quali gli occidentali non avrebbero più permesso ai sovietici di passare di là.

CONFERENZA STAMPA A VIENNA DEL SEGRETARIO DELL'O.N.U.

Nulla di nuovo nei colloqui fra U Thant e i capi comunisti

Per ora non è opportuno portare davanti alle N.U. la questione di Berlino che è di competenza dei quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

«Il problema di Berlino è in prima linea fra le quattro grandi potenze e non appare per ora opportuno portarlo dinanzi all'ONU; la questione ungherese figura tuttora all'ordine del giorno provvisorio della prossima assemblea delle Nazioni Unite; la situazione di tensione internazionale esistente prima della mia partenza per questo viaggio, non ha subito mutamenti al termine degli scambi di vedute che io ho avuto». Questo il succo della conferenza stampa che il Segretario generale delle Nazioni Unite ha tenuto quest'oggi al Presse Club di Vienna dinanzi a circa 150 giornalisti. U Thant, giunto ieri sera alla frontiera ceco-austriaca, proveniente da Praga, ultima tappa orientale del suo viaggio oltre cortina, ha tenuto la prima conferenza in Occidente usando questi termini equilibrati e responsabili impiegati nelle capitali del mondo comunista.

Richiesto da un giornalista se al termine del raid ritenga aumentate le speranze di una distensione internazionale, ha detto di no: «I problemi non sono mutati, la mia opinione sulla situazione attuale è rimasta sostanzialmente la stessa». Non si è dilungato a spiegare quale fosse la sua opinione prima della partenza per Mosca, Varsavia e Praga, ritenendo che si tratti di questione di pubblico dominio. Si è limitato a precisare che nulla di nuovo hanno rivelato i colloqui avuti con le personalità sovietiche, polacche e ceche che ha incontrato.

«Perchè ritiene che Berlino non sia questione matura per l'ONU?», gli è stato chiesto da un giornalista tedesco. «Perchè se ne stanno occupando quattro grandi potenze alle quali spetta in prima linea l'esame del problema e la ricerca delle possibilità di soluzione. Portarlo all'ONU di fronte a 104 nazioni, significherebbe estenderlo ancora di più e provocare nuovi pericoli di acutizzazione. Per ora quindi mi appare prematuro che questa questione venga portata dinanzi alle Nazioni Unite. La questione tedesca è stata esaminata ampiamente a Mosca, a Praga e a Varsavia, ma non con riferimento alle Nazioni Unite».

U Thant è un diplomatico tranquillo posato, che risponde concisamente alle domande che gli vengono poste senza aggiungere nulla di superfluo. Gli è stato chiesto se sono esatte le voci che stati dell'Europa Orientale, rappresentati all'O.N.U. sarebbero intervenuti per assicurargli il loro appoggio alla prossima elezione del Segretario generale, in cambio della cancellazione della questione ungherese dall'ordine del giorno della prossima Assemblea generale. U Thant non ha mosso un muscolo del viso a questa che poteva essere interpretata come un'offesa personale: «Il problema ungherese figura all'ordine del giorno provvisorio e per quanto concerne le proposte che mi sarebbero state fatte dagli stati comunisti, dico che si tratta di una assurdità».

«Si recherà a Berlino per vedere in loco la situazione?». «Non sono certo che una breve visita possa aiutare ad approfondire la conoscenza della situazione. Il problema, lo ripeto, non concerne e desidero precisare quindi che non entra nel novero delle mie competenze».

Bruno Tedeschi

VERSO LA FINE DELLA SECESSIONE DEL KATANGA?

Tschombe ha accettato il piano di riunificazione

Elisabethville, 3

Il Katanga ha accettato il piano del Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant per il Congo. L'accoglimento da parte del Governo katanghese del piano, è stato notificato ufficialmente ai rappresentanti dell'ONU alle 13.30 di oggi; la decisione di Tschombe è stata accolta con soddisfazione dal Corpo diplomatico di Elisabethville, che mette in risalto il particolare tono caloroso della adesione katanghese. Il Governo della provincia secessionista afferma infatti di accettare «con entusiasmo» il progetto di una Costituzione federale per il Congo, e dichiara che le proposte contenute nel piano del Segretario generale rappresentano una «piattaforma accettabile per la realizzazione di una Federazione congolese». Non si nasconde tuttavia una certa apprensione per la tensione venutasi a determinare nella capitale katanghese in seguito soprattutto ai movimenti di truppe dell'ONU segnalati recentemente vicino alla provincia.

Il Presidente del Katanga Tschombe, accettando il piano ha dichiarato: «Una nuova era si schiude». La risposta katanghese deplora tuttavia il fatto che il piano «mira ad avere carattere di un ultimatum», ma osserva che le sue proposte «rappresentano la base di una soluzione accettabile, una base che noi speriamo sarà solida e porterà ad una effettiva realtà». Il piano comprende un Governo centrale che controlla Esteri, Finanze, Difesa e Commercio per tutto il paese. Ogni Stato federato ha il diritto invece di stabilire le tasse, controllare le immigrazioni, le comunicazioni e l'attività portuale.

Il Governo del Katanga ha acconsentito a «contribuire immediatamente al bilancio federale in base alle ripartizioni dei gettiti indicate nel piano», ed acconsente alla proposta del piano di depositare gli incassi in valuta estera presso una organizzazione da istituire. Nella sua risposta, Tschombe acconsente alla creazione di una commissione militare in base alle proposte del piano al riguardo. Si aggiunge tuttavia da parte katanghese che «il Governo (del Katanga) ritiene necessario elaborare un piano per porre fine all'occupazione ed ai conflitti tra tre forze armate composte di varie nazionalità e differenti gruppi etnici, un piano che assicuri quindi la tutela dell'ordine pubblico in tutta la Federazione».

ALLENAMENTI DEI COSMONAUTI NEGLI S.U.

GLI ASTRONAUTI IMPARANO A VIVERE NELL'ARIDO DESERTO

Un rapporto di oltre duecento pagine al Senato sul programma del 1963 - Atterraggio delle capsule anzichè ammaraggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Gli astronauti americani atterreranno invece di ammarare, prima del grande lancio sulla Luna. La discesa sarà compiuta restando gli uomini nelle capsule, al contrario di ciò che avviene con i cosmonauti russi i quali, come si sa, si gettano con il paracadute prima che le loro «Vostok» tocchino terra. «L'urto sarà un po' più violento, ma coloro che ritorneranno dalla esplorazione spaziale potranno sostenerlo senza danni». Così è detto in un rapporto della «NASA», che è l'ente spaziale americano, al Senato. Tale rapporto è stato conosciuto oggi e contiene un'altra rivelazione: i sette astronauti di Cape Canaveral si sono allenati alla vita nel deserto americano (dove è prevista una eventuale discesa forzata al ritorno da grandi viaggi spaziali di giorni e giorni) vivendo come nomadi nel deserto del Nevada, vicino a Reno, la famosa città dei divorzi. «Vi è una remota possibilità di atterraggio in pieno Sahara africano, dice la relazione, ma peraltro abbiamo voluto egualmente compiere questa «operazione deserto» per renderci conto della capacità di ogni astronauta a sopravvivere in un ambiente ostile e sconosciuto». I sette hanno avuto una scarsa riserva personale di acqua e viveri e nessun particolare indumento o mezzo per difenderli dalle ostilità dell'ambiente.

L'operazione deserto consisteva soprattutto in questo: vedere come gente non abituata a climi tremendi e difficili come quelli delle zone aride e calde, priva di radio e di altri mezzi di comunicazione (era presupposto che la radio di bordo non funzionasse più), assolutamente ignoranti ogni possibile risorsa che la zona desertica possa offrire, si sarebbero cavati di imbarazzo. L'esperimento deve essere durato a lungo e con buoni risultati se la realzione afferma. «Gli astronauti hanno imparato come difendersi dal sole di giorno, dal freddo di notte, come orientarsi, come usare la poca acqua e gli scarsi viveri e raggiungere, consultando le carte, la zona abitata più vicina».

Una foto dei sette dispersi nella distesa di sabbia arida del Nevada, presa da un aereo di «soccorso», favedere un gruppetto di gente chce ricorda i beduini del Sahara. «Abbiamo fatto una preziosa esperienza — dicono gli astronauti — che certamente ci servirà. Con i nostri paracadute abbiamo cucito abiti che ci difendevano dal clima incredibile del deserto, abbiamo costruito tende e ripari, persino teli di segnalazione per eventuali ricognitori aerei che venissero alla nostra ricerca».

Il programma spaziale americano e delineato nel rapporto di oltre duecento pagine. Nel 1963 ci saranno queste attività: quattro astronauti compiranno diciotto orbite della Terra — cioè un volo di ventiquattro ore — ed è probabile che qualcuno di codesti voli si concluda con l'atterraggio invece che con l'ammaraggio. Sempre nel 1963, avverrà l'«operazione gemelli»: un'astronave con due uomini a bordo orbiterà intorno alla Terra per un tempo che non è stato ancora definito, ma sarà certamente assai lungo. Questa operazione è il preludio all'altra, detta ««Rendez-vous nello spazio» che dovrebbe essere realizzata nel 1964 con la congiunzione di due navi spaziali a un'altezza di trecento chilometri circa. La congiunzione richiederà circa una settimana di tempo, il che significa che il «Rendez-vous» comporta il volo di due navi spaziali per più di una settimana in orbita intorno alla Terra. Seguirà, forse sempre nel 1964, l'operazione «Apollo»: il lancio cioè di una nave spaziale con tre uomini di equipaggio capace di orbitare intorno alla Luna, avvicinandosi ad essa il più possibile per studiarne la natura e la superficie. Quasi certamente gli uomini dell'«Apollo» scenderanno in terra (in una parte del Sud-Ovest degli Stati Uniti, secondo i calcoli) al rientro dalla missione lunare.

Stelio Tomei

IL VIAGGIO VERSO VENERE DEL «MARINER»

RINVIATO L'ORDINE DI CORREGGERE LA ROTTA

Pasadena, 3

Le operazioni dirette a correggere la rotta della sonda venusiana «Mariner II» sono state rinviate di almeno 24 ore in attesa di accertare se l'antenna radio, destinata a ricevere da terra il segnale di accensione del motore ausiliario, sia orientata esattamente verso la superficie terrestre, anzichè, come sembra, verso la Luna.

Si tratta, di provocare, attraverso l'accensione del motore, una rettifica della rotta così da far passare la sonda a 16.000 chilometri da Venere. La rotta attuale porterebbe il «Mariner II» a 320.000 chilometri dalla superficie venusiana.

La fuoruscita dell'antenna dal corpo della sonda è avvenuta perfettamente, informava stasera il «Jet Propulsione Laboratory» che ha progettato il «Mariner II», ma non è ancora certo che l'antenna sia orientata verso la Terra. Di qui la necessità di attendere almeno 24 ore prima di lanciare l'ordine di accensione del motore ausiliario.

LAVORANO IN GERMANIA 650 mila operai stranieri

Bonn, 3

Attualmente lavorano in Germania 650.000 operai stranieri. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso il loro numero si è accresciuto di 50 mila unità. Del totale di lavoratori stranieri il 40.8 per cento proviene dall'Italia, il 13 dalla Spagna, il 0.6 dalla Grecia ed il resto da diversi altri Paesi fra i quali la Jugoslavia. Le donne non rappresentano che il 17.4 per cento di tutti i lavoratori stranieri nella Germania federale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La marcia su Algeri delle truppe benbelliste

(Continuazione dalla I pagina)

cato appoggiati dall'artiglieria e dai mortai. Allouache ha affermato anche che gli scontri si vanno estendendo anche nella regione occidentale del distretto militare di Algeri. Stasera si ha notizia che i benbellisti continuano ad avanzare e che hanno superato di 15 miglia Boghari, mentre in altra zona hanno raggiunto l'area di Medea. Il prefetto di Medea ha dichiarato che la situazione nella città è calma, ma che si teme lo scoppio di un combattimento, perchè i soldati della «Willaya 4» sarebbero intenzionati a resistere. Forti contingenti della «Willaya 4» si trovano anche nella gola di La Chiffa, a circa 40 km. a Sud di Algeri, dove sono stati fatti saltare cinque ponti.

L'Algeria è così in pieno caos. Un caos completo, generale aggravato dal marasma economico e dalla disoccupazione che colpisce ormai il 70 per cento della popolazione. In questa situazione i tentativi dei pochi dirigenti di buon senso non hanno molta probabilità di aver successo: è probabile che resterà senza risposta anche l'offerta dell'Arabia Saudita e di altri Stati arabi di intervenire per una mediazione fra i due gruppi opposti. Che la situazione sia ormai arrivata all'estremo limite di confusione lo dimostra del resto quanto è avvenuto oggi a Zeralda, dove gruppi di musulmani si sono riuniti al grido di «Algeria francese». Che uomini che per sette anni hanno combattuto contro il colonialismo ed hanno dato vita ad indiscutibili episodi di eroismo, si siano ridotti oggi a rimpiangere il periodo dell'occupazione francese, è la migliore dimostrazione del fallimento dei dirigenti algerini.

U. P. I.

Sciolto il «Consiglio» della resistenza francese

Parigi, 3

Il Governo francese ha ordinato oggi lo scioglimento del «Consiglio nazionale della resistenza», l'organizzazione di estrema destra capeggiata dall'ex Primo Ministro Georges Bidault che aveva sostituito l'OAS. La misura è stata adottata in virtù della legge del 1936 sulla ricostituzione delle leghe disciolte.

Con decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale», il Governo ha inoltre disposto il drastico acceleramento delle procedure giudiziarie per quanto concerne i «reati di natura atta a turbare l'ordine pubblico». Ciò include gli attacchi contro la sicurezza dello Stato, la ribellione armata, gli omicidi e altri reati di violenza, oltre i reati riguardanti materiali bellici, armi ed esplosivi.

Sbarcati in Marocco 70 carri armati russi

Casablanca, 3

Settanta carri armati sovietici, armati con cannoni da 105 e destinati alle forze armate del Marocco, sono stati sbarcati tra sabato e domenica dalla nave sovietica «Fastov».

Di nuovo agli arresti il famigerato col. Pakassa

Leopoldsville, 3

Il colonnello Vital Pakassa, rilasciato sabato scorso, è stato nuovamente arrestato, secondo quanto informa la agenzia di stampa congolese. Il colonnello, implicato nel massacro degli aviatori italiani a Kindu il novembre scorso e nella strage dei missionari di Kongolo il 1.o gennaio, era stato liberato su iniziativa di un cancelliere di tribunale senza alcun rispetto della regolare procedura.

12 morti e 30 case distrutte

Precipita su un villaggio un aereo nipponico in fiamme

Tokio, 3

Un aereo della Marina militare giapponese è precipitato in fiamme su un villaggio di una isola nipponica provocando la morte dei dodici membri dello equipaggio e la distruzione di trenta case. L'aereo trasportava un quantitativo di sangue che era stato richiesto d'urgenza per una donna che doveva essere sottoposta ad intervento chirurgico. La sciagura è avvenuta nel cielo dell'isola O-Amami, a circa 150 miglia a nord di Okinawa.

1) *Comunicato ai Sigg. Medici*

Lo Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani - Milano si pregia portare a conoscenza dei Sigg. Medici che con Decreto n. 18415 il Ministero della Sanità ha autorizzato la produzione e la vendita della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI*** sciroppo - flacone g. 200.

L'***EPATOGIULIANI*** é un complesso fitoterapico particolarmente indicato nella insufficienza epatobiliare, nella dispepsia, nelle intossicazioni di origine enterica ed epatica.

L'***EPATOGIULIANI*** é di *LIBERA PRESCRIZIONE INAM* (Mutua dell'Industria, Commercio, Agricoltura).

Prezzo al pubblico L. 630 *A TOTALE CARICO INAM*

Tutti i Grossisti e tutte le Farmacie sono già forniti della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI***.

Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani Milano.

Autorizz. Ministero Sanità n. 1358 del 5-7-1962

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA con attestati cercasi per casa signorile. Telef. 94486 dalle 9 alle 11 oppure dalle 16 alle 17. 67460 B

DOMESTICA per famiglia due persone cercasi ottimo trattamento buono stipendio. Telefonare 38403. 67495 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare con referenze media età, cerca piccola famiglia. Presentarsi via S. Francesco 14, II p., Tagliaferro. 28681 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattino. Presentarsi ore 8.30-12, via Fabio Severo 19, IV p., sinistra. 67488 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, III p., scala A, porta 8. 67479 B

PRESTASERVIZI giovane capace 2 volte settimana cercasi. Sbisè, Padovan 6. 28706 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 28676 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 28707 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 28233, 24434. 28704 C

DICIASSETTENNE dattilografa praticante ufficio offresi. Telefonare 55626. 46935 C

GEOMETRA con decennale esperienza di capocantiere, desiderando migliorare offresi. Cassetta 67492 C, UPI.

GIOVANE straniero conoscenza francese-tedesco offresi come «vendeur» negozio abbigliamenti o elettricità o disbrigo corrispondenza. Libero dal 1.o ottobre. Cassetta 46810 C, UPI.

MAESTRA elementare giovane referenziata pratica conoscenza inglese offresi governante bambini non piccolissimi. Scrivere: Mosetti, Gabria, Savogna d'Isonzo. 67477 C

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

18ENNE primo impiego offresi praticante ufficio. Telef. 38974. 28696 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 28625. 67482 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata, telefono 31589. 46890 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA lunga esperienza, serietà e apprendisti, cerca Bar Garibaldi. 67497 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. Anny Bar, Ginnastica 52; presentarsi mattinata. 67485 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure cercasi. Salone Rita, Coroneo 18, tel. 68132; ottima retribuzione. 67501 D

APPRENDISTE e lavoranti macchiniste assume stabilimento Beltrame, v. Besenghi 13. 2742 D

APPRENDISTI 2 per autocarrozzeria cercansi. Autocarrozzeria G. Bastianetto, Gambini 3. 28497 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERA giovane per buffet trattoria cercasi. Carducci 34 67506 D

BIRRERIA pizzeria cerca cameriera pratica bella presenza. Remo, casella 103, Pordenone. 6457 D

COMMESSO o commessa abile 18-25 anni cercasi pratico di articoli di tessuti, abbigliamento in genere. Rivolgersi Unione Militare, via Mazzini 27, Trieste. 28682 D

COMMESSO o aiuto commesso cercasi. Alimentari, corso Garibaldi 4. 28690 D

GIOVANE volonteroso pratico lavaggio macchine cercasi. Autorimessa, Coroneo 39. 67500 D

GIOVANE 18-19enne intelligente, intraprendente meccanico, possibilmente patente guida, cercasi. Presentarsi Eliolux, v. Giuliani 4/2. 67496 D

GIOVANE 16-18enne pratico Ape alimentari cerca. Tel. 44990. 28687 D

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

INDUSTRIA locale cerca autista terzo grado, robusto, età massimo trent'anni. Tel. 99130. 67494 D

INSTALLATORE antenne televisione cercasi. Telef. 29513. 67499 D

LAVORANTE o mezza capace manicure cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 28678 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Lella, via Scalinata 3. 28512 D

PASTICCIERE cercasi, posto buono. Tel. 50439. 67486 D

PELLICCIAIA capace stabile ottima retribuzione cercasi. Pellicceria Soliman, San Francesco 34. 28555 D

RAGAZZINA per caffè cercasi. Zanon, Cologna 49. 28672 D

RAGAZZO 15-16enne per alimentari cercasi. Giulia 84, telefonare 96232. 28688 D

RAGAZZO o ragazza pratica cercasi. Bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 67491 D

SIGNORINA 18-20enne possibilmente pratica ufficio, cognizione lingue, assumesi stabile. Presentarsi mattinata, Radio Alabarda, v.le XX Settembre 7, telefono 93760. 67490 D

SIGNORINA buona famiglia primo impiego quale praticante ufficio cercasi. Amm.ne Stabili, via Coroneo 8. 13964 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota possibilmente centro, pensionato cerca presso persona sola. Telef. 27814, ore 9-14, 16-17. 67503 E

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA uno-due letti affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591 pomeriggio. 67507 F

BELLISSIMA confortevole affittasi distinti occupati. Sanlazzaro 9, IV, tel. 27714. 28701 F

BISTANZE uso ufficio centralissime affittansi. Telef. 24907. 28685 F

CAMERA grande tutti comfort e piccola, affittansi. Indirizzo UPI. 28673 F

CAMERE Trieste Cittavecchia affittansi 8000 mensili. Cibecchini, Isola d'Oro, Grado. 6446 F

MATRIMONIALE ingresso libero ariosa affittasi. S. Nicolò 20 III p., telef. 29676. 28695 F

MOBILIATA centralissima affittasi a due amici volendo anche tre, escluso donne. Via San Nicolò 20, I. 28680 F

STANZA ufficio spaziosa indipendente centrica affittasi subito. Telef. 28552. 28531 F

STANZA centrale ammobiliata ufficio ingresso scale affittasi. Tel. 92839. 67508 F

STANZA bellissima vuota uso telefono zona Giardino Pubblico, affittasi a rappresentante depositario. Tel. 50868. 67483 F

STANZA e vitto offresi a signora distinta media età, per accordi. Telef. 43689 ore 16-18. 46815 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

TEDESCO ripetizioni, conversazione, traduzioni. Telef. 42877.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito sabato. Onesto rinvenitore portarlo latteria, Palestrina 6. 28683 H

OROLOGIO con bracciale oro marca «Dulux» donna caro ricordo smarrito sabato sera. Generosa mancia telef. 63300. 28699 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, giardino, primingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontamente. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2 stanze, cucina, bagno, primingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, cucina, bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 9738 I

ALLOGGI anche in posizioni centrali (Lazzaretto Vecchio, Crispi, S. Maurizio angolo largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri piazza Unità, Giulia, ecc.) adatti pure uffici da 2 a 6 stanze cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 300.000 annue in su. Negozi, locali affari serviti riscaldamento termonafta centrale, posizioni commerciali, da 300.000 in su. Per informazioni visite rivolgersi ufficio immobiliare, Lazzaretto Vecchio 11, telefono 24952. 28558 I

AMPIO 4 stanze stanzetta bagno accessori secondo piano città affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 28705 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 67498 I

APPARTAMENTO paraggi Coroneo tristanze ampia visuale cucina poggioli termo autonomo affittasi coniugi soli pigione 25.000 spese 200.000 contratto triennale. Cass. 67408 I, UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina camerino 500 mila spese 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 67509 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto Roiano panoramico 8000 mensili 70.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 28686 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi centralnafta zona Tribunale affittasi. Tel. 30815 ore 16-18. 28689 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 28692 I

APPARTAMENTO nuovo tutti comfort 2 camere cucina affittasi 25.000 mensili. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 28694 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 67504 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino centralissimo via Giotto affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 28692 I

APPARTAMENTO OPICINA, 2 stanze, cucina, bagno, giardino grande, riscaldamento affitta vuoto-ammobiliato IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9734 I

CENTRALISSIMO tre stanze, stanzino, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 28705 I

IN VILLA nuova, vista mare (Contovello) affittiamo signorile: ampio soggiorno, 4 stanze, servizi, centralnafta, terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 28705 I

LOCALI per uffici primo piano ascensore servizi affittansi via S. Francesco 14. Telef. 38511. 46760 I

LOCALI uso deposito-officina e artigianato affittansi. Tel. 65158. 46582 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze parastatale cerca in affitto anche compensando spese fino 150.000. Tel. 73244. 67498 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati anche compensando spese. Tel. 44749. 28686 L

APPARTAMENTO 1 stanza e soggiorno cerco in affitto. Offerte cassetta 67484 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000 - Lavabiancheria automatiche 100 mila - Cucine gas 20.000 - Aspirapolvere 5.000 - Cucine elettriche - Scaldabagni - Stufe Kerosene - Armadietti - Acquai - Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46885 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

STREPITOSA LIQUIDAZIONE TOTALE

per cessazione di commercio

La grandiosa svendita in atto presso il negozio «ELETTRONICA» ha registrato immediatamente un successo colossale. Vengono messi in vendita

a prezzi mai visti in Italia

APPARECCHI RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI ELETTRICHE - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - CUCINE A GAS ED ELETTRICHE - FONOVALIGIE - REGISTRATORI A NASTRO - STUFE ELETTRICHE - RASOI ELETTRICI ecc. ecc.

della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali con

sconti fino all'80 %!

L'ELETTRONICA vi rivolge un caldissimo invito: non lasciatevi sfuggire per nessun motivo quest'occasione che non si ripeterà mai più! La Ditta ringrazia nel contempo il pubblico per la pazienza con cui ognuno, dato l'eccezionale affollamento, ha atteso il proprio turno per entrare in negozio. Tuttavia anche mezz'ora di attesa è largamente compensata dalla possibilità di concludere dei veri grandissimi affari.

IMPORTANTISSIMO: Ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera che dà diritto all'assistenza gratuita e a ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assistenza tecnica della nostra città.

ELETTRONICA VIA MAZZINI N. 16 TELEFONO 23-477

Liquidazione autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste con termine improrogabile 30.9.1962

ATTREZZATURA dentistica nuova «Radiologico Siemens» vendesi. Telef. 24907. 28685 M

CASA in demolizione, vendonsi serramenti, tegole (coppi), pietra da muro, ecc. ecc. Rivolgersi v.le D'Annunzio 1. 67502 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie quadri tappeti salotti antichi mobili ufficio camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 46965 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 28697 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili ufficio pranzo letto cucine. Telefonare 30358. 28702 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28702 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 67363 N

NN Mobili e pianot. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni, tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici. Casella 144 N, SPI, Milano. 6434 P

CASA importanza internazionale, ricerca viaggiatori Tre Venezie suddivise zona richiedesi introduzione presso rivenditori elettrodomestici, conoscenza ramo frigoriferi, residenza Tre Venezie, età 30-35, offresi stipendio, provvigione, rimborso automezzo, diaria. Scrivere dettagliatamente curriculum a SPI cassetta 76, Padova. 6455 P

ELEMENTI introdotti presso verniciatori, decoratori, imprese edilizie, ricerchiamo per abbinamento attrezzatura di facile vendita zona Trieste e provincia. Forti provvigioni. Scrivere Casella 8 C, SPI, Milano. 6447 P

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

30ENNE onesto, cerca rappresentanza, pratico ramo elettrodomestici, macchina propria. Cassetta 67487 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AGENZIA FORD, Sanfrancesco 60, tel. 61686. Pronta consegna: Consul 315, consegna sollecita; Anglia Deluxe, Taunus 1700, TS. Occasioni: 600 furgone fine '60 porte scorrevoli, Dauphine fine '59, Aurelia B 12, Aurelia B 10 perfettissima. Tutte con massime facilitazioni rateali. 125 Q

FIAT 600 D da immatricolare finiture lusso vendesi anche ratealmente. Fabio Severo 58, tel. 38820. 126 Q

FIAT 600 ottimo stato efficentissima occasione vende privato. Telef. 27347. 28700 Q

FIAT 750 coupè carrozzeria speciale due posti più due da immatricolare. Facilitazioni pagamento. Fabio Severo 58, tel. n. 38820. 127 Q

FODERINE auto confezione su misura prezzi modici, via S. Francesco 28/C. 28490 Q

GIARDINETTA 500 oppure Belvedere metallica acquisterei se perfetta. Offerte a Zele, Ronchi dei Legionari, v. Redipuglia 98. 2774 Q

MOTOCARRO Aermacchi Fiat 500 portata chilogrammi 770 prodigioso mezzo di trasporto per tutti gli usi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 6 Q

1100 E Derby trasformabile vendo. Tel. 28364 ore 17-18. 67493 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati, rapidità, riservatezza. Telefonare re 61520. 28484 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9724 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22. 28677 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

NEGOZIO radio televisione elettrodomestici cedo buone condizioni. Scrivere cassetta n. 67478 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 28693 S

A.A. CARLO ALBERTO due stanze, salone, bagno, poggioli, centralnafta, garage, già affittato 45.000 mensili vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 706 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 28693 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, PICCARDI, VERGERIO, BARCOLA, GARIBALDI, GRETTA, GRADO. 9742 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lab.
PATRINI via XX Settembre . Ponte
FRUSSI . piazza Fontane Marose

A.B. DALMAZIA (zona), seminuovo, quadristanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, ascensore, adatto professionista vendesi (mutuo). AGEP, passo Goldoni 2. 9739 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) iniziata costruzione soleggiatissimo edificio 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, adatto investimento capitale. Facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 9741 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti, bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9740 S

A. MUGGIA: TERRENO 1200 mq., 60 m. con facciata su strada vendesi 1.800.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9736 S

APPARTAMENTI Baiamonti, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno box cantina centralnafta vista mare, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 67504 S

APPARTAMENTI GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9727 S

APPARTAMENTI paraggi via DELL'ISTRIA, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, signorili vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9731 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9725 S

APPARTAMENTI ROIANO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9729 S

APPARTAMENTI ROSSETTI signorili, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9726 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9730 S

APPARTAMENTINO nuovo 3 stanze accessori paraggi via San Marco vendesi. Telefonare n. 61061, 16-19. 28691 S

APPARTAMENTO PASCOLI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9733 S

APPARTAMENTO centrale quattro stanze accessori vendesi. Telefonare 70618. 67481 S

APPARTAMENTO moderno tre stanze accessori vista mare paraggi S. Andrea vendesi. Telefonare 61061, 16-19. 28691 S

APPARTAMENTO pronta entrata, stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta, vendesi 2 milioni. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 67504 S

APPARTAMENTO PANORAMICO, 3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, signorile, vista sul golfo VENDE PRONTINGRESSO IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9728 S

BARCOLA vista mare vendiamo costruendo appartamento in villa, soggiorno, 3 stanze, servizi, garage, terrazzetta. Alabarda, Spiridione 6. 28705 S

CASETTA due-tre stanze con orto oppure terreno acquistasi contanti Barcola - Roiano. Tel. 23143. 67505 S

CERCO AFFITTO o condominio magazzino 200-300 mq. Scrivere Cassetta 9735 S, UPI.

COMPREREI contanti casetta 5-6 vani circa con orto immediata periferia. Cassetta 67480 S, UPI.

CONDOMINIO nuovo vista panoramica due camere cameretta comforts moderni vendesi. Immobiliare Trieste, Ginnastica n. 3. 28686 S

LOCALE MADDALENA, 56 mq. nuovo vende condominio IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9732 S

PIAZZA Ponterosso vendesi grande appartamento. Eredi vendono magnifica villa e grande terreno costruzione. Uniche facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 28698 S

QUARTIERE nuovo 3 stanze accessori poggioli vendesi. Telefono 80670. 28674 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9743 S

SISTIANA stazione ferroviaria villa nuovissima pronta entrata e lotti terreno vendonsi. Amministrazione Stabili, via Coroneo 8, tel. 68378. 13964 S

TERRENO S. Croce, panoramico, 80 metri dal mare, spiaggia riservata, luce, acqua, telefono vende Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 28693 S

VANO unico libero 380.000 vendo facilitazioni pagamento Sangiacomo. Telefonare 37379. 8706 S

T Villeggiature L. 40

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92549, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

FUSINE VALROMANA, dal 1.o luglio aperto il nuovo albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comforts, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

U Matrimoniali L. 70

COMMERCIANTE vedovo 63 anni solida posizione e pensione 50.000 mensili cerca vedova 50-55 anni, bella presenza, amante casa, seria, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 28675 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO piazza Castello

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 Tel 55355

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 3 oppure sul c/c postale 11 5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano . Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.25	DD	Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste . Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone . Portogruaro
19.25	A	Monfalcone . Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi . Milano . Lambrate Venezia (letto Parigi Venezia) (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Roma . Bologna . Bari Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfal. cone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine . Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio . Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine
24.00	D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana . Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03	DD	Poggioreale . Fiume . Lubiana . Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana Fiume . Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale